Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 11 dicembre 1965
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo II)
N. 5892 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5366): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7800, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

IMPRECISATO LAVORIO SVOLTO DIETRO LE QUINTE PER RISOLVERE IL CONFLITTO VIETNAMESE

MOSCA STAREBBE TENTANDO UN ACCORDO FRA S.U. E CINA

Lo ha dichiarato il cremlinologo Averell Harriman dopo un colloquio con il Presidente Johnson Esclusi un ritorno alla guerra fredda con l'URSS e un confronto tra americani e cinesi in Asia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 10

I russi vogliono una pacifica soluzione del conflitto vietnamita e «stanno lavorando dietro le quinte» per tentare un accordo fra Stati Uniti e Cina, ma è davvero difficile dire ciò che essi stanno facendo». Questa affermazione è di Averell Harriman, ex Ambasciatore a Mosca, attuale specialista di cose sovietiche per la Casa Bianca, famoso cremlinologo. Quello che Averell Harriman ha detto, lo ha detto dopo un lungo colloquio con Johnson, che lo ha chiamato al ranch del Texas proprio per avere (e scambiare) pareri sulla recente intervista di Kossighin al «New York Times» e sul senso dei mutamenti avvenuti nelle massime sfere della gerarchia sovietica. Harriman conferma, con le sue dichiarazioni, le prime impressioni suscitate da tutti questi avvenimenti: e cioè che Mosca non intende aprire la guerra fredda con l'America, ma non intende nemmeno diventare il bersaglio di attacchi aspri e propagandistici di Pechino, che potrebbero compromettere la sua posizione attuale nei confronti del mondo afro-asiatico.

«Se i russi non fanno molto, apparentemente, per aiutare l'America a raggiungere un armistizio nel Vietnam, ciò è dovuto al fatto — ha detto Harriman — che il Cremlino non vuole incoraggiare le accuse cinesi, secondo cui la Russia collabora con gli Stati Uniti nella strategia globale. Quindi, pubblicamente i russi daranno sempre l'impressione di non fare nulla o troppo poco per la pace nel Vietnam. Ma dietro le quinte vi lavorano. I mutamenti avvenuti al Cremlino «sono un rimescolio delle vecchie carte» e non hanno alcun significato di cambio di atteggiamento verso l'America».

Esiste la volontà cinese di entrare in guerra con gli Stati Uniti? Harriman è stato esplicito: «Dubito che la Cina intenda essere travolta in un confronto militare con l'America nel Vietnam». E per escludere più nettamente questo pericolo, ha aggiunto: «E sono certo che i sovietici non si augurano che Stati Uniti e Cina si facciano la guerra». Sono parole queste che lasciano intendere più di quanto non dicano, e cioè che effettivamente c'è qualche cosa dietro la facciata che si muove nel senso della pace, ma che difficoltà di carattere tecnico e anche diplomatico ritardano un gesto pacifico.

Che fra Stati Uniti e Unione Sovietica non sia cambiato molto, nonostante le apparenze, nella intesa di far restare fuori della porta diplomatica la guerra fredda, lo dimostra il fatto che la Casa Bianca (e Harriman lo ha detto) pensa che i recenti attacchi di Kossighin alla politica americana non siano altro che «una cosa scontata: sappiamo tutti che il Cremlino teme le critiche cinesi, e quegli attacchi servono tanto per Pechino, quanto per consentire all'Unione Sovietica di restare forte nei confronti dei partiti comunisti sparsi nel mondo». La stessa Cina, benchè non faccia che «invocare le guerre nazionali di liberazione», è contraria a gettarsi in un'avventura bellica contro gli Stati Uniti ne non esistono indicazioni che Pechino intenda entrare nella lotta nel Vietnam, anche se vorrebbe vedere il Vietnam vincere la guerra laggiù, ma senza il suo intervento».

Quello che la Cina non pare intendere ancora bene è l'appello alla pace. «I comunisti asiatici — ha detto Harriman — non sembrano ancora pronti a trattare, forse perchè sono ancora nella fase dell'entusiasmo e pensano di poter vincere militarmente sul campo di battaglia». Frase questa che lascia capire come il grande «build up» militare americano nel Vietnam ha più che il senso di allargamento della guerra in Asia, quello di scoraggiare tale entusiasmo cinese e nordvietnamita, e di far capire a Pechino e a Hanoi che la vittoria militare sarà possibile e che rifiutare più a lungo un dibattito diplomatico sul «cessate il fuoco» significa sacrificare inutilmente uomini, beni e ideali.

Anche la dichiarazione di ieri di Johnson, secondo cui «gli Stati Uniti sono pronti a esaminare ogni possibilità di pace prima di compiere più duri passi in Vietnam», è meno drammatico di quanto si vuol credere. «I duri passi» costituiscono soltanto un avvertimento a coloro che ancora credono nella vittoria sul campo. Nella discussione sul metodo da impiegare per raggiungere il «cessate il fuoco» è entrato ancora una volta Robert Kennedy, che tempo fa propose a Johnson di trattare direttamente con Pechino. «Chiedo al Presidente degli Stati Uniti — ha detto a New York il fratello del Presidente assassinato a Dallas — che proponga al Nord Vietnam di estendere la tregua di Natale, proposta da Hanoi, in un «cessate il fuoco» che sia aperto a ogni discussione. Sarebbe un passo avanti verso la pace, uno dei tanti passi che debbono farsi o cercarsi per finire un conflitto che sta diventando sempre più pericoloso per l'umanità».

Finora la Casa Bianca non ha risposto all'appello nordvietnamita per la tregua di Natale, ma si sa che è stato dato ordine al comando generale delle forze americane a Saigon di decidere «sul campo di battaglia» quello che si deve fare: prendere o lasciare. Robert Kennedy sembra voler riportare sul terreno politico quello che Johnson ha respinto sul «terreno militare» (e, dunque, egli rivolge una indiretta critica alla Casa Bianca), facendo della proposta del Vietcong un «oggetto concreto» per aprire un discorso sull'armistizio. Può essere anche una buona idea, dipenderà dalle informazioni che la Casa Bianca ha sulle reali intenzioni di Ho Chi-minh e di Mao Tse-tung se l'idea di Kennedy potrà essere ripresa e allargata dall'America, da una parte, e dal Vietnam del Nord (e Cina), dall'altra.

Stelio Tomei

La situazione

I mutamenti avvenuti nelle alte gerarchie del Cremlino hanno suscitato ovunque una ridda di voci e illazioni; in un primo momento, si era affermato da parte degli osservatori internazionali che i mutamenti verificatisi stavano ad indicare la prevalenza del gruppo dei «moderati», già amici di Kruscev e attualmente orientati su una linea che politicamente si richiamava a quella del deposto leader. Ma successive e più approfondite valutazioni hanno palesato una situazione estremamente ambigua, nella quale soprattutto non è ben definita la posizione del leader del gruppo dei «giovani», Shelepin. Alcuni ritengono che Shelepin sia stato retrocesso e relegato in disparte. Ma altre informazioni, provenienti soprattutto da ambienti comunisti, fanno pensare che egli abbia assunto o stia per assumere la carica di secondo Segretario generale del PCUS, ossia il posto che aveva Podgorny.

Una dura reazione è venuta da parte del Governo tedesco federale alle accuse di «revanscismo» e di «mire aggressive» formulate da Gromiko dinanzi al Soviet Supremo; il portavoce von Hase ha ribadito «solennemente» la linea cui si ispira il Governo di Bonn, che — ha detto — non nutre propositi di rivincita, e ha a sua volta contrattaccato, accusando Mosca di perseguire una politica guerrafondaia. Gli osservatori considerano la nota tanto aspra da poter preludere a una rottura delle relazioni diplomatiche fra i due Paesi.

Nenni ha avuto un lungo colloquio con il Presidente Saragat sui problemi riguardanti l'unificazione socialista. Un nuovo incontro è previsto nei prossimi giorni. Saragat si è incontrato anche con il capo dei deputati socialisti Ferri. Si ritiene che tutti questi contatti abbiano lo scopo precipuo di accelerare i tempi della ricucitura fra il PSDI e il PSI. Nella D.C., il segretario del partito Rumor ha presentato una dettagliata proposta per lo scioglimento di tutte le correnti interne. Sul piano governativo, infine, è stato deciso di discutere entro Natale, in sede di Consiglio di Ministri, i problemi connessi con l'attuazione del piano della scuola.

L'esperto americano di problemi sovietici Averell Harriman ha avuto un lungo colloquio con Johnson sulle ultime prese di posizione dei governanti russi. Harriman ha dichiarato che a suo parere i sovietici lavorano dietro le quinte per tentare un accordo fra Stati Uniti e Cina circa la soluzione del conflitto vietnamita. Egli ha spiegato la contraddittorietà della loro politica con il timore che hanno delle accuse dei cinesi e degli altri partiti comunisti. Harriman ha escluso il ritorno alla guerra fredda fra americani e russi, ed un confronto militare fra Stati Uniti e Cina nel Vietnam.

In Francia comincia la seconda fase della campagna elettorale con i discorsi radiotelevisivi di De Gaulle e Mitterrand.

Per il secondo turno elettorale

SI INIZIA OGGI IL DUELLO fra De Gaulle e Mitterrand

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 10

All'ora 0 di oggi il Consiglio costituzionale ha preso atto che i primi due candidati alla Presidenza selezionati domenica scorsa — il Generale De Gaulle e François Mitterrand — sono rimasti in competizione per il secondo turno del 19 dicembre, quello decisivo. Con questa operazione e con la pubblicazione, stamane, dei nomi dei due candidati sul «Journal Officiel», la campagna elettorale è ricominciata. Domani sera De Gaulle «aprirà il fuoco» alla televisione con una prima allocuzione di un quarto d'ora, seguito subito dopo dal suo avversario. Così ha deciso l'estrazione a sorte effettuata stamane dalla commissione di controllo. Mitterrand è stato avvantaggiato: venerdì 17, giorno di chiusura dei comizi, egli apparirà per ultimo davanti alle telecamere, ed avrà l'ultima parola.

I due candidati parleranno due ore alla televisione e altrettante alla radio. I sondaggi di opinione hanno provato l'influenza determinante che in un Paese come la Francia, dove l'attività periferica dei partiti è minima, hanno i moderni mezzi d'informazione audiovisivi. Di qui la cura che i «brain-trust» elettorali di De Gaulle e Mitterrand (diretto dal Primo Ministro in persona quello del Generale, facente capo alla Federazione democratico-socialista quello del deputato della Nievre) ripongono nell'organizzazione della propaganda sul «piccolo schermo» e alla radio.

Per fare pronostici è ancora troppo presto. I sondaggi sistematici saranno effettuati soltanto la prossima settimana. Tuttavia, a titolo di curiosità, si può dire che i pronostici più ottimistici per De Gaulle gli attribuiscono il 57 per cento dei suffragi espressi, quelli più pessimisti il 49.

U. R.

Il Cancelliere Klaus parla di «nuovo spirito» per i negoziati

Vienna, 10

Proveniente dall'Italia, il Cancelliere austriaco Klaus è rientrato oggi a Vienna. Allo aeroporto di Schwechat ha fatto alcune dichiarazioni sul viaggio a Roma e a Taormina. In merito al Concilio, egli ha dichiarato: «Il più grande evento è stato l'alto gesto della Chiesa cattolico-romana verso la Chiesa ortodossa, la conriliazione di queste due confessioni cristiane dopo quasi un millennio di divisione». Klaus ha poi messo in evidenza lo spirito aperto con il quale la Chiesa sta di fronte alla società moderna, e all'umanità di tutti i continenti.

Il Cancelliere Klaus quindi ha parlato del suo colloquio con il Presidente Saragat, ed ha detto che esso si è svolto in un'atmosfera oltremodo amichevole, e «dà luogo a legittime speranze che le future trattative sul Tirolo del Sud verranno condotte in un nuovo spirito». Quanto al colloquio di diverse ore con il Presidente del Consiglio Moro, svoltosi ieri sera, esso ha convinto Klaus, «che i buoni rapporti che mi uniscono al Presidente del Consiglio italiano concorreranno ad avvicinare la soluzione dei problemi pendenti tra Austria ed Italia».

SI VUOLE ACCELERARE I TEMPI DELLA RICUCITURA FRA P.S.D.I. E P.S.I.

L'UNIFICAZIONE SOCIALISTA DISCUSSA DA SARAGAT CON NENNI

Il colloquio è durato un'ora e mezzo - Previsto fra breve un altro incontro - Rumor propone lo scioglimento delle correnti d.c. - Polemica Preti-La Malfa sulle Regioni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

La giornata politica si impernia su due fatti: i colloqui di Saragat per l'unificazione socialista, e una proposta di Rumor per lo scioglimento delle correnti organizzate all'interno della D.C.

Anzitutto registriamo l'udienza concessa stamane al Quirinale da Saragat a Nenni. Sul colloquio, protrattosi dalle 10 alle 11.30, è stato mantenuto il più assoluto riserbo sia da parte del Quirinale che da parte del leader socialista. Si ritiene, però, con molto fondamento che l'argomento dell'incontro sia stato l'unificazione socialista, all'attuazione della quale sia Saragat che Nenni non fanno mistero di essere molto interessati. Si è saputo che il colloquio proseguirà nei prossimi giorni con un nuovo incontro.

Particolarmente significativo è il fatto che Nenni, prima di recarsi al Quirinale, si sia veduto con il presidente del gruppo socialista della Camera, on. Ferri, il quale, a sua volta, in questi giorni ha avuto contatti con gli esponenti parlamentari socialdemocratici, con i quali ha discusso i problemi connessi all'unificazione. Ancor più significativo è il fatto che in serata il Presidente della Repubblica Saragat ha ricevuto anche l'on. Ferri. Pare si stia discutendo, in tutti questi contatti, sulla possibilità di accelerare i tempi dell'unificazione.

E ora passiamo all'appello di Rumor. Egli, nei giorni scorsi, presentò alla direzione della D.C. la proposta di scioglimento delle correnti. Ai componenti la direzione Rumor presentò un documento riservato. Adesso si è venuti a sapere di cosa si tratta. In poco più di cinque-sei cartelle a ciclostile vi sono riassunte le conclusioni della recente assemblea organizzativa della D.C. svoltasi a Sorrento. Quell'assemblea, come si ricorderà, affrontò temi di largo interesse politico (i rapporti fra partito e Stato, il finanziamento dei partiti, eccetera) e altri di stretta pertinenza democristiana, come la sua organizzazione per metterla al passo con i tempi.

Dal dibattito emerse un impegno a consolidare l'unità della D.C.; a por fine al frazionismo interno, la volontà di aderire alla politica unitaria del segretario del partito, di cui è già concreta manifestazione la composizione della direzione che raduna appunto i «leaders» di tutte le correnti del partito. L'assemblea, tuttavia, si chiuse senza l'approvazione di un documento finale. Ora il documento di Rumor, che appunto fa un consuntivo dell'assemblea organizzativa, chiede ai componenti della direzione di pronunciarsi sulle questioni loro sottoposte e che altro non sono che un compendio degli impegni presi da tutta la D.C. a Sorrento.

Una delle parti più interessanti del documento è quella che riguarda le correnti interne della D.C.. Rumor, rifacendosi al dibattito organizzativo, alle tesi unitarie in quella sede espresse, chiede che si dia esecuzione senza indugio all'operazione-unitaria, e a tale scopo propone: lo scioglimento di tutte le correnti, la soppressione dei loro giornali e agenzie di stampa, e la chiusura dei loro uffici. Ai membri della direzione rivolge l'invito di una risposta scritta nel più breve tempo possibile con le motivazioni. Il documento lascia intendere che il segretario della D.C. è deciso a battere la strada unitaria, costringendo i sostenitori del correntismo interno ad assumersi le loro responsabilità.

L'attuazione delle Regioni, i suoi effetti e le riforme collaterali sono al centro di una polemica tra repubblicani, socialdemocratici e socialisti. La proposta formulata da La Malfa di sopprimere l'ordinamento provinciale e concentrare nelle Regioni i poteri delle provincie, ha formato oggetto oggi di una lunga dichiarazione di Preti, il quale coglie l'occasione per rispondere a chi lo ha accusato, sia pure indirettamente, di voler rinviare «sine die» l'attuazione delle Regioni.

In un commento dedicato a La Malfa, Preti ha osservato che la procedura di revisione costituzionale per eliminare l'ordinamento provinciale è molto più lunga e difficile, e probabilmente non arriverebbe mai in porto, considerato il fatto che nel nostro Paese è molto difficile distruggere ciò che già esiste. Un errore, poi, è legare la istituzione della Regione alla soppressione delle provincie.

Preti polemizza quindi con La Malfa, contestando la affermazione di questi secondo la quale la programmazione è realizzabile solo in un Paese a ordinamento regionale. Preti osserva che vi sono nazioni progredite dove la programmazione è fatta sul serio pur non avendo le regioni, mentre vi sono nazioni con ordinamento regionale, come la Svizzera e la Germania, «dove, purtroppo, i Governi non vogliono programmare nulla». Preti respinge poi l'accusa che gli si rivolge di voler rinviare l'attuazione delle regioni, perchè ha proposto che prima di ciò bisognerebbe approvare alcune norme fondamentali che mutino l'indirizzo degli enti locali.

A questo punto Preti osserva che quando le Regioni a statuto ordinario diventeranno realtà, i cittadini dovranno sapere che esse non rischiano di appesantire l'apparato amministrativo, nè di trasformarsi in grossi carrozzoni per l'assunzione di impiegati. Poichè questo è il timore di quel gran numero di italiani che osteggiano le Regioni, una classe dirigente responsabile ha il dovere di liberarli dalla non certo ingiustificata preoccupazione. «Oggi — ha concluso l'on. Preti — persino gli impiegati dello Stato sono polemici nei confronti delle Regioni, appunto perchè sanno che gli stipendi degli impiegati regionali sono molto superiori ai loro e che, a parità di grado, gli impiegati delle Regioni svolgono funzioni di minore responsabilità. Inoltre, gli impiegati dello Stato sanno che la sovrabbondanza di personale è senz'altro maggiore nelle amministrazioni regionali che in quella statale. L'on. La Malfa deve convincersi che si può accusare di non volere le Regioni chi fa la cosiddetta resistenza elastica, ma non chi dice onestamente la verità e chiede che le Regioni sorgano dopo che si sia sgombrato celermente il campo dalle preoccupazioni e dagli equivoci».

Si apprende, infine, che un pubblico dibattito tra il segretario politico del PRI La Malfa e il presidente del gruppo comunista della Camera Ingrao si svolgerà lunedì prossimo al Teatro Mariani di Ravenna. Tema del dibattito: «I problemi della sinistra nel nostro Paese»; moderatore sarà il dott. Eugenio Scalfari, direttore dell'«Espresso».

C. M.

RIDDA DI ILLAZIONI SUL RIMANEGGIAMENTO AL VERTICE DELL'U.R.S.S.

È Breznev il vincitore del rimpasto al Cremlino

Questo è l'unico dato su cui gli osservatori concordano - Podgorny e Shelepin «isolati» perchè troppo pericolosi? - Conferito a Mikoyan l'«ordine di Lenin»

Mosca, 10

Perplessità e disparità di vedute ha provocato in tutto l'Occidente il rimaneggiamento al vertice delle gerarchie sovietiche: in generale, pochi dubitano che le dimissioni di Mikoyan non siano effettivamente dovute — come scrive il «Times» — «al caso di un uomo anziano, desideroso di essere sollevato dagli oneri del suo ufficio». Ma molto più difficile è dare un'interpretazione della sua sostituzione con Podgorny e, soprattutto, dell'allontanamento di Shelepin dalle cariche governative.

Su un punto solo, la stampa occidentale è concorde: che si tratta di una rinnovata manifestazione della posizione di preminenza e di controllo che al Cremlino va assumendo Breznev; per il resto, i commenti sono nettamente discordi; così, mentre il «Times» afferma che «la rimozione di Shelepin appare come il primo scalino di una retrocessione graduata», dovuta alla prepotente personalità del giovane statista (46 anni), il «Daily Telegraph» ritiene al contrario che Shelepin abbia un brillante avvenire in seno alla segreteria del partito, dove è rimasto un posto vacante dopo la nomina di Podgorny a successore di Mikoyan. «Noi non sappiamo chi rappresenti o cosa rappresenti — nota il giornale conservatore —, tutto quello che sappiamo è che è giovane, che è salito in alto sotto Kruscev e che è salito ancora più in alto dopo l'allontanamento di Kruscev».

Salomonicamente, il «New York Times» conclude: «La verità è che noi non sappiamo nulla, nonostante tutte le voci e le spiegazioni», e il «New York Herald Tribune» scrive, da parte sua, che «è tipico nella politica bizantina del Cremlino non rivelare se questi diversi avvenimenti abbiano o meno legami in comune e se Shelepin e Podgorny salgano o scendano nella scala gerarchica sovietica. E' possibile — ipotizza il giornale — che il Cremlino abbia nominato Podgorny Presidente del Soviet Supremo per fronteggiare Shelepin, ma non è affatto certo che quest'ultimo abbia ereditato tutta l'autorità di Podgorny».

Nella capitale sovietica, intanto, il primo atto ufficiale del nuovo Capo dello Stato è stato di consegnare solennemente le insegne dell'Ordine di Lenin a Mikoyan, l'uomo del quale ha preso il posto. La motivazione vuole premiare Mikoyan «per la sua opera in seno al partito comunista e allo Stato sovietico», ed in realtà poche persone come lo astuto e abile armeno, ultimo sopravvissuto della «vecchia guardia bolscevica», sembrano meritevoli di un simile, solenne riconoscimento.

Ora Mikoyan rimane membro del Presidium del Comitato centrale del PCUS e, affermano oggi i giornali moscoviti, «sarà consultato sui più importanti affari di Stato». Probabilmente è vero: non solo Mikoyan ha una vasta esperienza, ma è a lui che si deve se la carica di Capo dello Stato ha perso le caratteristiche di pura forma e rappresentanza, priva di effettivo contenuto politico, che aveva prima: che aveva, perlomeno, fino a quando a questa carica non arrivò lo stesso Breznev. Ma, mentre il processo di «valorizzazione» di Breznev era ancora incerto, e comunque frenato se non altro dalla personalità di Kruscev, con Mikoyan questa tendenza si è rafforzata.

In questo senso è orientata la maggior parte dei commenti degli osservatori occidentali; per essi, la nomina di Podgorny è una sorpresa solo in quanto si reputava che Breznev volesse tornare alla massima carica formale del Paese, a dimostrazione di una posizione di autorità e di prestigio ormai acquisita. Ma Breznev ha preferito rimanere Primo segretario del partito, e manovrare le fila nella maniera a lui più favorevole.

Anche a Mosca, comunque, gli osservatori sono divisi fra la duplice ipotesi della retrocessione e dell'avanzamento; i più, in ogni modo, partono dalla premessa che Podgorny (e Shelepin) potesse dar noia a Breznev, che lo avrebbe insignito della nuova carica per porlo in una posizione di relativo isolamento.

La conclusione non può essere che una sola, stimano gli osservatori: modifiche, cambiamenti, promozioni o retrocessioni, tutto dipende ancora da Breznev. Quali che siano le nuove posizioni effettive di Podgorny e Shelepin, l'autorità di Breznev è tutt'altro che intaccata.

«UN TENTATIVO DI FOMENTARE L'ODIO CONTRO IL POPOLO TEDESCO»

Decisa reazione di Bonn alla requisitoria di Gromiko

Von Hase ribadisce la rinuncia della Germania alle atomiche e rinfaccia a Mosca i crimini del «muro» di Berlino - Verso la rottura delle relazioni diplomatiche?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 10

Dura, aspra, risposta del Governo federale al Governo sovietico che, per bocca del suo Ministro degli Esteri, aveva sollevato ieri numerose accuse alla Germania, riferendosi alle dichiarazioni sulla politica di Governo, fatte recentemente da Erhard. Così dura e così aspra la risposta formulata a Bonn ed espressa oggi dal portavoce del Governo, Von Hase, da far pensare che la Repubblica federale voglia interrompere le relazioni diplomatiche con Mosca, prevenendo, in questo senso, una supposta intenzione sovietica.

In realtà, la situazione è tutt'altro che chiara: contemporaneamente all'avvio dei contatti russo-americani e russo-inglesi, per un accordo sulla non-proliferazione degli armamenti nucleari, si è ultimamente notato un inasprimento delle relazioni tra Russia e Germania occidentale, probabilmente almeno in parte determinato dall'intenzione sovietica di creare un contrappeso alle sue eventuali concessioni nel campo della distensione, e comunque ispirato alla nota prevenzione dei russi verso i tedeschi. Tale stato di cose si è andato inasprendo negli ultimi tempi, sino a sfociare nella partenza dell'Ambasciatore sovietico Smirnov, il quale ha lasciato scoperta la sede diplomatica russa di Bonn.

Contemporaneamente, vi è stata una viva reazione tedesca che, seppure contrappuntata dalla continua premessa di buone e pacifiche intenzioni, ha progressivamente aumentato in virulenza, facendo appunto nascere le supposizioni che i due Stati, in eterna polemica tra loro, stessero tirando la corda sino alla rottura. L'intervento odierno del Governo di Bonn, in risposta alle affermazioni fatte ieri da Gromiko davanti al Soviet Supremo, sembrerebbe confermare questa supposizione. In realtà, a noi non sembra che vi siano da parte tedesca nè l'effettiva volontà nè la possibilità di arrivare a tanto, stante il diverso orientamento americano in proposito.

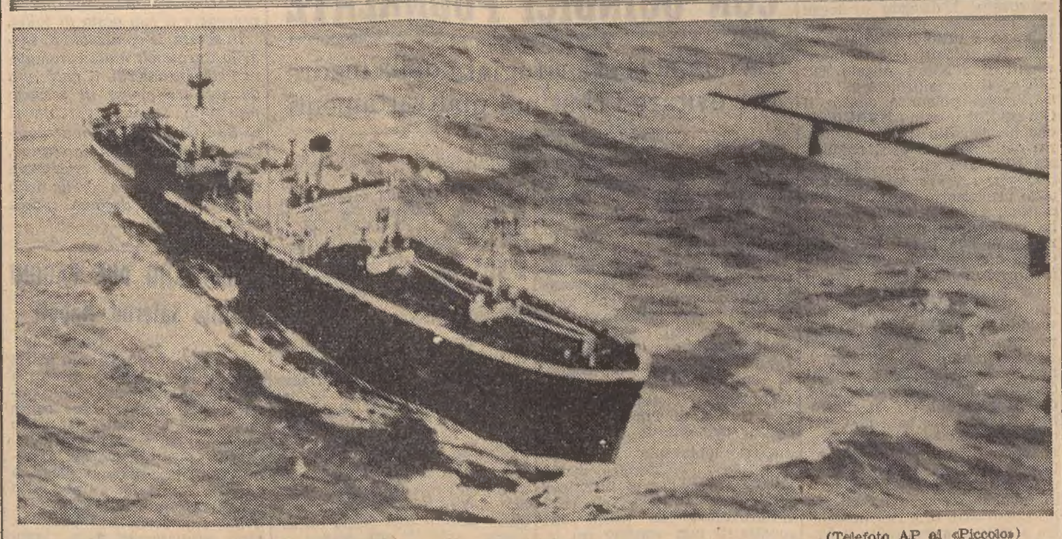
Le parole pronunciate da Von Hase hanno avuto, comunque, un accento di singolare gravità: egli ha detto che «la dichiarazione di Gromiko è un tentativo di fomentare l'odio contro il popolo tedesco, in contrasto con il principio di coesistenza pacifica proclamato dall'URSS. Il Governo federale tedesco, liberamente eletto — ha aggiunto il portavoce ufficiale — si è posto sin dalla sua formazione al servizio della pace e della libertà, e ha rinunciato in tutti i casi a far ricorso alla violenza per la regolazione delle controversie tra i popoli.

«Esso rivendica il diritto alla autodeterminazione per il popolo tedesco, al medesimo titolo degli altri popoli del mondo: e solennemente ribadisce la sua rinuncia all'utilizzazione di armi atomiche, batteriologiche e chimiche. Esso proclama anche (l'accenno è sembrato ispirato alla teoria di politica estera di Erhard e Schroeder per una riunificazione largamente concordata con tutti i vincitori) che, in caso di riunificazione, esso è disposto a negoziare su una larga massa di problemi (ovvio accenno alle frontiere orientali). Ma non di meno delle nazioni dell'Asia e dell'Africa esso è disposto a rinunciare alla sua libertà».

Von Hase ha ricordato che l'URSS ha deciso di aumentare gli stanziamenti per le spese militari nella misura del cinque per cento, portandole ad un livello pari all'undici e mezzo per cento del suo prodotto sociale lordo, mentre quelle degli Stati Uniti sono pari al sette e mezzo per cento e quelle della Germania al quattro e due per cento (e questo accenno è sembrato invece l'orgogliosa affermazione di una grande potenza).

«L'accusa del Governo sovietico — ha detto ancora Von Hase — secondo cui il Governo federale condurrebbe a Berlino azioni di provocazione, si infrange davanti le tombe di tutti coloro che sono caduti cercando la libertà. L'onta di questi crimini ricade sul Governo sovietico, che protegge chi li commette». Reazione grave, a quanto si vede, che se sommata alla dichiarazione oggi emessa dal Segretario alle informazioni sulle circostanze in cui sarebbe avvenuto il suicidio del Ministro della pianificazione di Pankow, Apel, ha fatto di questa giornata del 10 dicembre 1965, il «venerdì nero» delle relazioni tra la Germania e l'Unione Sovietica.

Michele Pavissich



(Telefoto AP al «Piccolo»)

New York — Il mercantile greco «Constantis» in avaria dall'altro ieri nell'Atlantico, con due stive allagate, è stato ieri agganciato da due rimorchiatori, e non sembra più in pericolo di colare a picco. L'equipaggio, che in un primo tempo aveva preso posto nelle scialuppe, è ritornato sulla nave dopo l'annegamento di tre marinai, provocato dalle ondate altissime

VERSO IL TRAGUARDO DELLE CENTO ORBITE

Nuove noie ai «gemelli» per un guasto alla pila

Si tratterebbe però di cosa di poca importanza Limitato a sole 24 ore il volo della «Gemini 6»?

Cape Kennedy, 10

La pila a combustibile della capsula spaziale «Gemini 7» ha subito questa mattina un nuovo guasto: uno dei tre elementi di una delle due batterie elettrochimiche che la compongono ha improvvisamente prodotto più corrente del previsto (32 volts e 5 ampere invece di 27,5 volts e 4 ampere). I due piloti della «Gemini 7», Borman e Lovell, hanno allora immesso un flusso di idrogeno nella pila per circa 15 secondi. Il voltaggio è caduto a 27,8, ma l'ago dell'amperometro non si è praticamente mosso. Gli esperti del volo considerano lo incidente di poca importanza ma, come già fanno i due cosmonauti, continuano a tenere sotto sorveglianza il funzionamento della pila, che aveva già subito un guasto il primo giorno del volo orbitale della «Gemini 7».

A parte questo piccolo imprevisto, la «Gemini 7» continua il suo volo, verso l'ormai prossimo traguardo delle cento orbite, alla velocità di 8 chilometri al secondo, in attesa del «rendez-vous» con la «Gemini 6», che sarà lanciata domenica, con a bordo Walter Schirra e Tom Stafford. A Cape Kennedy prende sempre più consistenza la voce secondo cui il volo della «Gemini 6» sarà limitato a 24 ore.

Domani pomeriggio, il direttore del volo, Christopher Kraft, riunirà i suoi più stretti collaboratori per prendere una decisione definitiva sul lancio della capsula. Le condizioni atmosferiche sono buone e, salvo un leggero strato di nuvole previsto per sabato mattina, «Gemini 6» sarà molto probabilmente lanciata nello spazio domenica alle 15,54 ora italiana. Cinque minuti più tardi, Schirra e Stafford si troveranno in orbita, a 1609 chilometri dietro Borman e Lovell, i quali dovranno osservare e fotografare il lancio. Seguirà quindi la fase più difficile del doppio volo: il «rendez-vous», previsto per le 22.

Per favorire l'«appuntamento», Borman e Lovell hanno ripetutamente variato l'orbita della loro cosmonave, tendendo sempre ad abbassare l'apogeo e ad alzare il perigeo. Ieri sono arrivati a farli quasi coincidere, a quota 299 chilometri.

Aiuti americani all'India per fronteggiare la carestia

Johnson City, 10

Il Presidente Johnson ha ordinato ieri di accelerare le spedizioni di grano americano all'India. Il Presidente ha altresì autorizzato un prestito di 50 milioni di dollari all'India per acquisti negli Stati Uniti di fertilizzanti.

Il capo dell'Ufficio stampa della Casa Bianca ha dichiarato al riguardo che il Presidente ritiene auspicabile una cooperazione internazionale tra i Paesi che dispongono di eccedenze di cereali, per far fronte alla carestia che minaccia l'India, e che «tutte le nazioni che possono farlo dovrebbero riunirsi in uno sforzo internazionale particolare per aiutare l'India a far fronte al grave problema alimentare che la fronteggia».

A CONCLUSIONE DI UN ULTIMO INCONTRO CON IL MINISTRO JERVOLINO

Revocato lo sciopero dei treni
Entro gennaio le leggi di riforma

Il Governo si è impegnato a presentare entro tale termine gli attesi provvedimenti di riforma dell'Azienda delle FF.SS. e per il coordinamento dei mezzi di trasporto

Roma, 10

Lo sciopero nazionale di 24 ore dei ferrovieri, che si sarebbe dovuto svolgere dalle 21 di domenica 12 dicembre alle 21 del giorno successivo è stato revocato.

La decisione è stata presa congiuntamente al termine di una riunione svoltasi nella mattinata di oggi nel corso della quale i rappresentanti dei sindacati dei lavoratori del SFI-CGIL, SAUFI-CISL e SIUF-UIL hanno preso in esame le risposte che il Ministro dei Trasporti, facendo seguito all'incontro avuto ieri sera con i rappresentanti sindacali, ha fatto pervenire loro stamani.

In proposito le organizzazioni sindacali di categoria hanno diramato il seguente comunicato: «Le organizzazioni sindacali unitarie dei ferrovieri SFI-CGIL, SAUFI-CISL e SIUF-UIL hanno congiuntamente esaminato le comunicazioni fatte a nome del Governo, dal Ministro sen. Jervolino in merito ai problemi del coordinamento dei trasporti e della riforma della Azienda FF.SS. Essi hanno preso atto con soddisfazione dell'impegno del Governo di presentare al Parlamento entro il 31 gennaio 1966 l'atteso provvedimento per il coordinamento in funzione della esigenza di dare al Paese un organico e più economico sistema dei trasporti, sospendendo frattanto qualsiasi decisione di carattere settoriale. Considerata inoltre l'assicurazione circa la presentazione al Parlamento del provvedimento di legge riguardante la riforma dell'Azienda FF.SS. entro lo stesso termine del 31 gennaio 1966, i sindacati unitari — è detto ancora nel comunicato — ritengono di dover revocare lo sciopero. Tale giudizio positivo — conclude il comunicato — non investe tuttavia il contenuto dei provvedimenti suddetti, per i quali i sindacati potranno esprimere il loro pensiero solo quando ne conosceranno i relativi testi».

Il segretario del SAUFI-CISL, Costantini, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Gli impegni assunti dal Governo sui problemi della riforma ferroviaria e del coordinamento dei trasporti, che avevano motivato la decisione di chiamare la categoria dei ferrovieri ad una azione di sciopero, sono stati valutati soddisfacenti e tali da creare le premesse per l'avvio a soluzione concreta di tali problemi, secondo tempi e modi che sono espressi negli impegni che il Governo stesso ha assunto con i sindacati. Conseguentemente, lo sciopero è stato revocato e questo costituisce motivo di soddisfazione perchè si è potuto evitare un disagio al Paese e perchè i problemi della riforma strutturale dell'Azienda e del coordinamento dei trasporti si avviano finalmente a soluzione».

Dichiarazioni analoghe sono state rilasciate dai segretari del SIUF-UIL, Rispoli e del SFI-CGIL,Degli Esposti. Dal canto suo, il sindacato dei Dirigenti ferrovieri auspicando una completa intesa fra le organizzazioni sindacali ravvisa la necessità di portare a fondo la azione qualora il Governo non approvasse entro il gennaio 1966, la delega per la riforma dell'Azienda, nè desse avvio, con pari sollecitudine, al riassetto nei modi e nei tempi previsti dal provvedimento Lucchi, elaborato dall'apposita sottocommissione del Comitato Nenni».

IL SALUTO DI PACE degli ortodossi al Papa

Città del Vaticano, 10

E' stato reso noto oggi il testo del saluto che il Metropolita Meliton di Eliopoli e Tira, capo della missione inviata dal Patriarca Atenagora per assistere alla lettura della dichiarazione comune della Chiesa cattolica e della Chiesa ortodossa di Costantinopoli, aveva rivolto a Paolo VI, martedì 7 dicembre, nel corso di un'udienza. Nel suo saluto, il Metropolita Meliton aveva affermato che, testimoni lui e gli altri componenti la delegazione della «buona parola» e dell'«atto di carità» di Paolo VI, essi, «umili ambasciatori» di Atenagora, adempiendo al suo ordine ed a quello del suo Sinodo, annunciavano che il Patriarca di Costantipoli, agendo nello stesso spirito ed interpretando il sentimento panortodosso di carità e di pace che fu espresso nella terza conferenza panortodossa di Rodi», «toglie dalla memoria e dall'ambito della Chiesa l'anatema comminato dal Patriarca Michele Cerulario nell'anno 1054».

«Pertanto — aveva proseguito — queste due sedi apostoliche dell'antica e della nuova Roma che, secondo un giudizio che il Signore conosce, avevano legato il passato, sciolgono il presente aprono l'avvenire, abrogando con dichiarazione comune ed un atto ecclesiastico reciproco l'anatema da esse emanato, simbolo questo di scisma, e mettendo al suo posto la carità, simbolo del loro ritrovarsi. Pur permanendo le differenze nella dottrina, nell'ordine canonico e nel culto, e non essendo ancora raggiunta la Comunione sacramentale, la premessa fondamentale della soluzione progressiva delle differenze, vale a dire la carità fraterna, è non di meno stabilita ufficialmente ed ecclesiasticamente oggi, tra le due prime sedi dell'Occidente e dell'Oriente».

Meliton, accennando in fine alla imminente celebrazione del Natale, aveva concluso: «Voi, primo Vescovo della Cristianità, e il secondo per rango, vostro fratello il Vescovo di Costantinopoli, in seguito all'avvenimento sacro di questo giorno per la prima volta dopo lunghi secoli potrete, con una sola bocca e con un solo cuore, rivolgervi quest'anno agli uomini i quali, nella Chiesa e fuori della Chiesa, attendono angosciosamente la benevolenza e la pace e, questa volta, non soltanto con voti e buone parole, bensì con atti, potrete proclamare loro, assieme agli Angeli e alla lode del Principe della Pace, il messaggio celeste di Natale».

Si è anche appreso oggi che il metropolita ortodosso di Leningrado, Nicodemo, nell'udienza concessagli ieri mattina da Paolo VI, ha presentato al Papa, come dono personale del patriarca di Mosca, Alessio, una icona del Salvatore, e come suo dono personale, una altra icona del Salvatore, dipinta su porcellana.

Trabucchi, Martinelli, Tremelloni

LA PROCURA DEFERISCE tre Ministri alla Camera

Roma, 10

Gli atti di un procedimento che riguardava un settore del Ministero delle Finanze sono stati rinviati alla Camera dei deputati dal sostituto Procuratore della Repubblica.

La decisione del dott. De Majo è stata presa allorchè si è reso conto che potevano ventilarsi eventuali responsabilità nei confronti di tre Ministri, di cui uno ancora in carica. Si tratta di Trabucchi, di Martinelli e di Tremelloni. I tre Ministri avrebbero distratto 556 milioni di lire in favore del personale, attingendoli da un fondo che doveva servire alla raccolta di elementi e mezzi di prova per lo accertamento delle tasse e delle imposte indirette sugli affari.

L'inchiesta condotta dal magistrato ed ora affidata alla Commissione inquirente della Camera, sarebbe stata avviata in seguito ad un procedimento svoltosi davanti alla Corte dei Conti che recentemente condannò due funzionari del Ministero delle Finanze a restituire sette milioni di lire erogati a titolo di premi al personale. Si trattava del direttore generale dottor Carmelo Di Stefano e dell'ispettore generale dottor Giuseppe Oricchio, che avevano fatto uso del fondo di cui si è parlato.

LE PROSPETTIVE DI GUADAGNO NON COMPENSERANNO ADEGUATAMENTE I RISCHI

Rincaro delle sigarette svizzere
Il contrabbando verso un'eclisse

Esclusa dal Ministro delle Finanze la possibilità di una diminuzione del prezzo dei prodotti nazionali dei quali ha difeso la buona qualità

Milano, 10

«Ritengo impossibile una diminuzione di prezzo per le sigarette», ha dichiarato il Ministro delle Finanze on. Tremelloni in una intervista per un settimanale milanese. Il Ministro ha osservato in proposito che una diminuzione «potrebbe avvenire soltanto attraverso una diminuzione dell'imposta di consumo; ma in questo momento, almeno, non è concepibile una tale riduzione». «D'altra parte — ha aggiunto — non si possono assolutamente comprimere i costi di produzione. Tali costi sono influenzati da oneri di carattere extra-aziendale e subiscono gli effetti di aumenti intervenuti, negli ultimi anni, nel prezzo del lavoro e delle materie prime. Infine, c'è un limite fisso rappresentato dalla percentuale di entrata che lo Stato mette a disposizione del bilancio dei Monopoli: essa è del 16 per cento e non permette di manovrare i prezzi».

Interrogato sugli obiettivi della commissione di riforma del Monopolio da lui stesso insediata, il Ministro Tremelloni ha detto che essi sono principalmente tre: «esaminare le condizioni dell'efficienza produttiva e avanzare proposte per aumentarla; elaborare uno schema di prospettive quinquennali e un piano di adeguamento produttivo: formulare, infine, un programma di riforma strutturale e suggerire le modifiche indispensabili per una più efficiente funzionalità, tenendo presenti i fini dell'azienda e l'economicità della sua gestione». Ha aggiunto che la commissione concluderà i suoi lavori entro il primo quadrimestre del 1966. In risposta ad altra domanda, il Ministro ha dichiarato che una diminuzione degli incentivi del contrabbando potrà aversi, a causa dell'aumento pari al 20 per cento del prezzo delle sigarette in Svizzera, a partire dal prossimo gennaio.

Interrogato circa l'incidenza del contrabbando sulla vendita legale, l'on. Tremelloni ha così risposto: «Non si può fare un rapporto fra le quantità di tabacco confiscate e quelle introdotte fraudolentemente nel territorio nazionale. Posso dire che le quantità di tabacchi esteri lavorati sequestrate dal luglio 1963 al dicembre 1964 hanno raggiunto i 296 mila chilogrammi, con un notevolissimo incremento rispetto ai periodi precedenti. L'incremento continua, perchè nel solo 1965, secondo dati in nostro possesso, le quantità sequestrate assommano a 265 mila chili, con una media mensile di 22 mila e una punta massima (nel mese di marzo) di 49 mila chili».

A proposito delle critiche di una parte dei consumatori alla qualità delle sigarette italiane in rapporto a quelle estere, il Ministro ha detto di non ignorarle, ma ha aggiunto di ritenerle «assolutamente ingiustificate», soprattutto per ciò che concerne la corsa al mercato illegale. «Si è fatta come spesso accade — ha proseguito — una pubblicità eccessiva ad aspetti marginali della produzione, per imperfezioni riscontrate in qualche singolo pacchetto. Nella ragguardevole produzione di 60 miliardi annui di sigarette, le imperfezioni rappresentano percentuali piccolissime, che nessun controllo potrebbe evitare». Interrogato, infine, sui risultati dell'apertura del mercato italiano all'importazione delle sigarette prodotte nei Paesi del MEC, Tremelloni ha risposto che l'industria estera è passata da una vendita globale di 220 mila kg. a poco più di due milioni di chili; su quest'ultima cifra la vendita si è stabilizzata». Il Ministro ha concluso che «alla base di questa stabilizzazione i tecnici vedono il sostanziale attaccamento dei fumatori italiani al gusto tipico dei prodotti nazionali».

BOMBA CONTRO LA CASA di un Sindaco siciliano

Agrigento, 10

Un ordigno è stato fatto esplodere sul terrazzo dell'abitazione del Sindaco di Palma Montechiaro, ing. Giosuè Fiorentino. Lo scoppio non ha provocato danni a persone. I carabinieri hanno interrogato alcune persone, che si erano recate in casa del Sindaco poco prima della esplosione. L'ing. Fiorentino appartiene al PSI e presiede una giunta di centro-sinistra.

ENTRO NATALE AL CONSIGLIO DEI MINISTRI LE LEGGI SULL'EDILIZIA E IL FINANZIAMENTO

L'acceleratore alla realizzazione dell'atteso «piano della scuola»

Intanto alla Camera una ventina appena di deputati segue il dibattito sulle scuole materne Alla «finestra» il PSI mentre Scelba prepara i suoi emendamenti - «Sì» del Senato all'esercizio provvisorio

Roma, 10

E' proseguita stamane alla Camera, in un'aula dove non c'erano più di venti deputati, la discussione generale sul disegno di legge del Governo che istituisce le scuole materne statali lasciando inalterate la struttura e la disciplina degli analoghi istituti privati, ai quali lo Stato ha concesso sino ad ora e continuerà a concedere propri contributi. Agli oratori intervenuti nel dibattito nella seduta di ieri (De Zan, Giomo e Levi Arian) si sono aggiunti oggi i democristiani Arnaldo RACCHETTI e Giuseppe REALE e la comunista Marcella BALCONI. Continuano ad essere assenti nella discussione i socialisti, i quali pare che stiano alla finestra, in attesa di vedere se alcuni esponenti della maggioranza tenteranno o comunque chiederanno di modificare alcuni articoli del provvedimento approvati in seno alla Commissione pubblica istruzione e conclusione di laboriose trattative fra i partiti di centro sinistra. I contrasti riguardano non l'istituzione in sè e per sè della scuola materna statale ma il problema dei rapporti fra scuola pubblica e privata.

I democristiani hanno difeso il contenuto della legge sostenendo che la scuola materna statale deve affiancarsi e non sostituirsi a quella privata perchè non sarebbe concepibile una pedagogia di Stato superiore alle altre. Del resto — hanno ricordato gli oratori della DC — l'iniziativa privata ha dato in tutti questi anni una dimostrazione di alta efficienza, anche se costretta a muoversi fra mille difficoltà economiche. Non sarebbe giusto oggi compensare questi sacrifici, che hanno supplito alla carenza dello Stato, soffocando la scuola materna non statale. La comunista Balconi si è dichiarata di parere opposto, sostenendo la necessità di rendere obbligatoria la scuola materna pubblica per limitare, se non abolire, la presenza e l'influenza della istruzione privata, affidata prevalentemente a religiosi. La discussione sarà ripresa la settimana prossima. Lunedì la seduta della Camera sarà dedicata allo svolgimento di interrogazioni e di interpellanze.

Appare difficile che la legge sulla scuola materna possa essere approvata dalla Camera prima delle ferie natalizie. Numerosi sono ancora infatti gli iscritti a parlare. Ora, tenuto conto che la Camera sospenderà i propri lavori giovedì 15 dicembre con l'apertura del congresso del PSIUP e li riaprirà il 12 gennaio, cioè dopo le feste e lo svolgimento del congresso del partito socialdemocratico, e considerato che la seduta di lunedì pomeriggio sarà dedicata, come si è detto, alle interrogazioni ed alle interpellanze, per la discussione sulla scuola materna rimangono solo le sedute di martedì e mercoledì. C'è da tener presente inoltre che prima di giovedì la Camera dovrà discutere ed approvare anche l'esercizio provvisorio. E' appunto in considerazione di ciò che è da ritenere che la Camera possa appena concludere, prima delle ferie, la discussione generale rinviando l'esame e la approvazione degli articoli della legge sulla scuola materna a dopo le ferie, cioè dopo la seconda metà di gennaio.

Intanto lunedì sera tornerà a riunirsi il gruppo DC della Camera per esaminare gli emendamenti alla legge che verranno presentati dai deputati scelbiani. Il direttivo vaglierà quegli emendamenti che a suo giudizio potranno essere accolti. Gli stessi saranno poi sottoposti alla approvazione degli altri gruppi della maggioranza per concordarne o meno la presentazione in aula.

Questa questione di data ha un certo rilievo in relazione a una decisione presa stasera dal Governo appunto in materia di scuola, dopo una riunione alla quale in un primo tempo avevano preso parte Moro, Nenni e Gui, e, in un secondo tempo anche Colombo (arrivato poco prima da Taormina) e Pieraccini, si è deciso che i due disegni di legge, riguardanti la edilizia scolastica ed il finanziamento del piano per la scuola, verranno presentati al Consiglio dei Ministri prima di Natale. Moro, Nenni e Gui nella prima fase della riunione avevano ribadito l'impegno del Governo di presentare al Parlamento entro la fine del mese tutti i provvedimenti di attuazione della riforma della scuola. Ma si doveva attendere l'arrivo dei Ministri finanziari Colombo e Pieraccini (era assente Tremelloni perchè indisposto) per definire in linea di massima i problemi del finanziamento che fino ad oggi hanno impedito, praticamente, l'attuazione della riforma. Sulla soluzione di tali problemi, Colombo e Pieraccini hanno prospettato delle proposte che in sostanza comportanto per il bilanciocio impegni solo dal prossimo esercizio finanziario. Su questo punto deciderà il Consiglio dei Ministri.

Si sono riunite questa mattina a Montecitorio anche le commissioni Giustizia, Lavoro, Pubblica Istruzione e Interni. La prima ha esaminato in sede referente la proposta di legge dell'on. Maria Pia Dal Canton (D.C.) sulla legittimazione per adozione a favore di minori in stato di abbandono.

Dal canto suo il Senato ha approvato il disegno di legge per l'esercizio provvisorio del Bilancio a tutto il febbraio del 1966. Nel dibattito sono intervenuti il relatore Angelo DE LUCA, il socialproletario ROSA, molto polemico contro il Governo, il missino NENCIONI che ha ribadito il voto contrario della sua parte, il comunista PIRASTA che ha accusato il Governo di aver voluto l'esercizio provvisorio per i suoi fini politici, il liberale ARTONI, che ha confermato il voto contrario della sua parte, SALERNI (PSI) che ha espresso il voto favorevole della maggioranza.

Ha concluso il Sottosegretario al Tesoro BELOTTI rilevando che il ricorso all'esercizio provvisorio per due mesi nasce dal fatto che la Camera non è in grado, per ragioni obiettive, di concludere l'esame del bilancio entro il 31 dicembre. Ha poi osservato che, per quanto riguarda la richiesta, rivolta al Governo, di presentare la relazione generale sulla situazione economica insieme al bilancio, occorre modificare la legge Curti. Si è riferito inoltre a quanto aveva detto il Ministro Colombo in commissione in merito all'altra richiesta avanzata da alcuni senatori, relativa ad una diversa impostazione, politico-economica anzichè contabile delle note preliminari. Ha concluso invitando il Senato ad approvare l'autorizzazione all'esercizio provvisorio per evitare la paralisi dello Stato. Senza discussione sono approvati poi dall'Assemblea i due articoli ed il disegno di legge nel suo complesso. I senatori sono poi passati a discutere il disegno di legge: «Integrazione del contributo dello Stato al finanziamento dell'assistenza di malattia ai coltivatori diretti». Ci sono stati vari interventi tra i quali quelli di Samaritacci, Milillo, Gava e altri.

Chiassate di studenti udinesi contro la Medicina a Trieste

Udine, 10

Ancora una volta, come a comando, alcune migliaia di studenti delle scuole medie superiori cittadine, inquadrati da volonterosi universitari, hanno inscenato una chiassata contro l'istituzione della Facoltà di medicina a Trieste. Hanno percorso le vie del centro, incepando il traffico, fra le proteste dei cittadini. Recavano gli ormai consueti cartelli con slogans contro i parlamentari e i consiglieri regionali e addirittura contro Trieste e i triestini in genere. In piazza Venerio due rappresentanti del Circolo universitario friulano hanno pronunciato discorsi insistendo sulla «necessità» di istituire a Udine e non a Trieste la Facoltà. Pare che l'agitazione continuerà oggi ancora, malgrado la severa circolare del Provveditore agli Studi che annunciava severe sanzioni per coloro che si sarebbero astenuti dalle lezioni. Non vi è dubbio che, malgrado le chiassate, la Facoltà di medicina andrà ad arricchire gli istituti dell'insigne Università di Trieste.

UN FOLLE ARMATO DI FUCILE SEMINA IL TERRORE PRESSO PERUGIA

Spara all'impazzata e ferisce quattro persone: poi si uccide

Dopo una lite ha fatto fuoco contro la madre e la sorella, quindi è sceso in paese e ha ridotto in fin di vita un passante e un carabiniere - Infine il suicidio in piazza

Perugia, 10

Un uomo ha ferito quattro persone, a colpi di fucile da caccia, e poi si è ucciso in una piazza del paese: la tragedia è avvenuta nel pomeriggio a San Giustino Umbro, a una quarantina di chilometri da Perugia. Il protagonista del fatto episodio si chiamava Bruno Mugnai, di 32 anni; la sua famiglia abita a «Dogana», una frazione vicina a San Giustino. Nel pomeriggio, Bruno Mugnai, durante una discussione in famiglia, ha imbracciato un fucile da caccia ed ha sparato due colpi, uno contro la madre, Gioconda, e l'altro contro la sorella, Rina, di 45 anni; la madre è rimasta ferita lievemente, la sorella ha riportato una vasta ferita al volto.

Il Mugnai — conosciuto come una persona non perfettamente normale — è quindi uscito, incontrando il cognato, cui però non si è rivolto, ed ha raggiunto a piedi San Giustino, con il fucile da caccia nascosto sotto l'impermeabile. In paese, il Mugnai ha incontrato un passante, Leonello Caroscioli, di 54 anni, che stava tornando alla propria casa, e senza alcun motivo, ha sparato contro di lui, ferendolo gravemente.

Mentre i feriti venivano portati all'ospedale, il Mugnai si dirigeva verso la caserma dei carabinieri, dinanzi alla quale stavano giocando alcuni ragazzi. Il Mugnai ha detto loro di suonare il campanello della caserma, ma i ragazzi sono fuggiti; allora il giovane ha suonato egli stesso, e quando il carabiniere Petronio Pacelli, di 27 anni, si è affacciato, gli ha sparato un altro colpo di fucile, ferendolo al petto ed al volto.

Bruno Mugnai, infine, si è recato in una piazza del paese e, fermatosi al centro, si è rivolto la canna del fucile alla bocca, lasciando partire un ultimo colpo che lo ha fulminato.

Gioconda e Rina Mugnai sono state ricoverate all'ospedale con prognosi favorevole; il Caroscioli è stato trasportato all'ospedale di San Sepolcro e giudicato con prognosi riservata; il giovane carabiniere Pacelli, che appare il più grave, è stato portato all'ospedale di Città di Castello.

Bruno Mugnai, manovale disoccupato, in passato aveva lavorato all'estero, ma era sempre rientrato, non riuscendo a trovare una stabile sistemazione. In famiglia, talvolta, veniva rimproverato, ma nulla faceva prevedere il suo gesto di follia.

In serata, le condizioni di Lionello Caroscioli e del carabiniere Petronio Pacelli, il quale era da soli tre giorni in servizio presso la Stazione carabinieri di San Giustino, si sono aggravate; la prognosi, per ambedue, è riservatissima. Le condizioni della madre e della sorella dello sparatore non destano invece preoccupazioni.

DERAGLIANO DUE VAGONI sulla Salerno - Napoli

Napoli, 10

Due vagoni di un treno merci partito da Salerno e diretto a Napoli sono deragliati nelle prime ore di stamani, per cause non ancora accertate, nel tratto compreso tra le stazioni di Vietri sul Mare e Cave dei Tirreni. Non si segnalano danni a persone. Il traffico, interrotto per circa due ore, è stato riattivato alle sette. Sul posto si sono recati tecnici delle ferrovie dello Stato ed i vigili del fuoco per la rimozione dei vagoni.

ALLA CAMERA IL D.D.L. PER LA FABBRICAZIONE

Ritorno alle banconote per le cinquecento lire

Le monete scompaiono: da noi tesaurizzate, all'estero contese dai collezionisti o conservate come souvenirs

Roma, 10

Torneranno fra breve in circolazione le banconote da 500 lire, ritirate appena il 30 giugno scorso: il provvedimento si è reso necessario in seguito alla diffusa tendenza del pubblico a «tesaurizzare», ossia a mettere da parte le monete metalliche, quantunque il loro valore in argento sia oggi assai inferiore alle 500 lire, che ha reso i pezzi da 500 sempre più rari e insufficienti a coprire il fabbisogno.

La richiesta di tornare alle banconote da 500 lire è contenuta in un disegno di legge presentato oggi alla Camera dal Ministro del Tesoro: si chiede al Parlamento di autorizzare il Tesoro dello Stato ad emettere i biglietti. Il nuovo biglietto di Stato — avverte in Ministro — «non servirà a coprire la differenza tra le monete fabbricate e quelle autorizzate da fabbricare, bensì servirà a colmare l'ulteriore differenza tra le monete d'argento fabbricate e immesse in circolazione e quelle effettivamente circolanti».

Si tratta, appunto, di porre riparo a quell'emorragia di pezzi metallici da 500 dovuta allo zelo dei collezionisti. Avverte l'on. Colombo che vi sono 9 milioni di collezionisti in Europa e 10 milioni nel Nord America, e che tra questi occorrono calcolare anche i collezionisti «sentimentali», cioè gli oltre 20 milioni di turisti che ogni anno passano per il nostro Paese portandosi via in «ricordo» la moneta da 500 lire.

La relazione con cui il Ministro del Tesoro accompagna il disegno di legge avverte che il biglietto di Stato da 500 lire è visto come «soluzione transitoria, in attesa di elaborare un piano organico per la monetazione metallica, che dovrà adeguarsi alle riforme in corso relative alla circolazione di banca nonchè, dal punto di vista dei formati e delle leghe, alle caratteristiche delle altre monete europee».

Preventivo in pareggio

APPROVATO A MILANO il bilancio del Comune

Milano, 10

Il Consiglio comunale ha approvato il bilancio di previsione per il 1965 con 41 voti favorevoli e 27 contrari. Hanno votato a favore i gruppi della D.C., del PSDI, del PSI e un consigliere indipendente. Contrari si sono dichiarati i comunisti, i liberali ed i rappresentanti del MSI. Il bilancio di previsione chiude in pareggio con una cifra di 217 miliardi e 321 milioni.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni nord-occidentali poco nuvoloso con residui addensamenti nuvolosi sull'arco alpino. Sul Veneto e l'Emilia per questa notte nuvoloso con piogge e nevicate sui rilievi: da domani mattina tendenza a miglioramento. Sulla Sardegna e sulle regioni centrali, durante la notte, coperto con piogge e manifestazioni temporalesche. Nevicate sugli Appennini oltre i 1000 metri. Nel corso della mattinata tendenza a miglioramento con schiarite sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche. Sulla Sicilia e sulle regioni meridionali molto nuvoloso o coperto con piogge e temporali. Dal pomeriggio tendenza a variabilità della nuvolosità. Temperatura: in diminuzione al Nord e al Centro; stazionaria al Sud. Venti: al Nord deboli intorno Nord. Sul versante tirrenico forti da Ovest tendenti ad attenuarsi e divenire settentrionali. Sui versanti jonico, del Medio e Basso Adriatico moderati o forti intorno Sud-Ovest.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano — 6, — 1; Verona 1, 3; Trieste 5, 7; Venezia 4, 5; Milano — 1, 3; Torino — 1, 4; Genova 5, 12; Bologna 1, 5; Firenze 6, 11; Pisa 5, 13; Ancona 6, 14; Perugia 4, 10; Pescara 6, 20; L'Aquila 3, 8; Roma 4, 14; Roma Fiumicino 4, 16; Campobasso 5, 13; Bari 11, 19; Napoli 8, 18; Potenza 7, 12; Catanzaro 10, 15; Reggio Calabria 12, 19; Messina 14, 17; Palermo 13, 19; Catania 13, 19; Alghero 9, 14; Cagliari 10, 14.



LA SOLITA MOTIVAZIONE: PESCA ABUSIVA

Quattro pescherecci catturati dagli jugoslavi

Sono stati fatti dirottare a Pola dove il tribunale ha condannato i capibarca a 500 mila lire di multa

Fano, 10

Quattro motopescherecci di Fano, il «Nadia», il «Fortunale», il «Gigliola Ferri» e il «Giorgio Primo», sono stati catturati in Adriatico da vedette jugoslave.

Le imbarcazioni sono state dirottate nel porto di Pola dove si è svolto un processo per direttissima contro i capibarca condannati a 500 mila lire di multa ciascuno per pesca abusiva in acque vietate. Sui quattro motopescherecci, che erano usciti da Fano mercoledì scorso e contavano di far ritorno questa sera, sono complessivamente 24 uomini di equipaggio.

La notizia della cattura è stata data via radio ai motopescherecci alla fonda nel porto di Fano da altri natanti che si trovavano assieme alle quattro imbarcazioni fermate e che sono riusciti a sfuggire alle vedette. Il «Nadia» è comandato da Augusto Bargnesi, il «Fortunale» da Alessandro Giommi, il «Gigliola Ferri» da Romeo Pirani e il «Giorgi Primo» da Romano Giommi.

Dopo la condanna i natanti hanno riavuto il «via libera» dalle autorità jugoslave. A quanto si è appreso nel capoluogo istriano il «Nadia», il «Fortunale», il «Gigliola Ferri» e il «Giorgio Primo» intenderebbero lasciare gli ormeggi nelle primissime ore di domani in modo da poter essere a Fano nella giornata di domenica.

TRUCE UXORICIDIO IN PUGLIA

AMMAZZA LA MOGLIE CON QUINDICI PUGNALATE

La donna si era rifugiata dalla madre per evitare i continui maltrattamenti

Bari, 10

Con quindici pugnalate un contadino di Minervino Murge ha ucciso la moglie: l'uxoricida è Pietro Balice, di 65 anni, che ha assalito la donna, Isabella Tricarico, di 57, nell'abitazione della suocera, dove la donna si era trasferita da alcuni giorni dopo essere stata maltrattata dal marito. L'uxoricida è stato arrestato poco dopo dai carabinieri in una tabaccheria, al centro del paese. Dopo l'interrogatorio, è stato condotto alle carceri di Trani, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

«Non andavamo d'accordo, per questo l'ho uccisa», ha dichiarato il Balice ai carabinieri. Sembra, infatti, che egli rimproverasse da tempo alla moglie di non aiutarlo nei lavori in campagna e di non provvedere come avrebbe dovuto all'educazione dei figli e al disbrigo delle faccende domestiche.

Spesso la donna sarebbe stata anche picchiata, e più di una volta si sarebbe rifugiata in casa della madre. Qualche giorno fa, vi fu un'altra lite, e la Tricarico lasciò nuovamente l'abitazione del marito. Successivamente, l'agricoltore la mandò a chiamare dal figlio di 16 anni; ma ogni tentativo di indurla a ritornare fu vano.

Oggi il Balice si è armato di un vecchio pugnale — del tipo di quelli usati dagli «arditi» nella prima guerra mondiale — e si è recato a casa della suocera. Una volta di fronte alla moglie, le si è scagliato addosso, colpendola quindici volte. La donna è morta quasi subito. Alla scena ha assistito soltanto sua madre — una donna di circa novanta anni — la quale è stata colta da choc.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato in assestamento, dopo un inizio fermo. In chiusura, gran parte dei valori ha perso il terreno conquistato l'altro giorno. L'apertura era avvenuta su basi discrete ed il primo «durante» ha visto una ulteriore espansione della domanda sui titoli guida, sugli immobiliari e le Mediobanca. Sui prezzi più alti, però, le vendite di realizzo hanno costretto la quota ad arretrare sui minimi con diffuse perdite intorno all'1,5 - 2 per cento. Più deboli i saccariferi, Motta, Generali, Compagnia Torino, Assicuratrice, Anic, Ledoga priv., Saffa, Aedes, Milano Centrale, Dalmine, Monteponi, diversi tessili, i ferroviari, Ginori, Ciga, Italcementi e Pirelli S.p.A. Ancora richieste le ex Lariderello, Sifos Genova, Westinghouse, Metalli, Sges e Baroni. Debole anche il reddito fisso, dove la pressione delle offerte ha riportato la quota su basi più calme.

Titoli trattati: di Stato 11.000.000; Buoni del Tesoro 97.500.000; obbligazioni 742.000.000; azioni n. 2.081.025.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 104.30; 104.50; Red. 3,5% 99.70 (—); Ricostr. 3,5% 88 (—); Ricostr. 5% 99.15 (98.70); Trieste 5% 99 (99.05); Rif. fond. 5% 98.95 (99).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 100.30 (—); 1966 (sett.) 100.425 (—); 1967 100.85 (—); 1969 100.80 (100.75); 1970 101 (—); 1971 101 (100.975); 1972 100.80 (100.90); 1974 100.75 (—).

Alimentari: Certosa 2405 (2410); Distillerie 2290 (2335); Eridania 2650 (2642); Es. Molini 1330 (—); Motta 12.090 (12.410); Romana Z. 176 (176.50).

Assicurativi: Ass. Generali 93.550 (95.000); Ass. Milano 25.100 (25.250); Ass. Milano priv. 15.500 (15.750); Ass. Torino 6500 (6650); Ass. Torino priv. 4560 (4605); Incendio 9030 (9100); Fond. Vita 19.700 (19.860); L'Assicuratrice 68.500 (69.900); Ras 38.300 (38.748).

Bancari: Mediob. 68.050 (68.800).

Chimici: Anic 1320 (1349.50); Brioschi 16.750 (—); Caffaro 195.50 (197); Gas Napoli 668 (685); Erba 6600 (6980); Erba priv. 5045 (5060); Italgas 1196 (1215); Iniz. Ind. Com. 2800 (2755); Ledoga ord. 3015 (3060); Ledoga priv. 3270 ((3450); Liquigas 206.50 (204); Mira Lanza 38.350 (38.600); Ossigeno 1400 (1395); Pibigas 85 (84.25); Rumianca 1671.50 (1670); Saffa 5275 (5350); Sarom 1000 (1000).

Elettrici ed elettrotecnici: Ciali 2665 (2675); Emiliana 2150 (2146); Magneti 930 (928); Marelli 724.50 (733); Orobia 2290 (2300); Sip 2465 (2478); Tecnomasio 1520 (1515); Terni 589 (592.50).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 3300 (3340); Bastogi 1868 (1904); Breda 3395 (3390); Finelettrica 1279 (1284); Finmare 426 (434); Finsider 852 (858); Generalfin 955 (953); Gim 4060 (4100); Invest 3260 (3300); Italpi 2465 (2470); La Centrale 9250 (9300); Pirelli e C. 3550 (3575); Safep 121 (125); Sifa 1250 (—); Sme 2385 (2400); Stet 2570 (2570); Sviluppo 1868 (1885).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1970 (2000); Beni Stabili 2940 (2945); Borletiche 677 (668); Co.Ge. 6510 (6560); Imm. Roma 489 (486); Sagi 1360 (1406); Iniz. Edilizia 2180 (—); Milano Centrale 29.290 (29.800); Risanamento 6080 (6065); Silos Genova 3045 (3010).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 890 (860); Fiat 2019 (2036); Fiat priv. 1759 (1772); Nebiolo 605 (—); Olivetti 2289 (2309); Tosi Franco 880 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3750 (—); Acc. Falck priv. 3740 (—); Broggi-Izar 1080 (1075); Dalmine 1460 (1489); Ilssa-Viola 754 (759); Italsider 1050 (1051); Magona 1018 (1019); Metallurgica Italiana 3850 (3790); M. Amiata 12.400 (12.600); Montecatini 1672 (1665); Monteponi 755 (780); Siele 865 (8800); Trafilerie 665 (668).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5630 (5650); Cot. Cantoni 15.300 (15.400); Val Ticino 16.25 (19); Olcese 700 (720); Cucirini 6630 (6730); Stacchi 2450 (2525); Cascami Seta 4600 (4550); Fissac 269 (271); Lanerossi 2670 (28880); Gavardo 1675 (—); Scotti 108.50 (—); Linificio 670 (685); Marzotto priv. 1932 (—); Rosari 18.000 (18.250); Rotondi 21.650 (—); Manif. Tosi 2399 (—); Pacchetti 430 (430); Snia Viscosa 4020 (4085); Snia priv. 3245 (3248); Bernasconi 1100 (1101); Tilane 162 (—); Un. Manif. 29.300 (—).

Trasporti: Nord Milano 610 (600); L'Ausiliare 2510 (—); Mittel 1700 (1825).

Diversi: Alto Veneto 1625 (1635); Ferrari 1070 (—); Baroni 9 (7); Cart. Binda 42.400 (42.250); Cart. Burgo 15.310 (15.410); Cart. Donzelli 500 (—); Cementir 5050 (5099); Ceramica Pozzi 192.75 (197); Ceram. Ginori 540 (546); Ciga 3728 (3799); Acque potabili 870 (—); Edison 2413 (2439); Elettrorava 4600 (—); Italcementi 14.600 (14.840); Cond. Acqua 466.50 (467); Rinascente 294.75 (298.50); Rinascente priv. 220 (226); Mondadori p. 2580 (2595); Perelli S.p.A. 3170 (3225); Rejna 1000 (1003); Ses (ex Sarda) 3975 (3980); Sges (ex Seso) 1680 (1665); Smeriglio 115 (—); Terme Acqui 7131 (7080).

CAMBI E VALUTE

Cambi esportazione: dollaro USA 624.75; dolla

FINE DEGLI «ISMI»

MI E' ACCADUTO altre volte di dovermi occupare dei movimenti letterari e artistici sorti freneticamente dopo la fondazione del futurismo di F. T. Marinetti (1909), quasi sempre a sua imitazione passiva e anche ridevole, qualche volta con un substrato di serietà, svanito purtroppo al primo stormire di una fronda dissolutrice.

Se ne potrebbero agevolmente elencare una ventina di quei movimenti che ebbero tutti una loro effervescenza temporanea, ma che non sono nemmeno reperibili in quegli sviluppi particolari di un momento o di un periodo che qualche volta rimangono nel tempo come la pura e semplice dimostrazione di una illusoria volontà di rinnovamento.

Uno di questi movimenti che nacque quasi per assurdo dalle scintille della cometa del futurismo, fu il surrealismo fondato in Francia nel 1924 da André Breton, che ne compilò anche il primo manifesto. Più tardi Maurice Nadeau scrisse la «Storia del surrealismo» e compilò anche una «Antologia del surrealismo» pubblicati ambedue in sciatte traduzioni italiane in questo immediato dopoguerra; ma probabilmente meglio sarebbe stato se quella testimonianza di Nadeau fosse mancata, perchè ormai rileggendo quei testi a tanti lustri di distanza, non solo la visione dei fatti è sbiadita all'eccesso, ma emergono ingigantite tutte le profonde imitazioni futuristiche che nel 1924 (anche quello, anno turbinoso ovunque quanti altri mai) potettero passare inosservate alla massa. E la massa, purtroppo, ha sempre poca e cattiva memoria per tutto e per tutti.

Se ne avesse avuto un briciolo, di quella preziosa memoria (che poi non è altro che la potente riserva creativa della poesia), la massa si sarebbe accorta immediatamente, nel '24, che il surrealismo non era altro che una brutta copia scorretta del futurismo, arrivata con quindici anni di ritardo; e il Nadeau lo dimostra, certo in buona fede e non volendolo fare di proposito, ristampando nella sua «Antologia del surrealismo» i capisaldi del manifesto di fondazione. Li elenca quasi tutti: gli oggetti sconcertanti, la rottura di facce, la pittura fantastica, il genere maleducato, i rivoluzionari da caffè, lo snobismo della follia, la scrittura automatica, l'anticlericalismo a priori, l'esibizionismo, le spiritosaggini non spiritose.

Si capisce che queste non sono altro che le frange, le esteriorità teoricamente inconcludenti però «pugno nell'occhio» che zampillavano dai vari primi manifesti del futurismo: da quello della fondazione (1909) all'altro «Contro il chiaro di luna», e più ancora a quello originalissimo per il «Caffè-concerto».

Il surrealismo fece di ogni erba un fascio, ma insistette poi sempre (sia nella teoria che nella pratica) negli aspetti deteriori (sempre inutili perchè ebbero soltanto l'ufficio di riempitivi) che il futurismo distribuiva nei suoi testi e nella sua propaganda. Non solo non ebbe una sia pur minima originalità come tutti gli altri movimenti a lui simili nati per imitazione, ma esasperò l'assurdo delle immagini fino al ridicolo più melenso. Non «grottesco», intendiamoci, perchè se avesse raggiunto il grottesco avrebbe potuto magari sboccare qualche volta per assurdo nella originalità.

Ecco una immagine dal testo «L'Immaculée Conception» ('39) di André Breton e Paul Eluard:

«...o donna mia, coricata in piedi quando sei seduta mentre ti pettini». Non c'è nulla da intendere da spiegare da capire da interpretare; va tutto liscio come l'olio in questa specie di saltaleone orizzontale che si drizza e poi si piega ad angolo retto. Che cosa è dunque questa «donna mia»? Ma è poi una «donna mia» o un vaneggiamento senza speranze? No, nemmeno un vaneggiamento, perchè il vaniloquio, quando avviene, può essere fuori certamente di ogni costrutto ma conserva sempre una sua particolarissima energia fantasiosa che a volte può farlo assurgere, da immagine originale, a forma di arte vera e propria.

Ma l'esempio dato è uno, non perchè abbia una sua specialissima particolarità, ma soltanto perchè rivela un metodo, un sistema, una consuetudine che si ripete in modo esasperante senza che mai nessuno tra quei poeti prosatori critici che aderirono al surrealismo, abbia o mostrò di avere uno scatto di ribellione verso il modo errato e melenso di intendere una volontà di rivoluzione.

Per potere esistere il surrealismo avrebbe dovuto esplodere in un mondo già assuefatto a una quieta decadenza di «ordinaria amministrazione», convalidata da una granitica burocrazia, elastica e accomodante, ma inflessibile davanti alla prospettiva di dovere essere violentemente sfrattata o defenestrata. Giunse invece tranquillamente dopo il dadaismo di Tristan Tzara che ebbe in realtà più spiccioli da spendere perchè trovò l'anno buono 1917 quando gli uomini già umiliati dalla prima guerra mondiale, si attaccavano a un qualsiasi diversivo pur di potersi stordire e pensare ad altro. Quando questi uomini seppero che «dada», «dadaismo», significavano letteralmente «nulla», che volevano soltanto essere un assurdo balbettamento infantile, allora esplosero tutti in una frenetica epilessia di felicità. Finalmente era giunta una qualsiasi liberazione dall'incubo continuo e implacabile della morte; la strage non incuteva più terrore; si poteva ridere e sputare in faccia al destino e ricomporsi lo spirito per chissà quante mai altre avventure. Tutto fu «dada»; persino la daveroniana «Mimy Bluette» che dilagava su tutto il fronte di guerra, fu improvvisamente «dada».

Ma tutto ciò non fu altro che la fine anche del «dadaismo» mentre il futurismo cominciava a vivere di rendita su i suoi trionfi, assistendo al graduale inserimento nella storia di quella sua rivolta dello spirito proclamata al mondo nel 1909 dalle colonne del «Figaro» di Parigi. Maurice Nadeau, nella sua «Histoire du surrealisme» domanda a se stesso: «Une histoire du surréalisme! Le surréalisme est donc mort?». Bisogna rispondergli subito di sì anche se aggiunge dopo la domanda: «Telle n'est pas nostre pensée».

Sì, Nadeau, il surrealismo è morto perchè nacque col forcipe e non ebbe nulla da dire in questo desolato mondo, che è invece sempre ansioso del nuovo ad ogni costo o anche della buona volontà di una parola nuova. E insieme con il surrealismo (a cui si erano attaccati anche i superstiti dadaisti con la speranza di rimanere a galla) morirono d'inedia o per disoccupazione una miriade di altri movimenti e movimentini più o meno letterari o artistici, sbocciati un po' dovunque in questo caro mondo che ha sempre avuto una spiccatissima simpatia per tutto quello che aveva un nome con la desinenza in «ismo».

Alberto Viviani

UNA «CINETECA» per opere teatrali

Parigi, 10

Le opere teatrali di maggior interesse d'ora in poi saranno filmate. Questa decisione è stata presa dalla Direzione degli affari culturali del Ministro degli Esteri francese. Tali films, non commerciali, saranno raccolti in un archivio e potranno essere inviati all'estero — specialmente nelle Università e nelle Ambasciate — per spettacoli a scopo culturale.

Le prime realizzazioni, saranno quasi certamente il «Roi Christophe» di Aime Cesaire, «La vie parisienne» di Offenbach, con la regia di J. L. Barraulot, e «L'Illusion comique», di Moliere, uno degli spettacoli del Teatro nazionale parigino.



L'atmosfera natalizia è già scesa su Milano. Ecco una suggestiva visione di piazza del Duomo con il tradizionale abete

BREVE STORIA DEI PROGRAMMI SCOLASTICI IN TEMA DI EDUCAZIONE ARTISTICA

Arduo impegno dei maestri elementari coltivare la spontaneità del fanciullo

Nell'Ottocento il disegno era quasi ignorato - Meriti della riforma idealistica Il contributo della psicologia ad un problema didattico che deve essere risolto

Ristampando nel 1919 il suo saggio «L'arte dei bambini», Corrado Ricci era costretto a scrivere amaramente: «Tutti i disegni che avevo raccolto andarono, dietro richiesta, ad un Istituto di pedagogia di Londra perchè in Italia nessuno li prendeva in considerazione...».

Oggi, superato in parte l'enorme ritardo con cui nel nostro Paese si è preso interesse alla cosiddetta «arte infantile», ci si avvia finalmente ad intendere in tutta la sua portata l'efficacia formativa dell'«educare con l'arte». Donde il fiorire di non poche iniziative che, confortate dalle simpatie del pubblico e dall'appoggio delle autorità scolastiche, tendono, come il concorso regionale sull'educazione artistica promosso di recente dal Comune di Muggia, a diffondere quelle concezioni educative che considerano adempiuto il compito del maestro solo quando le forze creative del fanciullo siano state incoraggiate nel senso dell'espressività. Storicamente, però, arduo e complesso è stato il processo di formazione che ha reso accette siffatte idee. E poichè siamo ancora ben lungi dalla loro realizzazione sul piano operativo, giova forse riandare, al lume dei programmi scolastici succedutisi in cento anni di storia nazionale, ai modi in cui è stato, ad esempio, inteso il disegno del fanciullo, che della educazione artistica può considerarsi uno dei mezzi più usati nella scuola.

Così, si vedano dapprima le disposizioni legislative dettate via via per la scuola elementare dalla seconda metà dell'Ottocento agli inizi del nostro secolo. Per esse, il disegno, del tutto assente come materia di studio tra le attività del curriculum scolastico o indicato per rapidi accenni come un mezzo atto a rendere maggiormente intuitivo l'insegnamento in generale, compare a un certo punto nella scuola con la funzione precipua di esercitare l'occhio e la mano dell'allievo, affinchè l'abilità ch'egli acquisirà nel riprodurre i modelli costituisca un valido strumento per le future necessità di lavoro. Sollecitati dall'urgenza di preparare il cittadino-lavoratore di domani, si guarda, insomma, alla professione. Ciò che importa, quindi, a tal fine, è di dare allo scolaro un «meccanismo», appreso il quale egli sia capace di ritrarre con precisione e sicurezza gli oggetti della realtà naturale o quelli costruiti dall'uomo. In altri termini, disegnare significa «fare uguale»; lo scopo, poi, per cui tale attività viene introdotta nella scuola è manifestamente utilitaristico. Degli scarabocchi, dei pupazzi «testoni» con cui il bambino si diletta liberamente negli svaghi prescolastici o extrascolastici, seppur il gusto del proibito non lo induca a farli entrare di soppiatto nell'aula di lezione, i programmi non si occupano. Secondo la pedagogia ufficiale dell'epoca, il disegno o si concepisce come una disciplina scolastica che ha un fine eminentemente pratico, o è puro passatempo. Il suo valore educativo è perciò tutto da una parte: riguarda, evidentemente, lo scolaro; non il fanciullo.

Nel 1923, sotto la spinta dell'idealismo, in lotta sin dai primi anni del Novecento con le dottrine positivistiche e in genere con ogni concezione naturalistica della realtà, il disegno libero riesce invece a prevalere sul disegno tecnico-pratico in forza di nuovi programmi che lo ammettono nella scuola come l'espressione più schietta della spontaneità infantile. Compito del maestro è, da questo momento, non più d'insegnare il «meccanismo» che permetterebbe all'alunno di pervenire, con lungo tirocinio, alla fedele riproduzione delle forme; anzi, all'opposto, è quello di non disturbare con interventi inopportuni e devastatori l'estrinsecarsi dell'atto creativo in cui si vuole che consista il disegno spontaneo. E poichè per sua natura l'uomo è in certo grado artista, artista viene considerato anche il figlio dell'uomo, cioè il bambino.

Chiaro è, dunque, che con tali programmi, le posizioni del 1860-1905 sono state completamente rovesciate. Al calligrafismo e al metodismo della tradizione si è sostituito il disegno-arte, prodotto di pura spontaneità; da insegnamento tecnico il disegno scolastico è diventato insegnamento artistico. E tenuto conto che nello scolaro si è riusciti a vedere, finalmente, anche il fanciullo, bisogna riconoscere che l'innovazione idealistica rappresenta per la nostra scuola un progresso indubbiamente notevole. Il guaio è, però, che, dominata da questi due antitetici modi d'intendere il disegno infantile, la nostra didattica ondeggerà poi lungamente tra l'uno e l'altro senza trovare un più vero significato all'espressione del fanciullo, a cui non si deve guardare nè esclusivamente dal punto di vista dell'imitazionismo ad oltranza, nè dal punto di vista del mero spontaneismo.

I programmi del '34, pur a undici anni di distanza da quelli del '23, celebratori del «fanciullo artista», di nessuna idea nuova si fanno portatori. Nè i programmi del '45, incapaci di sottrarsi alle suggestioni idealistiche e tuttavia aperti ai nuovi studi che cominciavano a far breccia in Italia, sanno andar decisamente oltre il dettato del '23 e le esigenze praticistiche del positivismo. Elaborati nel più difficile momento della nostra storia nazionale e pertanto improntati alla suprema necessità di contribuire all'opera di ricostruzione morale del Paedenza all'espressione, che il bambino manifesta col pupazzettare, ma la vogliono poi disciplinata dall'intervento di una tecnica che avvii l'alunno a un disegno considerato come preparazione ad ogni lavoro costruttivo».

Anche i programmi del '55, tuttora vigenti, ai quali è doveroso riconoscere il merito di aver posto in chiara luce, come quelli del '23, la funzione altamente formativa dell'attività espressiva figurativa, non par che riescano a pervenire a un concetto del disegno infantile scevro di ambigui ritorni alle posizioni passate. Notevole e apprezzabile sembra quindi la intenzione di voler considerare il disegno, per la prima volta nella storia della nostra scuola, anche dal punto di vista della psicologia; ma equivoci risultano d'altra parte i riferimenti psicologici se lo scolaro del primo ciclo viene ad essere indicato, romanticamente, come «tutto intuizione, fantasia, sentimento», cui si adatta perciò mirabilmente il disegno spontaneo, mentre per il ragazzetto del secondo ciclo si raccomanda, col disegno spontaneo, quello dal vero e quello ornamentale. Avviene così che per un lato ci si sforzi di sottrarsi al calligrafismo della tradizione, e per un altro lato, pur rifiutando l'estetismo idealistico, non si riesca a liberarsene completamente. Idealistica è infatti la nozione di spontaneità, che il legislatore pare abbia assunto acriticamente dai programmi del '23, per i quali ogni espressione grafica o pittorica del fanciullo è frutto «d'impeto lirico»; tendenzialmente idealistica è, inoltre, la considerazione del disegno dal vero, che per la vecchia scuola valeva «copia dal vero», cioè riproduzione fotografica dell'oggetto naturale, e che ora viene intesa come «interpretazione» dal vero, diretta appunto ad esprimere personali impressioni e a correggere i caratteristici errori del disegno spontaneo.

La conclusione che si può trarre, dunque, da questa rapida corsa attraverso i programmi di studio per la scuola elementare alla ricerca dei modi in cui, di volta in volta, è stato inteso il disegno del fanciullo, giunti ormai all'ultima formulazione che ne sia stata data, parrebbe negativa. Dai concetti idealistici e naturalistici, che hanno a lungo governato la nostra cultura e che ancora influenzano l'insegnamento, non siamo stati capaci di liberarci. Perciò è assolutamente indispensabile che attraverso mostre, concorsi per l'infanzia, convegni, dibattiti, incontri, come quelli di Muggia o altri che si promuovono qua e là in questi tempi, il problema dell'educazione artistica venga affrontato e discusso con spirito aperto e modernamente orientato. Valido rimane, certamente, lo appello alla libertà espressiva del fanciullo, alla quale, quando essa si realizzi sul piano della creatività, è da attribuirsi una carica educativa di straordinaria potenza. Urge tuttavia approfondire e determinare il concetto stesso di spontaneità infantile, affinchè non accada che proprio la neutralità didattica dell'insegnante, in luogo di favorire, come si desiderebbe, l'espressione del bambino, determini la caduta o l'arresto nel convenzionalismo o nell'artificio. Da rivedere, inoltre, è un altro punto che, non a caso, gli attuali programmi hanno in comune con quelli del '23: vale a dire il ripudio per il disegno quale copia della realtà, come se il copiare fosse sempre ed esclusivamente un meccanico riprodurre, e non costituisse, invece, in determinate situazioni, un attivo impegnarsi del fanciullo, che ha pur bisogno di conoscere in tutti i modi le cose del mondo in cui vive. Assurda è, allora, la paura di cadere nel naturalismo e nella passività sol che ci si allontani dalla considerazione idealistica dell'attività grafico-figurativa dell'infanzia. Senza dubbio l'idealismo ha visto giusto quando ha voluto, con scandalo di tanti, che il disegno libero entrasse nella scuola e fosse rispettato perchè la sua dignità è almeno pari a quella delle altre materie di studio. Oggi l'importanza dell'espressione grafica, ai fini dell'educare, è o dovrebb'essere ormai fuori causa. Tutt'è però precisare i termini del problema, il quale, se non si va errati, può considerarsi avviato qualora si riesca a determinare entro quali limiti, per riescire efficace, abbia a svolgersi la creazione spontanea.

Intorno a questi temi ci piacerebbe che si conducesse il discorso sull'educazione artistica che gli organizzatori del concorso muggesano si prefiggono di aprire col pubblico della nostra Regione, auspici i quattro Provveditorati agli Studi. Certo non mancherà loro l'opportunità di giungere a documentate conclusioni quando, dopo il 31 maggio 1966, scaduti i termini per la presentazione dei lavori, si troveranno tra le braccia migliaia e migliaia di vive testimonianze dell'operosità infantile.

Emilio Zàmola

DANTE COMMEMORATO all'Accademia dei Lincei

Roma, 10

L'Accademia nazionale dei Lincei si riunirà domani in Palazzo Corsini, alle 10.30, in seduta pubblica, per la solenne commemorazione del vicepresidente Eligio Perucca.

Domenica 12 dicembre, alle 12, nel quadro delle manifestazioni dantesche indette dal Comitato nazionale per il VII centenario della nascita del poeta, sarà inaugurata, nella biblioteca accademica, una mostra illustrativa della riscoperta di Dante da Vico al primo risorgimento.

Lunedì 13, alle 10, Antonino Pagliaro tratterà dei «Problemi generali dell'esegesi dantesca»,

ERA TRENTINA CHRISTINE DE PISAN, GENIALE POETESSA FRANCESE

Il suo canto del cigno fu un inno che esaltava le gesta di Giovanna d'Arco

Nata nel 1365 ai piedi del Tonale, aveva tre anni quando suo padre fu chiamato alla corte di Carlo V il Saggio - I suoi manoscritti miniati pagati a peso d'oro

Trento, dicembre

Christine de Pisan non vide la luce a Venezia. Lo afferma, anzi in sostanza lo conferma, Florens Deuchler in un interessante studio pubblicato recentemente in Svizzera. Lo conferma in quanto, ottant'anni fa, uno studioso tedesco, Friedrich Koch di Goslar, asserì, senza dimostrarlo, che non nella città dei dogi, ma in una remota valle trentina nacque la donna geniale di cui Voltaire, nei frequenti colloqui letterari con Federico il Grande, citava i nobili versi ispirati dalle gesta di Giovanna d'Arco e, più spesso, certi sferzanti aforismi politico-filosofici che — faceva notare con malcelata ironia maligna al re di Prussia — possono dare un'idea dell'influenza esercitata da Dante su una enciclopedista avanti lettera, costretta a guadagnarsi il pane alla corte di un re. Un giorno il sovrano, capito il latino, rispose per le rime: «Mi sono preso la briga di leggere alcuni brani autobiografici: ne risulta che Christine de Pisan ebbe una spina dorsale virile e che, anche in circostanze difficili, rifiutò di mettere la penna al servizio di ricchi e potenti stranieri, come Enrico IV di Inghilterra e Galeazzo Visconti, quest'ultimo italiano, sì, ma nemico di Venezia».

E' un minuscolo villaggio sulla strada per il Tonale quello che oggi si può vantare di avere dato i natali alla maggiore poetessa francese del medioevo, il medesimo che fino a ieri si poteva vantare di averli dati solo a Bortolameo Del Pero, autore di prose accademiche e di versi classicheggianti in tedesco, avallati dal suo amico e maestro Peter Rosegger, il più famoso degli scrittori austriaci del secondo Ottocento. Si chiama Pizzano, ed è una delle tre frazioni che formano il comune di Vermiglio. E' probabile che di Pizzano fosse originaria la madre; quasi certo è che il padre, Tommaso, vi soggiornò con la famiglia nei mesi estivi fra il 1362 e il 1366, vale a dire nel periodo in cui egli prestò saltuariamente la sua opera di medico presso il principe vescovo di Trento, dopo che, anche con mansioni di giurista, astrologo e consigliere politico, si era creata una solida fama alla corte dei dogi. Fu un ambasciatore di Francia a Venezia che segnalò l'eccezionale erudito, già «gloria dell'ateneo bolognese», a Carlo V il Saggio il quale si affrettò ad assumerlo, con un trattamento pari a quello d'un Ministro di Stato.

Christine aveva tre anni, quando nel 1368 la sua famiglia si trasferì a Parigi. Essa ebbe una educazione raffinata, e si fece ben presto notare per una intelligenza eccezionale e per una memoria sbalorditiva. Ancora bambina, diede un giorno, presente il re, un saggio strabiliante di precocità, dimostrando di conoscere alla perfezione il greco e il latino, e recitando poi alcune sue poesie in francese e in italiano. A quattordici anni scrisse una specie di trattato di contenuto filosofico-religioso con considerazioni che rivelavano un sorprendente interessamento per l'astrologia e la metafisica.

Suo padre sognava di darla in sposa a un cugino del re che se ne era invaghito, però Christine s'era innamorata di un giovane ciambellano. Fu un matrimonio felice, ma ben presto incominciarono i guai: morì Carlo V, il suo grande mecenate, cinque anni più tardi il padre e, nel 1389, il marito. Vedova con tre creature e con scarsi mezzi di fortuna, si trovò nella necessità di sfruttare il suo talento di feconda scrittrice per sbarcare il lunario. In tre lustri compose un centinaio di ballate, alcuni poemi epici e didascalici, opere storiche e filosofiche, che ebbero subito larga diffusione e le diedero una celebrità europea, grazie al mecenatismo della regina Isabella di Baviera, di Filippo il Buono di Borgogna e del duca di Berry che fecero fregiare i manoscritti dai migliori miniaturisti dell'epoca. I manoscritti originali vennero pagati a peso d'oro; per quello delle «Cent ballades», Christine ebbe dal duca di Berry cinquecento ducati, oggi sarebbero oltre cinque milioni di lire.

La maggior parte dei manoscritti miniati, fra cui quello del «Chemin long Estude» (un poema allegorico-mistico d'ispirazione dantesca) si trovano nel British Museum di Londra; una delle stupende miniature occupa l'intera prima pagina e rappresenta la poetessa nell'atto di consegnare la sua opera a Isabella di Baviera alla quale dedicò poi anche la «Lamentation» sulla guerra civile e «Le Livre de Paix», l'uno e l'altro in difesa della pace e di aperta critica ai potenti per le condizioni sociali del popolo. Le due opere le procurarono molti elogi, ma anche severe critiche; queste ultime prevalsero quando Christine prese posizione per i diritti della donna, attaccando il famoso «Roman de la Rose» di Jean de Meung ed esaltando poi nella «Cité des dames» le eroine d'ogni luogo e d'ogni tempo. Va ricordato a questo proposito che George Sand, nelle sue battaglie per l'eguaglianza della donna, citò più volte il nome della poetessa medievale,

Rimasta sola (una figlia era morta ancora bambina, un'altra era entrata in un convento di clausura e il primogenito era stato adottato dal duca di Salisbury) si ritirò in un monastero. Si fece viva una volta sola, l'anno prima di morire, nel 1429 per esaltare le gesta di Giovanna d'Arco; l'inno fu consegnato alla Pulzella dopo che questa, vinti gli invasori inglesi a Orléans, aveva condotto Carlo VII a Reims e qui l'aveva incoronato.

Un altro famoso monarca, molto prima di Federico il Grande, mostrò di conoscere e apprezzare l'opera epico-lirica di Christine de Pisan: Massimiliano I, il più illuminato sovrano del Sacro Romano Impero, insigne mecenate e, come probabilmente pochi sanno, anche arguto verseggiatore, autore fra l'altro di un poema venatorio composto fra una caccia e l'altra nel Tirolo. Nel 1514 egli affidò al poeta Joachim von Watt il compito di organizzare, presso l'Università di Vienna, un centro di studi «per far conoscere i tesori della lirica tedesca medievale, ed anche quelli di altri Paesi, innanzi tutto l'Italia e la Francia», citando a proposito di quest'ultima «la donna che, vivente ancora la eroina d'Orléans, ne esaltò le gesta, e fu quello il suo canto del cigno».

Fra le più recenti opere storico-critiche su Massimiliano I ve ne è una destinata a destare grande interesse sul mercato librario natalizio del Tirolo: quella di Franz Niederwolfsgruber, direttore del museo «Ferdinandeum» di Innsbruck (Pinguin-Verlag). Il volume, lussuosamente illustrato anche con disegni inediti di artisti dell'epoca, dedica ampio spazio agli scritti in versi e in prosa del geniale imperatore, scritti che avevano anche lo scopo di fare della caccia e della pesca «un esercizio fisico cavalleresco e, come tali, soggette, specie la prima, a precise rigorose norme morali».

Esattamente cent'anni fa, uno studioso viennese, Theodor von Karajan, nonno del celebre direttore d'orchestra, pubblicò uno scritto inedito di Massimiliano, intitolato «Geheimes Jagdbuch» (libro segreto di caccia): una specie di codice venatorio per salvaguardare il patrimonio più prezioso delle selve tirolesi: camosci, caprioli, cervi e fagiani. L'originale del curioso manoscritto si trova nella Biblioteca Nazionale di Vienna.

Taulero Zulberti

Fra autori drammatici

RINO ALESSI confermato presidente

Lo scrittore Rino Alessi è stato confermato presidente della Cassa nazionale di assistenza e previdenza fra gli autori drammatici. Ne dà notizia la Gazzetta Ufficiale che ha pubblicato il decreto del Ministro del Lavoro con il quale è disposto tra l'altro: «Il Consiglio di amministrazione della Cassa nazionale di assistenza e previdenza fra gli autori drammatici è composto, oltre che dal presidente, dai seguenti membri: Fantera prof. Omero; Guidi Di Bagno dott. Ferdinando; Morucchio prof. Umberto; Salita dott. Achille. Il collegio dei sindaci è composto dai seguenti membri: Salvini dott. Tommaso, sindaco effettivo, designato, mediante elezioni, dall'assemblea dei soci; De Virgilio dott. Corrado, sindaco effettivo, in rappresentanza del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale; Gallinari dott. Vincenzo, sindaco effettivo, in rappresentanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri».

Libri ricevuti

Andrea da Barberino: *Guerino detto il Meschino* (Paravia ed., L. 1700). Andrea di Jacopo de' Mangabotti (o Magnobotti) detto «Da Barberino» dal paese in Valdelsa ove nacque verso la fine del '300, appartiene a quel filone epico-carolingio, che si alimentava alle fonti toscane e franco-venete e dava vita a romanzi cavallereschi cantati in pubblico. Le sue narrazioni prolisse, ma colorite, segnano decisamente la trasformazione dell'epopea carolingia in romanzo cavalleresco. Dal «Guerino detto il Meschino» Luisa Steiner Stabarin ha tratto il meglio dell'avvincente avventura cavalleresca, inno alle migliori virtù dell'uomo: l'amor filiale, la fedeltà, l'onestà, il coraggio non disgiunto da prudenza e saggezza, la giustizia unita alla misericordia. La vicenda del cavaliere, errante in cerca del padre, fino ai paesi del Sole e della Luna, nel lontano Oriente e poi, di ritorno verso Occidente, nel favoloso regno di prete Gianni, attraverso innumerevoli avventure, conserva una tal carica umana e un tale dinamismo da saper avvincere anche il più pigro tra i piccoli lettori di oggi.

○

Maurizio Maeterlinck: *L'uccellino azzurro* (Paravia ed., lire 1700). Maurizio Maeterlinck è tale scrittore da non aver bisogno di presentazione. Nato a Gand, in Belgio, nel 1862, scrisse più di cinquanta opere, fra poesie, drammi, meditazioni filosofiche, tutte pervase da un lirismo mistico così ricco e profondo da fargli meritare il Premio Nobel nel 1911. Morì a Orlamonde nel 1949, riconosciuto maestro del simbolismo. «L'uccellino azzurro», qui nella pregevolissima traduzione di Silvio Spaventa Filippi, entra nel filone di quel realismo magico che in Maeterlinck trovò la più alta espressione. Fiaba scenica in sei atti e dodici quadri, di una così smagliante fantasia da invogliare il miglior regista dei giorni nostri a trovate e coreografie che solo la tecnica moderna potrebbe consentire, sbalordì il raffinato pubblico moscovita che vi assistette per la prima volta nel 1908 e rinnovò il suo incanto a Parigi nel 1911. Era un mezzo nuovo, immaginifico, in cui il simbolismo allegorico acquistava un tale vigore poetico da soggiogare gli spiriti e incatenare la mente e il cuore. Oggi questa fiaba non ha perso nulla della sua attualità per la scintillante fantasia, per il simbolismo poetico delicatissimo e profondo, per il surrealismo così denso di meditazione. L'avventura di Mytyl e Tytyl alla ricerca dell'Uccellino Azzurro che non è altri che la Felicità sempre inseguita e non mai raggiunta, parla ai fanciulli con la magia poetica della fiaba, mentre suscita nell'adulto l'amara coscienza della nostra ansia perenne di un bene che non ci è dato possedere appeno, perchè cercato lontano.

○

Schulz: *Amore è tenersi per mano e andare a spasso*, e pure di Schulz: *Natale è volersi bene* (Bompiani ed., Lire 1200 cadauno). Schulz il creatore di Charlie Brown, di Linus, di Lucy, Snoopy, Schroeder diventa sempre più popolare tra i ragazzi e gli adulti. Egli infatti con i suoi disegni riesce a dire sull'infanzia e, attraverso lo specchio dell'infanzia, sull'uomo, molte più cose di quanto possa dire una letteratura superiore. Ora ci spiega che cosa è l'amore, che cosa è il Natale. Nella stessa collana erano precedentemente usciti i volumi «La felicità è un cucciolo caldo», «Sicurezza è un panno morbido e un dito in bocca», «Ho tanto bisogno di amici». I cinque volumi raccolti in astuccio costano seimila lire.

○

La conquista del West (Istituto Geografico De Agostini, Novara 1965. Formato cm. 23x30, pp. 80, ill. a colori, ril. Lire 1500). L'epopea del West americano è indubbiamente uno dei temi che avvincono ancora l'interesse dei ragazzi grazie alla componente avventurosa di cui gli episodi del West sono permeati, quei pochi decenni di storia americana, che oltretutto hanno a teatro soltanto una esigua parte del continente, hanno assunto attraverso i loro eroi e le loro vicende un significato universale, compreso istintivamente dai giovani di ogni nazione. Questo libro racconta appunto la meravigliosa conquista del continente americano da Oriente a Occidente, da parte dei tredici Stati allineati lungo le coste dell'Atlantico, i quali, nel 1782, dopo una guerra vittoriosa, formarono il nucleo degli attuali Stati Uniti.



Francesco Mulè che presta la sua voce al simpatico orso Yoghi del video ne ha acquistato uno di pezza per regalarlo ai propri bambini in occasione delle prossime festività natalizie

UN ABBONAMENTO ALLA 2ª SERIE DI 10 VOLUMI DELLA BMS

Una collana dedicata a argomenti di carattere scientifico trattati secondo i criteri della più moderna divulgazione. Il linguaggio rigoroso, ma non tecnico, è accessibile a tutte le persone di media cultura. Abbonamento L. 6000

UN ABBONAMENTO ALLA 2ª SERIE DI 8 VOLUMI DELL'AZ INDEX

Una serie di dizionari tascabili a prezzi estremamente contenuti. Agili strumenti di consultazione, fra i quali il lettore potrà trovare l'opera che nei più diversi campi del sapere risolve i suoi dubbi e i suoi interrogativi. Abbonamento L. 6.200

Mondadori STRENNE

I QUATTORDICI "8000"
a cura di M. Fantin

Un'antologia che raccoglie gli scritti, originariamente pubblicati in lingue diverse e spesso soltanto in bollettini specializzati, degli alpinisti che conquistarono le 14 più alte montagne della terra L. 5.800

IL MONTE BIANCO
a cura di A. Bernardi

Una raccolta degli scritti più validi e interessanti dedicati al Monte Bianco e al gruppo di vette che lo circondano, completata da una ricchissima documentazione fotografica. L. 5.800

IL LIBRO DELLE DOLOMITI

Un volume di grande formato, con 139 tavole a colori e in bianco e nero e 120 pagine di testo sui più diversi aspetti di questi singolarissimi e affascinanti luoghi. L. 7.400

DECAMERONE
di Giovanni Boccaccio

Le cento novelle della "commedia umana" di Giovanni Boccaccio in tre preziosi volumi di piccolo formato in edizione integrale. L. 3.600

SINOSSI DI STORIA UNIVERSALE

Il racconto, distribuito in brevi paragrafi e secondo un criterio di contemporaneità, della storia di tutti i popoli e di tutti i paesi dal 4000 a. C. ai giorni nostri. L. 1.000

CRONACA DELLA CITTA'

FERMI IERI TUTTI GLI STABILIMENTI NAVALMECCANICI

Ribadita dagli operai in sciopero l'insostituibilità del San Marco

Dare a Trieste un'altra industria costerebbe molto di più che ammodernare il cantiere per renderlo competitivo

Le avverse condizioni atmosferiche non hanno impedito, ieri mattina, che la voce dei lavoratori si facesse nuovamente sentire, in città, per la difesa del San Marco. Erano oltre cinquemila, i dipendenti della Navalmeccanica che ieri hanno abbandonato il lavoro (per riprenderlo stamane alle 6) e che sono sfilati lungo le vie cittadine, sotto la pioggia battente, in una eloquente dimostrazione di fermezza di intenti e di volontà di proseguire nell'azione che trova l'appoggio della cittadinanza tutta.

Alle 9.30 il personale del San Marco e del Felszegi di Muggia, e alle 10 quello dell'Arsenale, della Fabbrica Macchine, della Centrale del CRDA, del Cantiere Giuliano, della Salda e di tutte le officine di manutenzione e riparazione navale hanno abbandonato il lavoro, incolonnandosi e dirigendosi, fatti segno della simpatia e della solidarietà dei cittadini, verso un cinema cittadino dove (a causa del maltempo) si è deciso all'ultimo momento di tenere il comizio.

In particolare risalto il segretario della CCdL, Fabricci, ha posto l'adesione plebiscitaria dei lavoratori della cantieristica alla manifestazione di protesta. «L'odierna azione — ha affermato il dirigente della CCdL — è servita a riproporre all'intera cittadinanza il problema del San Marco. Sono state certamente le azioni degli operai dei cantieri di Trieste, quelle dei sindacati e delle autorità locali a riportare sul tappeto delle discussioni ministeriali il problema della cantieristica nazionale e quello, strettamente attinente, del nostro massimo stabilimento di costruzioni navali».

Ricordando la riunione dell'altrieri, a Roma, della commissione tecnica (alla quale egli stesso aveva partecipato), il dott. Fabricci ha rilevato che i sindacalisti avevano lamentato il lungo lasso di tempo trascorso dall'ultima riunione bilaterale del 4 giugno scorso. Il presidente della commissione, sen. Caron, Sottosegretario alle partecipazioni statali, ha voluto far presente che il Comitato interministeriale per la programmazione economica aveva costituito la commissione tecnica sindacale bilaterale (Governo e sindacati) soltanto il 27 ottobre scorso; comunque era sua intenzione portare a termine il lavoro entro la fine del prossimo gennaio.

Molto interessanti sono apparse le considerazioni che Fabricci ha voluto fare sull'incontro romano rapportato al problema della sopravvivenza del San Marco. La valutazione positiva per la ripresa di queste riunioni — ha rilevato infatti — non è che faccia vedere con una visione ottimistica il problema del nostro cantiere. E' da ritenere, comunque, che con l'azione concretata da oltre un anno si sia contribuito a riproporre l'intero tema della cantieristica nazionale. Da parte della commissione un fatto è stato chiaramente appurato: che l'attuale potenziale cantieristico italiano, cioè, non può essere identificato nè nelle 700.000 tonellate contenute nel rapporto Saraceno, nè nelle 800.000 tonn. previste nel piano quinquennale. Il sen. Caron ha affermato che una identificazione dovrà essere trovata dalla commissione, attraverso lo esame del potenziale di ogni singolo cantiere, adottando dei coefficienti per ogni tipo di nave. E sembra, infatti, che il potenziale sia molto vicino alle 500-600 mila t.s.l.

Un altro principio più volte affermato in sede locale — e che sta per essere acquisito dalla commissione — è quello che di fronte allo sviluppo del traffico navale internazionale (e del conseguente sviluppo della cantieristica di costruzione internazionale), anche la nostra produzione dev'essere sviluppata e non contratta, come previsto invece dal piano programmatico quinquennale. Il dott. Fabricci ha anche sottolineato che, mentre in Italia si vogliono chiudere i cantieri del Muggiano di La Spezia e il nostro, la Jugoslavia, la Grecia e qualche Paese arabo — nazioni sicuramente non di tradizioni cantieristiche e marinare — stanno costruendo nuovi cantieri e acquisendo addirittura commesse da Paesi sviluppati nel settore, come la Svezia.

«Da noi — ha affermato quindi — non sarà mai accettato il principio dell'industria sostitutiva, perchè quest'ultima non potrebbe mai rappresentare la ricchezza che un cantiere navale produce, e perchè con le decine di miliardi che costerebbe una nuova attività, si può — risparmiando molto — ammodernare il San Marco».

«Se invece si vorrà, in ogni caso, sacrificare il San Marco, allora l'intera città è pronta a scendere nuovamente in piazza con uno sciopero generale, che sicuramente supererà la già maestosa manifestazione del 23 febbraio».

Su questa posizione si trova — per ammissione del suo segretario — anche il sindacato di categoria della FIOM-CGIL. Il sig. Burlo, infatti, ha sottolineato che i lavoratori triestini hanno riaffermato la loro volontà di non desistere dall'azione intrapresa.

RINNOVATA PROVA DI GENEROSITÀ

VICINO ALLA META L'AUTOBUS DEI SUBNORMALI

Sono state raccolte ieri altre 154.080 lire

Ancora tante piccole offerte ci sono pervenute ieri nella sottoscrizione che mira a offrire un autobus alla scuola per i ragazzi subnormali; offerte modeste, molte anzi modestissime, addirittura di sole 200 lire, ma tanto significative e importanti se, messe assieme, sono risultate ieri ben 154.080 lire ed hanno fatto salire i ltotale sin qui raggiunto a quasi un milione e mezzo di lire. Ormai non c'è dubbio che i ragazzi subnormali avranno il mezzo tanto necessario per agevolarli nella frequentazione della loro scuola tanto preziosa ma tanto lontana dal centro cittadino.

Ecco le offerte pervenuteci ieri:

Roberto, Giampaolo e Fabio Modolo lire 1500; la mamma di Giorgio B. 5000; N.N. 1000; Licia e Lidia Burlini 5000; Candida 1000; Mirella e Pieretto 3000; Maria e Giovanni 1000; un pensionato 500; Ufficio corrispondenza della Cassa di Risparmio 9000; Daniela 1000; A.B. e L.P. 2500; Mirolo Pococco 2000; Officina attrezzisti di S. Marco 2000; E.M. 2000; Maurizio e Luisa 1000; N.N. 5000; Palazzi Maria Cristina 1000; L. F. Manzoni 2000; N.N. 2000; G.T. 2000; M.G. 1000; A.B. 1000; il Sindacato statale R.S.E. ex Forze di Polizia della Venezia Giulia (ex P.C.) 50.000; Alma e Giorgio 5000; Romana 3000; E.U. 1000; N.N. 1000; Guido Travaglia 500; Barbara D. 3000; L.P. 1000; Eugenio Facor 1000; Banno Miletich 500; Rossetti Dino 1000; N.N. 1000; N.N. 1000; Bruno Bertoli 500; N.N. 200; Franchetta Zorovich 1000; Clelia Volpi 500; Aldo Dezorzi 1000; Edda Celin 400; Giuliana Meloni 300; Adriana Mantini 300; Gianpaolo Pribetti 500; Cocsani Giovanni 1000; Valdiserri Aldo 1000; G.M.O. 2000; A.L.M. 2000; N.N. 500; Anita G. 1000; Corrado Varnier 5000; Maria e Antonio Besenghi 2000; Sandra e Serena 1380; N.N. 2000; Maria Trocca 1000; Cesira Redivo 5000; ing. Umberto La Jacona 5000. Lire 154.080. Importo precedente lire 1.270.395. Im porto complessivo lire 1.424.375.

Rievocato alla TV il triste maggio 1945

A conclusione del ciclo televisivo «La lunga campagna di Italia», sulle vicende della seconda guerra mondiale che hanno portato alla liberazione del nostro Paese, la Trieste del maggio 1945 è apparsa ieri sera sui teleschermi del secondo canale. Brevi immagini, tratte da un repertorio d'eccezione, alle quali si è accompagnato un commento obiettivo, quale non sempre capita di ascoltare in riferimento alle vicende della nostra città. Le immagini di Trieste sono seguite a quelle della liberazione di altre città dell'Italia settentrionale e non si è mancato di rilevare la differenza di passioni ed entusiasmi per la fine della guerra.

La partecipazione delle forze italiane della Resistenza all'insurrezione cittadina è stata posta in risalto dal col. Antonio Fonda Savio, capo del CLN, ma le immagini dedicate a Trieste sono state soprattutto quelle della «non liberazione» di Trieste con le truppe del IX Corpus jugoslavo sulle rive, l'avanzata dei carri armati neo-zelandesi lungo la «costiera», l'arrivo di unità navali inglesi e del gen. Clark, comandante delle truppe alleate sul fronte italiano, colto all'uscita da un albergo cittadino. Altre visioni hanno riguardato l'entrata delle truppe neo-zelandesi a Monfalcone.

Si è spento a Bolzano il prof. Ezio Polacco

E' morto improvvisamente all'età di 66 anni il prof. Polacco, primario della divisione chirurgica dell'Ospedale civile di Bolzano. Nato nel 1899 a Trieste, il prof. Polacco si laureò a Padova e quindi esercitò a Pola; dal 1932 era primario della divisione chirurgica del nosocomio altoatesino. Fu perseguitato dai nazisti per la sua origine ebraica.

Non scioperano oggi i panettieri triestini

I triestini continueranno ad avere sulle loro mense pane fresco, nonostante lo sciopero nazionale dei lavoranti panettieri. Contrariamente alle altre città, infatti, la nostra non è interessata a questa manifestazione di protesta, per la diversa situazione che, sotto certi aspetti, è venuta a concretarsi a Trieste.

Così, infatti, è stato deciso nella riunione sindacale di ieri sera: fatto il panorama della situazione, i presenti hanno deciso che la nostra città debba rimanere fuori dall'azione di protesta, almeno per quanto riguarda gli scioperi di oggi e domani.

SANGUINOSA LITE ALL'ALLOGGIO POPOLARE

Armato di uno scalpello si avventa sull'avversario

Feriti, ma non gravemente, entrambi i contendenti

Una furiosa baruffa, sfociata in una sanguinosa lotta a colpi di scalpello, è scoppiata ieri, a tarda sera, in una stanza posta al quinto piano dell'alloggio popolare di via Gasparo Gozzi 5. I due protagonisti della selvaggia lite sono stati entrambi ricoverati all'ospedale maggiore. Del fatto si stanno ora occupando gli agenti del pronto intervento della Squadra mobile.

Il grave episodio di violenza è avvenuto qualche minuto prima delle 23. Per motivi che non sono ancora chiari e che sono al centro delle indagini da parte della polizia, due ospiti del ricovero dell'ECA, l'agricoltore Giuseppe Filipas, nato a Cherso 64 anni or sono e il bracciante Mario Vramich, di 54 anni, sono venuti a diverbio. Dalle parole pesanti i due sono passati presto alle vie di fatto. E' volato qualche schiaffo; un pugno, un calcio; poi la lotta si è fatta più violenta ed i due anziani uomini si sono rotolati per terra scambiandosi colpi a più non posso.

A un certo momento la lite si è fatta drammatica: uno dei due, il Vramich, ha afferrato uno scalpello di ferro preso non si sa dove e si è avventato addosso al rivale. Il Filipas, ha cercato di difendersi, di parare i colpi che l'altro gli stava vibrando. Ma i suoi dieci anni di differenza si sono fatti in quel momento sentire e così tre forti colpi del Vramich sono andati a segno. Lo scalpello, lungo una trentina di centimetri si è abbassato per tre volte sul capo dello sventurato Filipas, producendogli altrettante vaste e profonde ferite lacero contuse alla regione parietale sinistra.

Alla vista del sangue, che usciva copioso dalle ferite dell'avversario, il Vramich si è placato. Alcuni compagni di stanza hanno dato l'allarme e, subito è stato chiesto l'intervento della polizia e della Croce Rossa. Con l'autolettiga giunta qualche minuto dopo sul posto il ferito è stato trasportato all'ospedale maggiore, dove è stato ricoverato d'urgenza nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una quindicina di giorni salvo complicazioni. Circa un quarto d'ora più tardi, con l'autoradio del pronto intervento della Squadra mobile, è stato accompagnato al nosocomio anche il feritore. Egli presentava contusioni con ematoma alla regione zigomatica sinistra, contusioni al bulbo oculare sinistro e varie escoriazioni. E' stato ricoverato nel reparto oculistico con la prognosi di due settimane.

Finiti all'ospedale investito e investitore

Alla confluenza della via Tor San Piero con la via Udine, una motoretta ha investito ieri pomeriggio il pensionato Luigi Teli, di 64 anni, abitante in viale Miramare 27. Nell'incidente anche lo scooterista Mario Bevilacqua, manovale, di 42 anni, abitante al numero 38 di Scala Santa, è finito a terra e ha riportato ferite.

L'investimento è avvenuto poco prima delle 18. A quell'ora il Bevilacqua, in sella alla sua «Vespa», targata TS 25949, stava percorrendo la via Udine diretto verso la salita di Gretta. All'altezza della via Tor San Piero la motoretta ha urtato e gettato a terra l'anziano passante, che si è prodotto una vasta ferita lacero-contusa al naso e un'altra ferita alla gamba destra. Il Bevilacqua ha invece riportato una vasta ferita lacero-contusa con abrasioni alla fronte, oltre a escoriazioni alla mano e al ginocchio sinistri. Trasportati all'Ospedale maggiore, investito e investitore sono stati rispettivamente accolti nella divisione otorinolaringoiatrica, con la prognosi di trenta giorni, e nella divisione neurochirurgica, con la prognosi di una settimana.

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio di Trieste, esporrà all'asta, dalle 9 alle 12, martedì e sabato pegni preziosi, lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato pegni non preziosi, assunti o rinnovati fino alla data 28 febbraio 1965 se a scadenza sei mesi e 15 luglio 1965 se a scadenza tre mesi.

AL CONSIGLIO DELIBERE A SPRON BATTUTO

Beneficiata di fine anno per le opere pubbliche comunali

Sarà rifatta la fognatura (492 milioni) da Barriera a Rozzol - Lavori stradali e illuminazione pubblica

Al Consiglio comunale è proseguito ieri sera l'esame delle numerose delibere già adottate dalla Giunta; si tratta di argomenti di ordinaria amministrazione, che il Consiglio provvede a ratificare a spron battuto — riunendosi due volte la settimana — data la gran mole di lavoro che esso si propone di sbrigare entro l'attuale esercizio finanziario. Dalla marea dell'ordinaria amministrazione affiorano parecchi argomenti importanti, che interessano — sebbene da un punto di vista spicciolo — vari settori della opinione pubblica.

Dall'ass. Mocchi è stata ad esempio illustrata la delibera relativa all'assunzione di un mutuo di 492 milioni per il rifacimento della rete di fognatura nella zona compresa fra via Pascoli, via Rossetti, viale Ippodromo, viale D'Annunzio e via Raffineria; tale decisione è stata adottata dalla Giunta nell'ultima seduta con carattere di urgenza (ed il Consiglio ha approvato l'anticipo di questo punto rispetto ai numerosi altri all'ordine del giorno) allo scopo di poter ricorrere al contributo della Regione fissato con una recente legge, grazie alla quale la Regione stessa — per le opere disposte dagli enti locali in tema di canalizzazione e fognature — si assume la quasi totalità dell'interesse sui mutui. Inoltre, è stata ravvisata l'opportunità di far coincidere questi lavori con gli scavi che verranno effettuati nella stessa zona, principalmente lungo la via Rossetti, per la posa della nuova conduttura idrica, il cosiddetto «by-pass», che diramandosi dal vecchio acquedotto all'altezza del cavalcavia di Barcola vi si riallaccerà nei pressi di viale Ippodromo, per rifornire direttamente d'acqua specie la zona industriale di Zaule. La delibera è stata approvata all'unanimità.

E' stata inoltre approvata la spesa di 9 milioni per l'esproprio di alcuni terreni, necessario per la costruzione del prolungamento della via Beato Angelico; nonchè l'impiego di 10 milioni di lire per il restauro di vari stabili comunali adibiti a uffici ed a servizi di pubblico interesse; e infine la spesa di 25 milioni per il completamento dei lavori di sistemazione e di ampliamento della Strada del Friuli, nel tratto compreso fra la via Aquileia e il piazzale del Faro.

Dall'ass. Hrescak è stata quindi illustrata una delibera con la quale viene autorizzato lo acquisto di tre autofurgoni (spesa, 6 milioni e mezzo) di cui dotare il Corpo dei vigili urbani. Il provvedimento trae origine dal fatto che la Questura, secondo disposizioni superiori, non esplicherà più, attraverso la propria Squadra traffico, il servizio di rilevamento degli incidenti stradali entro la cinta urbana (il territorio resta di competenza della Polizia stradale); perciò saranno i vigili urbani ad espletare fra breve il servizio e si pone perciò l'esigenza di dotare il Corpo delle necessarie attrezzature. Dopo tale delibera, ratificata all'unanimità, il Consiglio ha esaminato l'opportunità di erogare un contributo straordinario di 16 milioni di lire, anche per il 1965 come per l'anno passato, all'Ente autonomo Teatro «Verdi»; il provvedimento è stato approvato da tutti i gruppi tranne che dal cons. Pincherle (PSIUP), il quale ha obiettato che il contributo sarebbe giustificato solo se il «Verdi» inscenasse spettacoli lirici a prezzi popolari; ed il Sindaco ha precisato che quando sono stati ritoccati di recente i prezzi di ingresso, invariati sono rimasti quelli delle gallerie e del loggione, proprio per favorire l'accesso al teatro da parte dei ceti popolari.

L'ass. Spaccini ha quindi presentato una trentina di delibere, riguardanti argomenti di competenza della sua ripartizione. Fra queste, una serie di provvedimenti che favoriscono il potenziamento della illuminazione pubblica. Proseguendo nell'adozione dei provvedimenti in tale campo, già iniziata nelle precedenti sedute, il Consiglio ha approvato stavolta il potenziamento degli impianti lungo la via del Ricreatorio, all'incrocio della «costiera» con la strada per Grignano, in via Cividale, in via Capodistria e nelle strade interne del complesso edilizio dell'OAPGD di Chiarbola; si è infine provveduto, assecondando numerose e annose istanze ispirate al pericolo d'investimenti stradali, ad aumentare la potenza dell'illuminazione in corrispondenza con numerosi passaggi pedonali: in Corso Cavour, piazza Dalmazia, piazza Oberdan, tutta la via Carducci fino ai Portici e l'altra via Ginnastica.

Il Consiglio ha infine approvato (contrari i soli consiglieri del PCI e del PSIUP) l'accordo stipulato lo scorso giugno fra la direzione e i dipendenti dell'Acegat, in base al quale vengono riformati i turni del personale viaggiante e i tempi accessori; è viene sancita l'estensione dell'agente unico (niente biglietti, ma distributrici automatiche) su tutte le linee autofilotranviarie.

In sede d'interrogazioni, il cons. Trauner (PLI) ha lamentato che le varie manifestazioni organizzate a Trieste per celebrare il settimo centenario della nascita di Dante si siano svolte in modo slegato, in mancanza di un coordinamento che poteva essere attuato dala stessa Amministrazione comunale. Gli La risposto l'ass. Babille, affermando che in presenza di un comitato nazionale e uno cittadino per le onoranze dantesche, nonchè dell'iniziativa dell'Università, il Comune — dal canto suo — ha promosso una mostra ed ha quindi aderito alle altre iniziative, partecipandovi attivamente e presenziando ufficialmente, col Gonfalone civico, anche a cerimonie tenute in altre città.

L'ass. Mocchi, dopo aver dato risposta ai consiglieri Crevatin (PCI) e Bortuzzo (D.C.) in tema di lavori stradali, ha assicurato ai consiglieri Pahor (PCI) e Lovero (PSDI) che sono già finanziati i progetti relativi alla sistemazione di via Claudio Fulvio e del vicolo delle Rose. Al cons. Trauner (PLI), il quale ha prospettato lo stato di abbandono e i pericoli di crolli nella parte alta di via Romagna, l'ass. Mocchi ha infine dichiarato che le scarse disponibilità finanziarie non consentono la realizzazione del progetto da tempo disposto per la sistemazione di quella zona e che comporta una spesa di 120 milioni; per il momento, perciò, il Comune si limiterà a rifare la pavimentazione stradale.

Infine, il cons. Ferfoglia (U. N.E.) ha voluto esprimere viva soddisfazione per la riuscita della mostra di Carlo Sbisà, organizzata dal Comune in segno di omaggio alla figura dell'illustre artista concittadino scomparso un anno fa, ed ha auspicato che anche per il futuro il Comune promuova iniziative artistiche e culturali di uguale importanza. E l'ass. Babille ha replicato che nei programmi dell'Amministrazione figurano numerose iniziative di carattere culturale e divulgativo rivolte specialmente ai giovani.

COLLISIONE D'AUTO IN PIAZZALE DODA

TRE PERSONE FERITE IN UN VIOLENTO SCONTRO

Due ricoverate all'ospedale - Un solo incolume

Tre persone sono rimaste ferite, per fortuna in modo non grave, in un incidente ieri pomeriggio in piazzale Doda, dove due macchine di media cilindrata si sono scontrate. La collisione è avvenuta alle 14.30 quando l'operaio Silvano Gentile, di 31 anni, abitante in via del Bosco 15, al volante della sua Austin targata TS 52183, con a bordo una ragazza di tredici anni e una giovane signora, stava imboccando la via Trissino proveniente dalla via D'Alviano. Sbucata nel piazzale, la Austin si è scontrata con la Fiat 1100, targata TS 34150, uscita dalla sinistra e precisamente dalla via Lorenzetti. Tutte le persone coinvolte nello incidente ad eccezione del conducente della «millecento», l'impiegato Giovanni Curfaro, di 35 anni, abitante in via San Francesco 18, sono rimaste ferite.

Il Gentile ha picchiato il capo contro il montante della sua macchina ed ha riportato un trauma cranico, una violenta contusione al vertice del capo con conseguenti vertigini. La tredicenne Filomena Pellegrini, abitante nello stesso stabile del Gentile, in via del Bosco 15, ha battuto la fronte sul parabrezza riportando una forte contusione, un trauma cranico e una contusione al braccio sinistro. La terza occupante dell'Austin, la casalinga Carmen Scandussi in Bordin, di 24 anni, abitante in via del Vento 14, se l'è cavata con contusioni alla mano sinistra e al braccio destro.

I feriti sono stati soccorsi da automobilisti di passaggio e trasportati all'Ospedale maggiore. Il Gentile e la ragazza sono stati accolti nella divisione neurochirurgica con la prognosi rispettivamente di sette e dieci giorni, mentre la signora Bordin è stata medicata all'astanteria e giudicata guaribile in meno di una settimana.

Mitri condannato dal Pretore di Roma

Il Pretore ha condannato ieri a Roma l'ex pugile triestino Tiberio Mitri a 70.000 lire di multa per il reato di sottrazione di beni pignorati. Mitri secondo la condanna, aveva sottratto alcuni mobili di un bar di sua proprietà a Roma che erano stati pignorati per un debito non pagato.

TRIESTE - CORTINA
IN AEREO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7, tel. 23.362

COLLAUDO DELLA NUOVA BANCHINA

Portaminerali gigante martedì all'Italsider

Il nuovo pontile dell'Italsider accoglierà lunedì una delle più grosse unità portaminerali di cui attualmente la marineria internazionale dispone: si tratta della motonave «Scandalion» di 35.000 tonnellate di portata, costruita di recente nei cantieri di Monfalcone. Nella giornata di martedì saranno iniziate le operazioni di scarico direttamente dal nuovo pontile, che può ospitare, come noto, navi di considerevole mole.

Grazie alla moderna banchina dello stabilimento di Servola, quindi, si potrà d'ora in poi ovviare all'inconveniente dell'alleggerimento che prima si rendeva necessario al Porto Nuovo quando arrivavano a Trieste unità con notevole pescaggio.

Si apre oggi a Muggia il congresso del PSDI

Si apre questo pomeriggio a Muggia, al cinema Volta, il XVI Congresso della Federazione triestina del PSDI. I lavori inizieranno alle 17 con il saluto del segretario della Sezione di Muggia Fontanot e la nomina della presidenza. Al congresso saranno presenti i rappresentanti delle Federazioni di Udine e Gorizia, i parlamentari della Regione, on. Guido Ceccherini, sottosegretario degli Interni, il sen. Attilio Zanier e l'on. Lanfranco Zucalli, gli assessori ed i consiglieri regionali ed esponenti dei partiti democratici.

Nella seduta di oggi, che sarà pubblica, prenderà la parola il segretario della Federazione Oberdan Pierandrei, che svolgerà la relazione politica, soffermandosi sulle vicende amministrative dell'ultimo biennio.

Verso l'inquadramento dei docenti non di ruolo

La Commissione pubblica istruzione del Senato ha approvato ieri in sede deliberante la proposta di legge Belci e altri per la «estensione ed integrazione delle leggi 23 aprile 1952, n. 526, 12 agosto 1957, n. 799 e 15 gennaio 1960, n. 16, a favore di alcune categorie di insegnanti appartenenti ai ruoli speciali transitori, all'albo speciale e al quadro speciale dell'ex Territorio di Trieste».

La proposta era già stata approvata dalla Camera, ma il provvedimento, essendo stato emendato dalla commissione del Senato, dovrà ora tornare a Montecitorio. Nella riunione odierna della commissione il Presidente ha comunicato che, accogliendo la richiesta unanime della commissione, la presidenza del Senato aveva assegnato il disegno di legge, già discusso in sede referente, in sede deliberante.

L'articolo 1 della legge è stato approvato con un emendamento del relatore per fissare la decorrenza del collocamento nel ruolo ordinario agli effetti economici al 1.o ottobre 1965 anzichè al 1.o ottobre 1962.

ACCOMPAGNA I VOTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

Memoriale a Moro sui problemi della città

Trieste, di problemi, ne ha parecchi: e tutti importanti, da risolvere con l'urgenza che i vari casi richiedono. Lo ribadisce un documento inviato in questi giorni dal Sindaco al Presidente del Consiglio e ai vari Ministri direttamente interessati alle questioni triestine. Si tratta più specificatamente, del promemoria illustrativo della mozione votata dal Consiglio comunale il 26 novembre scorso; in esso si chiede anche che il Presidente della Camera e il Presidente del Senato ricevano una delegazione triestina, alla presenza dei capigruppo parlamentari.

Molti e di attuale interesse, si diceva, i problemi di Trieste. Ma il più urgente — si sottolinea nel promemoria stesso — è costituito dalla necessità di un ripianamento del deficit della azienda portuale dei Magazzini Generali, al fine di evitare il deprecato e pericoloso aumento delle tariffe portuali che si rifletterebbe, con gravissime conseguenze, sull'andamento dei nostri traffici con l'estero. E il recente episodio della partenza dei dirigenti della Cechofracht senza aver nulla concluso a Trieste, ne è ulteriore conferma. D'altra parte, l'attuale crescente squilibrio fra costi e ricavi fa comunque prevedere imminente una crisi finanziaria che, fra qualche mese, porrà l'azienda in condizioni di non poter far fronte ai suoi impegni per le spese correnti, tra cui quelle del personale.

Il documento sottolinea anche che la situazione non sarebbe giunta a questo punto di quasi rottura, se fosse stato mantenuto l'impegno di «sollevare i Magazzini Generali dall'onere di esercizio della rete ferroviaria nel recinto portuale», come promesso nel comunicato ufficiale del 7 febbraio 1958 e come del resto avviene negli altri maggiori porti italiani. E' da rilevare che tale onere grava sulla azienda per circa 600 milioni l'anno.

Si sostiene pure, tra l'altro, che la gravità della situazione in cui si dibatte l'azienda portuale richiede una sistemazione di fondo. Tale soluzione non potrà venire che con la costituzione dell'Ente porto, che l'art. 70 dello statuto regionale prevedeva entro un anno dall'entrata in vigore dello statuto stesso. Se si vuole evitare pertanto che la situazione precipiti ancora e diventi addirittura drammatica per le disastrose finanze dei Magazzini Generali, è indispensabile che la disposizione statutaria venga sollecitamente attuata, con l'emanazione della prevista legge istitutiva dell'ente. Soltanto così, infatti, si potrà dotare il nostro emporio di uno strumento capace di affrontare la sempre più massiccia competizione con i porti concorrenti, nell'acquisizione dei traffici di transito.

E' evidente che la soluzione del problema dei Magazzini Generali è strettamente legata a quella dell'ammodernamento del porto, per il rilevante interesse che esso riveste a favore dell'economia nazionale. Non bisogna dimenticare, infatti, che lo emporio triestino svolge — unico fra i porti italiani — una funzione rivolta eminentemente ai traffici internazionali con il Centro Europa; e come tale è inoltre uno strumento prezioso sul piano valutario.

Nel documento si ricorda inoltre che ambienti economici competenti hanno valutato in 22 miliardi e mezzo di lire la somma necessaria per conseguire un radicale ammodernamento del porto in aggiunta, naturalmente, al lavoro particolare costituito dal molo VII. Tale opera, come noto, era stata prospettata come una infrastruttura indispensabile già da decenni, e la sua costruzione è stata finalmente decisa e finanziata in base alla legge del 21 marzo 1958. E' pertanto da auspicare che, dopo la recente approvazione delle perizie di variante da parte del Consiglio superiore dei lavori pubblici, i lavori possano proseguire regolarmente, e confermare così la previsione ufficiosa che l'opera possa venir ultimata entro l'estate 1968.

Ritornando all'esame delle necessità del porto, il promemoria illustrativo della mozione del Consiglio comunale osserva che la cifra di 2 miliardi e mezzo, assegnata recentemente per miglioramenti strutturali (anche se si tratta di un anticipo sul piano generale dei porti, com'è stato assicurato), appare pertanto del tutto insufficiente anche per i lavori più urgenti.

CALENDARIETTO

Oggi: San Damaso. - Il sole sorge alle 7.35 e tramonta alle 16.20. La luna nasce alle 19.10 e tramonta domani alle 10.31.

Ieri: temperatura massima 7.3; minima 4.6; pressione mb. 990,6 in diminuzione; umidità 84 per cento; vento km. 6 da E.N.E.; pioggia mm. 18,1; temperatura del mare 12.1.

Mare — OGGI: alta alle 10.0[illegible] cm. 46 sopra il l. m.; bassa alle 17.3[illegible] cm. 64 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 0.12, cm. 31 sopra il l. m.

Farmacie in servizio diurno intenotturo (dalle 8.30 alle 19.30): Bobo-Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Croce Azzurra, via Commercio 26, tel. 38937; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Miani, via Miramare 117 (Barcola), tel. 35720.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Centauro, via Buonarroti 11, tel 90488; de Lellenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36[illegible] Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 2[illegible]

Tempo di reumatismi?
Tempo di CEROTTO BERTELLI
Min. San. n. 1863-22/9/64

STATO CIVILE

10 dicembre 1965

MORTI: Cociancich Giovanni a. [illegible] Furlan ved. Bernetti Imelda a. [illegible] Coppa ved. Lupi Caria a. 85; Achschin ved. Bucavetz Andreina a. 7[illegible] Feitrin Arturo a. 60; Stepancic Brumettin Vittoria a. 56; Racman Cufar Angela a. 41; Maraspin Bortolo a. 71; Sturnega Anita a. 36; Di Pinin Loverre Marianna a. 68; Zvanut Romano a. 78.

NATI: 6.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CIT Viaggi - Cambio Valute - Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24[illegible]
Staz. Autolinee tel. 24[illegible]
Staz. Centrale tel 24[illegible]

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 1[illegible]
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 2[illegible]
VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENERI
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740



Vestir bene è un dovere che potete rendere ancor più piacevole con un dono, una cravatta, un foulard... ma anche un abito o un cappotto. Fate anche Voi

auguri VALSTAR

potrete scegliere entro tutta la gamma del miglior abbigliamento per Lui e per Lei e farete un dono di sicuro prestigio. Cogliete l'occasione per fare un regalo anche a Voi stessi... non ve lo meritate?

Negozi VALSTAR a TRIESTE - P.za della Borsa 8 - TORINO - Via P. Micca 20
MILANO - Via Manzoni 16 - Corso Buenos Aires 1



CONFERMATA IN APPELLO LA CONDANNA A VENTISEI ANNI

LA CORTE NON HA ACCOLTO LA TESI DELL'INFERMITÀ MENTALE DEL PRIMI

Udienza movimentata per il comportamento agitato dell'imputato che ha protestato vivacemente allontanandosi due volte dall'aula

La Corte di Assise di Appello presieduta dal dott. Franz ha confermato ieri sera la sentenza di primo grado con la quale Mario Primi era stato dichiarato il 20 febbraio scorso colpevole di omicidio aggravato, atti di libidine violenti, corruzione di minorenne e vilipendio di cadavere e condannato a 26 anni di carcere (concessegli le attenuanti generiche) di cui uno condonato. Mario Primi era stato condannato inoltre all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e all'interdizione legale per la durata della pena principale, nonchè tre anni di libertà vigilata.

La permanenza della Corte in Camera di consiglio è stata relativamente breve: trentacinque minuti. Evidentemente nei giudici deve essere stata ben radicata la convinzione che i reati per i quali Mario Primi era stato condannato erano perfettamente aderenti ai fatti delittuosi di cui egli è macchiato. Nessuna concessione, nessuna considerazione sulle condizioni mentali dell'imputato al momento dei fatti, nessuna derubricazione dei reati, nessuna riduzione della pena.

Mario Primi, con il capo lievemente inclinato a sinistra, l'aria rassegnata, ha accolto la lettura della sentenza senza batter ciglio. Quando la Corte si è ritirata, si è girato lentamente, e tirando un gran sospiro ha seguito i carabinieri. Ma prima di uscire dall'aula è stato chiamato dall'avv. Girometta, che lo aveva difeso assieme all'avv. Poillucci. «Primi, facciamo il ricorso?» gli è stato chiesto. «No, niente — ha risposto con un tono di voce manifestamente adirato —: niente ricorso, niente Cassazione. Ormai per me è chiuso completamente. Basta. Tutto finisce quiì». Poi si è voltato, e ha seguito i carabinieri, sparendo dietro quella porta, inghiottito da una fossa spaventosa: quella dei 22 anni di carcere (poichè tre ne ha già espiati) che ancora lo attendono.

«E' stata una causa disperata — hanno detto i due difensori — ma d'altra parte il ricorso in appello era doveroso». Stamane decideranno se impugnare la sentenza di ieri fino in Cassazione, nonostante il parere di Mario Primi. E' molto probabile che intanto sia presentato il ricorso, con la riserva di coltivarlo una volta depositata la sentenza e lettane la motivazione.

La Difesa aveva puntato soprattutto sul riconoscimento della seminfermità mentale, che quasi aritmeticamente si imponeva, a mezza via fra le due perizie così clamorosamente contrastanti: tutto sano aveva detto la seconda, smentendo la prima che aveva dichiarato Mario Primi totalmente incapace di intendere e di volere. La strada di mezzo, specie in presenza di un delitto così aberrante, era quella da seguire, a parere della Difesa. Ma così non ha inteso la Corte.

E' stata un'udienza mozzata, almeno per il pubblico, perchè appena entrato in aula il Presidente dott. Franz si è rivolto al P. G. dott. Marsi per sentire il suo parere se doveva o meno essere ammesso il pubblico al dibattimento. La risposta è stata negativa, e allora il Presidente ha ordinato che l'aula venisse sgomberata. Ma non doveva essere un provvedimento esteso all'intera durata del dibattimento, sentenza esclusa, come d'obbligo, bensì limitato alla lettura della relazione, fatta dal consigliere a latere dott. Malacrea, e all'interrogatorio dell'imputato. Poi, quando è venuto il turno per il dott. Marsi di pronunciare la sua requisitoria, le porte dell'aula sono state riaperte e il pubblico è stato riammesso all'udienza.

Mario Primi è riapparso immutato nell'aspetto esteriore, dietro le sbarre. Appena entrato nell'aula, un attimo prima che vi facesse ingresso la Corte, ha cercato con lo sguardo qualcuno fra il pubblico. Si ricorderà che nel precedente dibattimento in Assise, lo scorso mese di febbraio, sua madre si era allontanata piangendo dall'aula, rinunciando a deporre, mentre la moglie, dopo aver deposto, era uscita senza volgere lo sguardo verso l'imputato, che invano aveva atteso da lei almeno un'occhiata. Così ieri mattina a un certo momento dell'udienza, quando parlava il P. G., si è visto una donna, ancor giovane (doveva essere proprio la madre) uscire dall'aula, asciugandosi gli occhi.

Mario Primi, giudicato completamente infermo di mente da una perizia e completamente sano da una seconda perizia, ma pure collegiale, ha rivelato anche ieri una notevole insofferenza, quando veniva accusato dei suoi atti nefandi. Si è ribellato due volte, agitandosi, facendo cenni di diniego, addirittura mettendosi a dissentire verbalmente o a far cenno sprezzantemente con il braccio che non era vero quanto veniva affermato. Si è allontanato dall'aula una prima volta, in preda a una viva agitazione, ma è ritornato subito dentro. Una seconda volta la sua reazione è stata più vivace, ed è stato quando il dott. Marsi ha ricordato come Ada Spadaro era stata soffocata, fino ad afflosciarsi nelle mani del cugino, entro la macchina di questi. Gesticolando, ripetendo i segni di disenso, Primi è uscito dall'aula, per non farvi più rientro per tutta l'udienza del mattino, conclusasi all'una esatta. E dopo l'uscita dell'imputato il Presidente ha fatto verbalizzare l'ordine di non farlo più rientrare senza il consenso della Corte.

Cosa ha detto Mario Primi nell'interrogatorio? Non lo si è potuto udire. Ma qualcosa lo si è appreso dalla bocca dello stesso P. G., che nella sua requisitoria ha fatto cenno all'imputato che «ha cercato ingenuamente, con un atteggiamento svanito, di far suffragare la tesi della sua infermità mentale». Ha ricordato, il dott. Marsi, le conclusioni tratte dal primo perito, e quelle derivate dalla perizia collegiale, che ha «completamente e autorevolmente smantellato il giudizio del primo perito». Poi ha rievocato l'interrogatorio-confessione di Mario Primi in Polizia, definito di allucinante obiettività. Un atto di accusa che l'imputato ha rivolto contro se stesso, sconvolto per quello che aveva fatto e in preda al rimorso.

Il dott. Marsi ha affrontato quindi i motivi di appello addotti dalla difesa, spogliandoli delle impalcature con cui erano stati costruiti, per ripresentare alla fine l'orribile monumento rappresentato da un delitto raccapricciante, che non trova attenuanti, che non merita pietà. Sano di mente il Primi, che uccise per uccidere, ben conscio di quello che stava facendo; non omicidio preterintenzionale, nè atti commessi su un cadavere ma su un corpo ancora in vita. Conferma dunque della sentenza di primo grado: questa la richiesta conclusiva.

Primo dei difensori a prendere la parola è stato l'avv. Poillucci, che si è diffuso in materia tinata e nella prima parte della udienza pomeridiana. Egli ha affrontato due dei tre motivi di appello: la mancanza di volontà omicida nell'imputato, il cui omicidio non fu voluto ma fu la conseguenza della «violenza privata» esercitata sulla vittima; inoltre l'inesistenza degli atti di libidine quale reato, perchè compiuti quando Ada Spadaro, in quella tragica sera del 30 novembre 1962, era già morta, per cui doveva ritenersi configurato solo il vilipendio di cadavere.

L'avv. Girometta ha toccato il terzo dei motivi di appello, per chiedere il riconoscimento del vizio parziale di mente dell'imputato. Il giudice è il perito dei periti, ha detto, e in presenza di due sentenze opposte, non era possibile dare ascolto alla seconda e trascurare la prima, specie in presenza del comportamento dell'imputato e soprattutto delle modalità dei fatti da lui commessi, che hanno aspetti irreali. Basterebbe ricordare, ha detto, il furioso scagliarsi contro il corpo ormai inanimato, in quella orribile sera, con due pietre, colpendolo impietosamente: era una bestia quella che colpiva, non un essere ragionante. Si è verificato una specie di corto circuito psichico, nel Primi, che ha interrotto il suo sistema nervoso: il vizio parziale di mente gli spetta doverosamente.

Tutta fatica inutile come si è visto. Quando il campanello ha suonato nell'aula, 35 minuti dopo che la Corte si era ritirata, si è capito subito che c'era da attendersi solo una conferma della sentenza del 20 febbraio. Sfuggito all'ergastolo in primo grado, Mario Primi non ha potuto andare più sotto con la pena. Così è stato deciso dalla Corte di Assise, verso la quale egli ha avuto un ultimo, drammatico gesto di rabbia, prima di sparire dall'aula.

Riunione della Cassa previdenza artigiani

Domani alle ore 10 in prima convocazione e alle ore 10.30 in seconda convocazione, avrà luogo, presso l'Unione dei Commercianti, via S. Nicolò 7, II piano, l'assemblea straordinaria dei soci della Cassa di Previdenza Artigiani, per trattare il seguente ordine del giorno: approvazione del verbale dell'assemblea precedente; relazione del presidente sulla situazione amministrativa; deliberazioni relative; varie ed eventuali.

Entro il giorno 18 le tasse di dicembre

L'Esattoria comunale informa che il pagamento delle imposte e tasse della rata di dicembre, potrà essere effettuato a tutto il 18 corrente mese. Per agevolare il pubblico, gli sportelli saranno aperti anche nel pomeriggio dalle ore 15 alle 17, esclusi i sabati 11 dicembre e 18 dicembre.

Infortunio a bordo

Contro la porta di un armadietto sistemato a bordo di un mercantile attraccato nei pressi dell'hangar «61» del Porto nuovo, è andato ieri a sbattere con il capo, il bracciante Ezio Ranni, di vent'anni, abitante in via degli Apiari 17. Nell'infortunio ha riportato una vasta e profonda ferita al vertice del capo, un trauma cranico seguito da vertigini e cefalea. Trasportato all'Ospedale maggiore da un'autolettiga della Croce Rossa, il Ranni è stato accolto nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una decina di giorni.

Ignoti ladri si sono impossessati la scorsa notte della Fiat 1500 targata TS 61634 lasciata in sosta alla altezza dello stabile n. 52 di via dei Porta. Il proprietario, Arrigo Zanini, di 32 anni, ivi abitante, ha denunciato il furto agli agenti del Commissariato di Cologna precisando di aver subito un danno di 800 mila lire. Sono in corso indagini.

CIT NATALE e CAPODANNO

NATALE 24-26/12: CORTINA - S. MARTINO
CAPODANNO 31/12-2/1: VILLACO/KANZEL
Le iscrizioni si chiudono il 15/12 e difficilmente verranno prorogate.
UFFICIO VIAGGI CIT Piazza Unità - Tel. 24793/96

Martedì nelle scuole i premi degli alpini

Martedì alle ore 19 nella Sala maggiore della Casa del Combattente saranno consegnati i premi di studio istituiti dalla Sezione di Trieste dell'Associazione Nazionale Alpini per gli allievi delle scuole triestine dedicate ai Caduti alpini e precisamente delle scuole elementari «Fabio Filzi» e «Ruggero Timeus» e delle scuole medie statali «Mario Codermatz», «Guido Corsi» e «Fratelli Fonda Savio».

Alla cerimonia, che si svolge nell'anniversario della morte in combattimento del volontario triestino Guido Corsi, capitano degli Alpini del Battaglione Feltre, Medaglia d'oro al V.M. Oltre ai premiandi sono invitati i familiari e gli alpini tutti.

Studente investito appena giù dal marciapiede

In via Rossetti, all'altezza della via dei Porta, una macchina ha investito ieri mattina lo studente Fabio Suban, di vent'anni, abitante in via dei Porta 85. Il giovane aveva appena messo il piede giù dalla cordonata del marciapiede e stava accingendosi ad attraversare la carreggiata, quando è sopraggiunta la «Fiat 1100» targata TS 51562, guidata verso il viale XX Settembre, dal carrozziere Remigio Banova, di 33 anni, abitante in via Valentini 38. Il giovane ha cercato di porsi in salvo con un balzo e l'automobilista, dal canto suo ha frenato di colpo. Ma l'incidente non si è potuto ugualmente evitare. Urtato dalla vettura lo studente è stramazzato al suolo riportando un trauma alla regione occipitale, contusioni escoriate alla caviglia destra, al ginocchio sinistro e lo stato commozionale.

Sul posto è stata fatta intervenire un'autolettiga della CRI e il ferito è stato trasportato all'Ospedale Maggiore.

QUANDO L'ALCOOL DÀ CATTIVI CONSIGLI

Calò il pugno dell'ira su piattini e bicchieri

Dopo qualche giorno di carcere è stato condannato a un'ammenda

L'ubriachezza in luogo pubblico costituisce violazione del Codice penale; è una contravvenzione punita con alcune migliaia di lire di ammenda, ma spesso conduce in carcere, prima del giudizio, ben oltre il tempo necessario per smaltire la sbornia. Così è stato anche per il bracciante Rodolfo Cristiancich di 34 anni, via del Rivo 11, che poco dopo mezzogiorno di domenica scorsa si trovava nella torrefazione «Rio» di via della Industria 9, di proprietà di Italo Burolo. Dopo avere sorbito un caffè, preso da chissà quale malefico istinto il Cristiancich aveva sferrato un pugno sul tavolo, mandando in frantumi piattini e bicchieri come se si trovasse in un «saloon» qualsiasi.

Cliente sì, ma ubriaco; quindi per lui non valeva più il detto secondo il quale il cliente ha sempre ragione. E tanto torto aveva avuto, il Cristiancich, lasciandosi andare a quello sfogo inconsulto, che il Burolo non aveva esitato a sollecitare telefonicamente l'intervento della squadra Mobile. Il brigadiere Angelo Di Giorgia, accorso sul posto, aveva trovato il Cristiancich nei pressi della torrefazione, e aveva provveduto a trasportarlo all'Ospedale maggiore, per la visita di rigore all'astanteria. «Etilismo subacuto» aveva sentenziato il medico di turno, rilevando inoltre una ferita ad un dito della mano destra, chiamato a soffrire dopo quel pugno infuocato contro i bicchieri. Il resto è stato un percorso obbligato, per il Cristiancich, come lo è per tutti coloro che non si accontentano di essere ubriachi ma compiono «stranezze» in luogo pubblico: cella di sicurezza, per smaltire la sbornia, quindi carcere giudiziario.

Interrogato quando era ritornato perfettamente in sè, il Cristiancich aveva ammesso quanto gli veniva contestato, circa la sua bravata nel pubblico esercizio, spiegando che era stato preso da uno scatto d'ira, senza saperne indicare il motivo. Era stato più forte di lui, insomma, ed aveva ceduto. Era stato così denunciato in stato di arresto per ubriachezza e rinviato a giudizio davanti al Pretore. Il breve dibattimento non ha riserbato sorprese: l'imputato si è richiamato a quanto aveva già dichiarato, il brigadiere Di Giorgia ha confermato il verbale. Il dott. Salerno, dopo che il P. M. aveva chiesto 10 mila lire di ammenda e sentito il difensore, ha condannato il Cristiancich a 15 mila lire di ammenda

PASTIGLIE VALDA

...PER CHI FUMA

Le Pastiglie VALDA sono balsamiche e calmanti, sono utili contro tossi, raffreddori, irritazioni e mali di gola. Le Pastiglie VALDA sono salutari e gradite per voi e per gli amici. Acquistatele oggi stesso: si vendono in Farmacia, in scatola sigillata.



Dott. Minsan 2069

LA «NOTTE DEI CRISTALLI» SULLE RIVE

Scorribanda ladresca nei chioschi di benzina

Assaltati uno dopo l'altro cinque distributori



(Foto de Rota)

Uno dei distributori sulle Rive presi di mira dagli assaltatori notturni. E' visibile il vetro infranto della porta del chiosco

Un vero e proprio ciclone di furti con scasso si è abbattuto la scorsa notte sulle rive, dove ignoti malviventi hanno assaltato una dopo l'altra ben cinque stazioni di servizio, usando ogni volta la stessa tecnica: con un ben assestato colpo di «crics» o di qualche altro pesante attrezzo, i ladri hanno mandato in frantumi uno dei cristalli della porta d'ingresso creandosi così un varco abbastanza grande attraverso il quale penetrare nell'interno e razziare tutto il denaro che era stato lasciato nei cassetti.

L'episodio di furti a catena non è nuovo per i gestori dei distributori di benzina in quanto già altre volte erano rimasti vittime di analoghe scorrerie, i cui autori non sono ancora stati individuati. Gli ultimi episodi in ordine di tempo sono avvenuti la scorsa notte (tra giovedì e venerdì) in un'ora imprecisata, tra un passaggio e l'altro delle pattuglie automontate della polizia e dei carabinieri. Il primo ad accorgersi del furto subito è stato il titolare della stazione «Shell» di riva Ottaviano Augusto, Egidio Guerrini, di 60 anni, abitante in scala dei Giganti 2, il quale, verso le sette, al momento dell'apertura del chiosco, ha constatato la rottura del cristallo della porta d'ingresso e il furto di circa diecimila lire asportate dal cassetto della scrivania, che è risultato forzato. Egli ha immediatamente telefonato al pronto intervento della Squadra mobile denunciando il fatto. Raccolte le dichiarazioni del Guerrini, i poliziotti hanno effettuato un giro di controllo presso gli altri chioschi delle rive e hanno raccolto altre quattro denunce.

Al distributore della «Total» di riva Grumula, di cui è titolare Bruno Zorzenon (65 anni, via Cordaroli 13), gli ignoti hanno infranto soltanto il cristallo provocando un danno di circa 10 mila lire. Evidentemente i malviventi sono stati disturbati e così non hanno ocmpletato il «colpo». Circa cinquemila lire sono state rubate da un cassetto della scrivania sistemata nella piccola costruzione della «BP» di riva Gulli. Il titolare, Carlo Cook (48 anni, via Galilei 2), lamenta inoltre un danno di 10 mila lire, il prezzo del cristallo. La serie delle denunce è proseguita con quella presentata da Mario Cagnato (55 anni, Santa Barbara di Muggia 34), titolare del distributore «Total» di riva Nazario Sauro, al quale i malviventi hanno causato un danno complessivo di 7.500 lire. Infine il titolare della stazione di rifornimento «Agip» di riva Nazario Sauro, Manfredo Punzi (47 anni, strada di Fiume 129), ha dichiarato che i malviventi, dopo avere rotto il vetro della porta d'ingresso del suo chiosco, hanno prelevato dai cassetti la somma di cinquemila lire.

Le indagini sono state affidate agli agenti del Commissariato di Cittavecchia, competenti per territorio.

SEGNALAZIONI

«Mi sia consentito, quale presidente dell'Ordine dei farmacisti di Trieste, e per la ragione che nella risposta del sig. Calabria sono chiamato direttamente in causa, di intervenire nella vertenza sollevata da «un farmacista friulano» che ha firmato l'articolo, ma di cui non conosco il nome. Personalmente, non ho voluto raccogliere l'offesa di parassitismo lanciata alle farmacie dalla segreteria della Nuova Camera Confederale del Lavoro - CGIL di Trieste. Non intendo infatti polemizzare pubblicamente con chi non accetta la libera discussione in funzione della verità e del pubblico interesse, ma si abbassa a calunniare, senza voler prendere in considerazione i fatti obiettivi. In una lettera inviata al Sindaco, ad altre autorità cittadine ed ai giornali, ho scritto, tra l'altro, testualmente: «Sulla gratuita affermazione della CGIL, riferita alla farmacia, di parassitismo che grava sul costo dell'assistenza di malattia mutualistica, (testuale nel comunicato a firma Nuova CCdL-CGIL), prima di rigettare l'offesa a chi l'ha scritta, come legittimo, è da rilevare che è lo Stato che assegna al laureato farmacista il delicato compito della distribuzione del farmaco secondo leggi e limiti severi e ben definiti, e che i prezzi del medicinali sono fissati dallo Stato, sono i più bassi d'Europa e su di essi gravano gli sconti di legge a favore degli Enti mutualistici. Ogni altra speculazione che colpisca il farmacista al di fuori di quanto previsto dalle leggi e dalla convenzione nazionale, è evidentemente abuso e sopraffazione illegale; è quanto avviene a Trieste». Nel colloquio avuto assieme ad altri due colleghi nella sede della Nuova CCdL-CGIL, sul problema INAM-Farmacie, contrariamente a quanto affermato dal signor Calabria, ho rilevato l'assurdità dell'accusa, che non è stata smentita, ma si è cercato di minimizzare. Mi preme precisare solo due punti: 1) nella vertenza INAM - Farmacie di Trieste e Gorizia, si vuole distinguere tra farmacisti proprietari e non proprietari. A chiunque sappia o voglia vedere con gli occhi della verità non può sfuggire che è l'azienda farmaceutica come tale a soffrire delle restrizioni che l'INAM impone. E tali restrizioni si ripercuotono, com'è ovvio, proporzionalmente, su quanti prestano la loro opera nelle farmacie, a tutti i livelli, oltre che sul servizio stesso. La presa di posizione dei farmacisti non titolari, di alcuni giorni or sono documenta, se necessario, quanto da me affermato. 2) nella vertenza INAM-Farmacisti la Nuova CCdL-CGIL, sia in sede locale (Prefettura) che a Roma, ha sempre tenuto un atteggiamento settario. Non ha minimamente preso in considerazione il disagio di cui ovviamente soffrono gli assistiti, facilmente documentabile; ha sostenuto il diritto dell'INAM di convogliare gli assistiti nelle farmacie INAM, dimenticando che in Italia vige una democrazia basata sulla libertà dell'individuo. Ha posto in campo nazionale un vero ricatto, sostenendo: "Non si tocca il sistema di Trieste, se non si rivoluziona tutto il sistema farmaceutico nazionale". Testimoni e verbali parlano chiaro. Il signor Calabria volutamente dimentica che l'assistito ha il diritto di scegliere la farmacia di suo gradimento, come previsto nella Convenzione nazionale e che deve essere resa valida, checchè ne dica la CGIL, anche a Trieste. Per mantenere eventuali migliorie di cui godono gli assistiti, e di cui per troppi anni hanno fatto le spese le farmacie triestine, è sufficiente che i sindacati, a liberalizzazione avvenuta, pretendano che l'INAM non diminuisca in alcun modo le prestazioni acquisite. Solo così i sindacati CGIL faranno veramente l'interesse degli assistiti. 3) Per quanto riguarda eventuali riforme del sistema farmaceutico nazionale, vogliamo sperare, qualora vengano attuate, che esse non saranno ispirate da chi intende sovvertire un sistema che, fino a prova contraria, è ancora funzionale, per creare nuovi e sempre più gravi oneri a carico dello Stato, come è troppo facilmente prevedibile e per il fine ultimo che è ovvio precisare. Dott. Dino Papo».

La chiarezza di questa lettera ci sembra troppo eloquente, perchè la discussione debba ancora continuare. E' da augurarsi, invece, che la controversia tra i farmacisti e l'INAM trovi finalmente quella soluzione che permetta di chiudere definitivamente questa parentesi nell'attività dell'istituto e della categoria dei farmacisti.

❋

«Ho letto pochi giorni fa la notizia che la Commissione comunale del Traffico ha rinviato ancora una volta una decisione in merito allo spostamento del capolinea del tram di Opicina da piazza Oberdan a piazza Scorcola. Se non mi inganno, questo problema è sul tappeto ormai da due o tre anni e, pur comprendendo che è meglio non precipitare mai nelle decisioni di qualsiasi genere, pensarci per degli anni mi sembra veramente un po' troppo per un problema del genere. Non voglio assolutamente fare dell'ironia troppo facile nè della polemica che sarebbe magari ingiusta, perchè tanta perplessità deriva senza dubbio da un motivo fondamentalmente rispettabile: il desiderio di non recar danno a quanti si servono della tranvia di Opicina. Ebbene, io sono proprio uno di costoro, adopero cioè ogni giorno in discesa e in salita il tram di Opicina perchè non mi sono ancora fatto la «500», ed anch'io ho reagito negativamente, in un primo momento, quando si parlò di questo famoso spostamento, e ne ho parlato tante volte con molti amici. Tutti contrari. Ma perchè? Pensa e ripensa, la verità è venuta a galla, e ce ne siamo convinti in molti, proprio in questi giorni, dopo la recente notizia del nuovo rinvio, e si tratta di una verità molto negativa per noi triestini, che sento il dovere civico di segnalare anche se personalmente mi faccio un piccolo danno: abbiamo conservato, nel 1965, la mentalità di trent'anni o di quaranta anni fa, per cui i tram devono fermarsi ogni duecento metri, e se ci spostano di cento metri la fermata che era vicina a casa nostra strilliamo come se dovessimo fare a piedi dei chilometri. La nostra città si ingrandisce, si allarga, ma la nostra mentalità resta sempre la stessa: per andare dalle rive a piazza Goldoni prendiamo il tram anche se lo stesso percorso lo faremmo a piedi in minor tempo, e questo tram, nel chilometro che deve percorrere, si fermerà (a parte le soste forzate) quattro o cinque volte. Davvero: o facciamo uno sforzo per superare questa nostra mentalità un po' arretrata, legata a comodità veramente irrisorie (arrivando da Opicina, ad essere obiettivi, quanto grande è il disagio se si scende in piazza Scorcola anzichè in piazza Oberdan?), oppure non riusciremo a risolvere nemmeno i problemi minimi della nostra città. Per quelli grandi, sappiamo come vanno le cose: ma per spostare un capolinea — ottenendo vantaggi veramente evidenti — non potremmo essere più decisi, allo scopo di tentar di sveltire un traffico sempre più difficile. L. C.».

❋

«Noi sottoscritti condomini ed inquilini dello stabile n. 49-1 di via Roncheto vorremmo far notare a chi di dovere la situazione di disagio che già da un anno e mezzo circa siamo costretti ad accettare, volenti o nolenti, a causa della mancata pavimentazione del fondo stradale. Lo stesso disagio è sentito anche dagli altri edifici, vecchi e nuovi che si affacciano sulla stessa via e per i quali ci facciamo promotori. La strada è molto stretta e le moltissime automobili che posteggiano, per non intasare il traffico, occupano anche il breve marciapiedi esistente. Per i pedoni non c'è molto da scegliere: o rasentare gli edifici, con il pericolo di ferirsi, perchè ci sono anche carcasse di automobili che non trovano posto nel deposito di rottami situato sulla stessa via o passare direttamente per la strada che, data la natura del terreno è a volte fangosa. Durante gli acquazzoni improvvisi l'unico tombino della strada si ostruisce e la strada si allaga rendendo impossibile il transito. Si possono immaginare i ritardi, il nervosismo ed i danni che ne derivano. Ricordiamoci che esistono i bambini, i vecchi e le giovani mamme con carrozzine. Vorremmo far notare l'urgente necessità di provvedere, anche perchè ci stiamo avviando al secondo inverno». (Seguono 19 firme).

Gite e soggiorni

C. A. I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domani, con ritrovo alle ore 9.30, alla Stazione centrale delle FF. SS., escursione sul Carso. Programma dettagliato in sede. Telefono 35240.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Anche questo anno viene organizzata la consueta gita di Natale a San Candido con partenza da Trieste venerdì 24 e rientro domenica 26 dicembre. Data la limitazione dei posti le prenotazioni si ricevono solamente in sede sociale di piazza Unità 3, seralmente dalle ore 19.30 alle 20.30.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Domani, con partenza alle ore 6, gita a Sappada. E' in corso il tesseramento FISI per il 1966. Sono inoltre aperte le iscrizioni al corso di ginnastica presciatoria, mentre continuano quelle per i soggiorni nelle festività di fine d'anno a San Cassiano e Plan de Corones. Con partenza alle ore 6 ed alle ore 14, nei giorni 24, 25 e 26 dicembre, gita di Natale a San Cassiano. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

LE ORE DELLA CITTA'

Tempo di auguri

In occasione delle prossime festività di fine d'anno la Direzione provinciale delle Poste e Telecomunicazioni di Trieste ha ritenuto opportuno, come per le passate festività, di rinforzare l'attuale sistemazione dei mezzi raccoglitori della corrispondenza con la messa in opera, in via straordinaria, a partire dal giorno 16 dicembre e fino al 3 gennaio, di 8 cassette da adibirsi esclusivamente alla impostazione di biglietti e cartoline augurali. Di queste, 5 cassette saranno tinteggiate in giallo ed affiancate ad altre cassette per l'impostazione della corrispondenza ordinaria e recheranno la seguente scritta in colore bleu: «Soltanto impostazione cartoline e biglietti augurali». Dette cassette verranno ubicate nei seguenti punti: via Roma 9, largo Barriera Vecchia 6, piazza Verdi 2, campo S. Giacomo 6, viale XX Settembre 2. Delle tre attuali cassette collocate al Ponte della Fabra, una sarà modificata per la circostanza, mentre altre due come per gli anni passati, saranno collocate nell'atrio del palazzo della Direzione Poste di piazza Vittorio Veneto.

Sciatori!

la *Calzoleria Viale*, viale XX Settembre 18, mette a disposizione degli sciatori una «montagna» di scarponi da sci delle marche più selezionate: sia con leve a pressione, sia con i tradizionali lacci. *Sveglia sciatori!* La *Calzoleria Viale*, viale XX Settembre 18, vi attende con un campionario di ben 52 modelli.

Loden a lire 5900

da uomo, in pura lana, ai *Magazzini Felice*, via Carducci 41.

Padovan parchetti

Quarant'anni di esperienza, con personale di provata capacità e fiducia, specializzato in tutti i lavori di parchetti, applicazione del «Synteko» originale. Tel 35239, via Paduina 5.

Miracolo nelle confezioni!

Regalate ai vostri cari una confezione sanRemo, una confezione «su misura»: ricordate che le confezioni sanRemo si acquistano da «Rigutti... veste tutti». Via Mazzini 43.

Autoscuola Automobile Club

Corsi teorici e pratici completi ai sensi del Codice della Strada. Personale altamente specializzato. Attrezzature moderne. Tariffe eccezionali. Le iscrizioni si accettano presso la Sede dell'Autoscuola, piazza Duca degli Abruzzi n. 1 - Tel. 28435.

Nozze

Si sono uniti in matrimonio, con la benedizione del Santo Padre, la dott. Silvia Richetti ed il dott. Armando Turco. Testimoni per la sposa lo zio Opimio Richetti ed il cugino avv. Gaspare Pacia, per lo sposo il fratello dott. Quirino ed il dott. Vanni Spitalleri. Alla giovane coppia ogni felicità.



AFFIDARSI AL CASO?

No, di certo: perchè chiedere genericamente «un» pollo è lasciar decidere ad altri qual pollo **VOI dovete** mangiare?! Quando si tratta di alimentazione ci deve essere una scelta e questa deve essere motivata esclusivamente da requisiti di qualità.

POLLO DI TRIESTE

Il POLLO DI TRIESTE è un pollo tutto qualità: richiedetelo perchè la Pollicoltura Triestina di Cattinara vi garantisce l'accrescimento naturale, la perfetta salute, l'igiene di macellazione.

ESIGETE IL SIGILLO METALLICO APPLICATO ALLA ZAMPA CON LA SCRITTA: POLLICOLTURA TRIESTINA

L'Automobile Club Trieste

comunica che la polizza Furto o Infortunio, abbinata alla tessera sociale, scade col compimento dei 365 giorni dalla data di rilascio di quest'ultima. Si invitano pertanto i Soci, al fine di non rimanere scoperti della garanzia assicurativa, di voler provvedere per tempo al rinnovo dell'associazione. Il valore della polizza, integrata per il furto parziale, è in molti casi pari o superiore alla quota che si versa per l'associazione.

S. Lucia e i ciechi

Il Movimento apostolico ciechi informa di aver sospeso ogni rito per domattina ed allo scopo di riunire in fraterna solidarietà tutti i non vedenti, invita pertanto i propri associati alla S. Messa che sarà celebrata nella Chiesa del Rosario da don Antonino Sembiante consulente per le Tre Venezie del M.A.C. ed alle manifestazioni indette dall'U.I.C. Resta confermato il pranzo per le ore 13 in un locale di via Giulia e per il pomeriggio con inizio alle ore 15.15 nella sala del «Franciscanum» di via Giulia 66 il programma artistico-musicale. Alla manifestazione sono invitati tutti i non vedenti assieme ai familiari ed amici, ingresso libero

Cronaca e poesia

«Come un tiro di fionda» è il titolo del nuovo libro di poesia di Ketty Daneo, che uscirà entro la fine dell'anno per i tipi dell'Editore Carpena, a cura di Alberta Andreoli. All'origine il libro era intitolato «Gincana» ed è un poemetto lirico che si ispira a un tragico fatto realmente accaduto alcuni anni fa e di cui la poetessa triestina fu testimone: un bimbo di Trebiciano perdette la vita oltre il cavalcavia di Banne, travolto da una macchina in prova per la gara automobilistica Trieste-Opicina. Altri fatti di cronaca troverà il lettore in questo libro, tutti momenti intensamenti vissuti che la ricerca interiore e l'impulso creativo dell'autrice ha saputo trasfigurare fino a leggenda, quasi, in una unità di voce e di calore umano. Il libro è illustrato da dieci disegni del pittore Renato Daneo.

Dancing «Paradiso»

(via Flavia, filov. 20, tel. 812391). Questa sera dalle 20.30 alle 0.30 si balla nella più bella e grande sala da ballo della regione: *Paradiso*. Orchestra - American Bar - Ai microfoni cantano la bravissima Anna Maria e Salvino.

Fa freddo...

E' giunto l'inverno. Acquistate il vostro cappotto nel vasto assortimento presentato dalla Ditta *Ricky*, via Battisti 2.

PHILIPS

RADIO ■ TV ■ ELETTRODOMESTICI

presso

RADIO CHICCO

nei negozi di

VIA IMBRIANI N. 11 — TELEF. 93838
VIA S. LAZZARO N. 8 — TELEF. 23170

A PREZZI VANTAGGIOSI
ASSISTENZA ACCURATA



una novità per chi porta la dentiera

Orofix cuscinetti adesivi per dentiere

solo in Farmacia

A. Bertelli s.p.a. Divisione Farmaceutici

OTTIMI INVESTIMENTI in LAVANDERIE e LAVASECCO a moneta «WESTINGHOUSE»

Migliaia di centri nel mondo esperienza ultradecennale

Distributrice
LAVAMATIC s. p. a.
MILANO - Via Zuretti n. 50 - Tel. 691716

CERCANSI AGENTI ZONE LIBERE

comunicato FABBRI SKIRA

per i collezionisti delle edizioni d'arte SKIRA

Siamo lieti di informare i collezionisti delle edizioni d'arte Skira che alle collane edite in italiano "Arte, idee, storia" e "Pittura, colore, storia", se ne aggiunge ora una nuova: "Il gusto del nostro tempo".

Questa collana è dedicata ai più grandi artisti di tutti i tempi che hanno avuto un'influenza determinante sulla sensibilità moderna.

"Il gusto del nostro tempo" è un'edizione originale Skira, diffusa in Italia, per la prima volta, in coedizione con i Fratelli Fabbri.

Ogni volume della nuova collana è in vendita al prezzo eccezionale di L. 3900.

È inoltre uscito il quarto volume della collana "Arte, idee, storia" intitolato "Le strutture del mondo moderno".

indirizzo del negozio di Udine: Via Roma, 6/B

ALTRI SETTE ORATORI INTERVENUTI SULLO STATO DI PREVISIONE PER IL 1966

Posizioni politiche a confronto nel dibattito sul bilancio regionale

Si sono registrati anche accenti campanilistici nel clima polemico dei discorsi I problemi di Trieste e la Facoltà di Medicina a Udine - Pordenone e la Provincia

Molto verosimilmente ci vorrà ancora l'intera prossima settimana di lavori per portare a compimento al Consiglio regionale la legge sugli stati di previsione dell'entrata e della spesa nella Regione per l'esercizio finanziario 1966. Ieri, ai microfoni dell'Assemblea regionale si sono succeduti, in tono ancor più polemico rispetto alla prima giornata di interventi, altri 7 consiglieri, 4 dei quali appartenenti ai gruppi di minoranza politica e quindi di opposizione, generalmente, a tutto ciò che promana dall'Esecutivo regionale. Le polemiche sono state vivaci, spesso con interruzioni, specialmente allorchè hanno parlato il primo oratore comunista e il primo consigliere liberale.

Oggi, dovendo operare alcuni organi del Consiglio regionale, l'Assemblea non si riunirà; tornerà in aula lunedì prossimo con predisposizione di un programma che prevede attività assembleare per l'intero arco della settimana, comprese alcune riunioni pomeridiane. Questo l'ordine degli interventi di ieri, dei quali diamo un condensato per ciascun oratore:

Sema (PCI), ha attribuito il ritardo con cui è nata la Regione a Statuto speciale a responsabilità dei partiti di Governo. Circa i bilanci, ha denunciato l'emarginazione forzata della nostra Regione nella realtà attualmente esistente in Europa; situazione dovuta agli impegni che il Paese si è assunto nell'ambito comunitario e ai quali la Giunta regionale non intende porre rimedio. La collocazione del Friuli-Venezia Giulia esige per uno suo sviluppo un respiro più vasto nelle correnti di traffico internazionale, collegato ai Paesi dell'Europa centro-orientale, e non soltanto con la Carinzia e la Slovenia, come negli impegni del Presidente del Governo regionale. Denunciata la critica situazione economica della Regione, si è soffermato in particolare sulla crisi che ha investito Trieste, città dove la disoccupazione è aggravata, la emigrazione non ha interrotto il suo flusso, ogni settore compreso quello terziario fa registrare un generale cedimento. La relazione Berzanti tace su tutto ciò. Nè vi è l'indicazione di come tale congiuntura possa essere ovviata. Dalla situazione di Trieste emerge una critica seria al lavoro della Giunta: Ente porto, classifica del porto di Trieste, inefficienza della legge dei 45 miliardi, MM.GG., «piano azzurro», discriminazione rispetto Amburgo e Brema (che pure sono nel MEC). Oggi i porti di Fiume e Capodistria sono preferiti dagli stessi armatori triestini. I cantieri sono subordinati alla politica italiana nel MEC: subordinazione che danneggia il Paese e colpisce Trieste. «Fondo Trieste»: 9 miliardi e mezzo, ma di cui non si sa la disponibilità effettiva; la commissione ha comunque funzionato male ed ha iniziato in ritardo i suoi lavori.

Rinaldo Bertoli (PLI), ha polemizzato con Sema sui costi di lavoro e su altri argomenti della produzione. Ha fatto alcune osservazioni sia sulla relazione del Presidente Berzanti, sia sul bilancio, sia infine sulla relazione Metus. Concorda con la relazione Berzanti nell'ammettere che è stata intensa, quasi febbrile, l'attività regionale durante il 1965. Non è detto, però, che un'attività intensa sia sempre ponderata e ben sviluppata. Più che un «tour de force» è stato un arrembaggio legislativo che ha evidentemente mirato a togliere alle opposizioni la possibilità di inserirsi efficacemente nell'esame e nella discussione degli argomenti all'ordine del giorno. Si è augurato che per il futuro le cose vadano diversamente. A rigore, il bilancio 1966 è già virtualmente impegnato per 22 miliardi. Resta da discutere solo sul residuo di 8 miliardi. Si è battuto per contenere le assunzioni alla Regione, per evitare che l'Istituto si trasformi in un'enorme burocrazia formata da elementi mediocri. Ha dedicato un lungo capitolo all'istruzione, ribattendo il chiodo, già spezzato in maniera inequivocabile dal Presidente Berzanti solo poche settimane fa, sulla Facoltà di medicina a Udine. Ha suffragato la tesi con le manifestazioni studentesche di piazza, riparandosi alla meno peggio da attacchi e accuse di sobillazioni alla goliardia lanciategli dai banchi dei socialisti e dei comunisti. Ha espresso perplessità sulla Società economico-finanziaria perchè vi sarebbe una concorrente sul piano nazionale proposta da parlamentari giuliani. Ha auspicato la creazione di un mercato ortofrutticolo per l'intero Friuli.

Zanin (D.C.), ha affermato che per realizzare un'agricoltura prospera e moderna è necessario, di rendere sempre più efficiente l'impresa agricola, ma, accanto all'istruzione professionale, alla meccanizzazione, alla ricomposizione fondiaria, allo adeguamento produttivo, vi sono degli aspetti umani che non possono essere trascurati. All'uomo dei campi deve essere data la possibilità di disporre di un ambiente umano, che possa dare soddisfazione alle sue esigenze di vita. Per questo motivo ha messo in evidenza l'opportunità che la Regione affronti anche il problema dell'edilizia rurale ed ha auspicato un intervento in tale settore. Questo intervento della Regione potrebbe dare un impulso notevole al rinnovamento dell'edilizia rurale, allo scopo di rianimare ed incoraggiare i lavoratori dei campi e perchè gli stessi possano guardare con fiducia all'avvenire. Sul problema dell'edilizia rurale ha poi presentato un ordine del giorno.

Rigutto (D.C.), si è soffermato ad illustrare la situazione di difficoltà in cui si trovano i Comuni della Destra Tagliamento a causa della incompleta attuazione dell'art. 66 dello Statuto, manifestando però i suoi dubbi sulla efficacia degli strumenti previsti. Poichè il prolungarsi dell'attuale stato di cose continua a creare una serie di intralci alla funzionalità della vita comunale, ha invitato il Governo regionale ad affrontare il problema della Provincia di Pordenone. Ha trattato successivamente della superstrada Meschio-Gemona, necessaria al progresso economico-sociale della Regione. Ha illustrato i criteri per gli interventi a favore delle popolazioni e dei territori. Poste in evidenza le difficoltà finanziarie dei Comuni, ha concluso auspicando che la Regione intensifichi i suoi interventi organici a favore degli Enti locali, perchè questi diventino parte attiva nello sviluppo regionale.

Bergomas (PCI), ha messo in risalto lo scarso impegno della Giunta a valersi del potere di contrattazione con il Governo (che promana dallo Statuto) per quanto concerne il potenziamento e lo sviluppo delle aziende IRI nella Regione e la difesa dei livelli di accentrazione. Passando a trattare temi sindacali, ha denunciato la carenza d'iniziativa della Giunta e dell'assessore al lavoro per iniziative a carattere sociale, per la conoscenza della condizione operaia nella Regione in materia di occupazione, infortuni, malattie professionali, previdenza ed assistenza; carenza di leggi sociali in relazione a quanto fatto nel 1965 dalle altre Regioni a Statuto speciale. Ha infine accusato la Giunta di conservatorismo nell'applicazione dello Statuto.

LA SUDDIVISIONE DEGLI STANZIAMENTI

Morpurgo (PLI) ha lamentato l'eccessiva fretta con cui si svolgono i lavori e lo scarso tempo lasciato a disposizione, specie all'opposizione, per esaminare alla luce delle cifre l'indirizzo politico-economico della Giunta. Si è augurato che ciò non si verifichi più, altrimenti significherebbe limitare l'insopprimibile funzione dell'opposizione, funzione che distingue la democrazia dal regime. Ha notato che molti rilievi fatti dai liberali e non accolti dalla maggioranza sono stati fatti propri dal Governo in sede di controllo delle leggi. Ha invece criticato la tendenza restrittiva imposta dal Governo centrale con l'ordinanza che limita gli interventi della Regione in campo sociale. Nella specifica disamina delle grandi direttrici del bilancio 1966 ha detto che la Giunta ha solo scarsamente tenuto conto della vocazione internazionale della Regione. Quanto agli stanziamenti, si dà troppo all'agricoltura (24.22 p.c. a 85 mila lavoratori) di fronte al 18,37 p.c. riservato all'industria e al commercio con oltre 200 mila unità lavorative. Bisogna aumentare anche gli stanziamenti per i lavori pubblici cui è riservato soltanto il 15 p.c. del bilancio. Per Trieste, soffocata da condizioni preoccupanti, specialmente per quanto riguarda il porto, ha invocato anticipi della Regione per opere di competenza nazionale, in attesa del perfezionamento degli interventi governativi. Ha espresso preoccupazione per gli aumenti delle spese alla Regione: 8 miliardi per amministrarne altri 22. Ha criticato il rifinanziamento della legge 23 da taluni definita «dotazione della corona»: la Giunta può spendere il 10 p.c. del bilancio senza controlli. Ciò è inaccettabile e favorisce il sottobosco governativo. Ha poi criticato l'impostazione classista data a talune leggi, il che non incoraggia la iniziativa privata. Si è detto contrario alla programmazione politica di centro-sinistra. Si è chiesto se la Giunta ha avuto garanzie dai socialisti per accoglierli nell'Esecutivo regionale. Ha concluso augurandosi che, a rimpasto avvenuto, i socialisti si ricordino delle lunghe battaglie che essi hanno condotto in qualità di oppositori e non trasformino il loro neo-conformismo in un integralismo negativo. I liberali continueranno a condurre la battaglia di oppositori democratici nel segno di una critica costruttiva per il progresso della popolazione.

Cumbat (PRI) ha fatto una analisi del bilancio per linee generali, raffrontandolo con le esigenze del piano di sviluppo economico e di quello urbanistico regionale, che soli potrebbero conferire al bilancio la sua caratteristica fondamentale di strumento della programmazione, in una visione articolata, graduale e coordinata degli impegni che vanno assumendo. Ha rilevato che l'assenza dello elemento della programmazione condiziona il bilancio e ne limita ovviamente l'efficacia. Ha riconosciuto tuttavia che ci si avvia con questo bilancio verso la normalità, attraverso la impostazione della spesa determinata da leggi sostanziali, in un ambito di discrezionalità dell'Esecutivo, limitato ormai dalla deliberazione dell'organo legislativo. Ha infine sottolineato come elemento positivo il fatto che comunque la Regione cammini ed il lavoro legislativo progredisca, con possibilità di intervento immediato che solo l'Amministrazione autonoma e decentrata è in grado di consentire.

Finora sulla parte generale del bilancio hanno parlato 14 consiglieri; debbono prendere la parola altri 31.

Riesaminato il progetto sulla formazione professionale

Si è riunito giovedì pomeriggio sotto la presidenza del cons. Urli (in assenza del prof. Renato Bertoli), la terzo commissione permanente — pubblica istruzione, lavoro, previdenza ed assistenza sociale, igiene e sanità — per riesaminare, in sede referente, la proposta di legge relativa alla formazione professionale dei lavoratori nel Friuli-Venezia Giulia, rinviata dal Governo ad un nuovo esame del Consiglio regionale. Motivo principale del rinvio: nel dispositivo della legge non appariva chiaro che l'attività della Regione, nel settore dell'istruzione professionale, ha carattere integrativo a quella svolta dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Nella seduta, oltre al relatore Ramani ed al primo firmatario della proposta Stopper, hanno preso la parola i consiglieri Bosari, Coghetto, Giacometti, Romano e Trauner. La commissione ha approvato a maggioranza, con l'astensione dei commissari appartenenti al gruppo comunista, il nuovo testo proposto dal relatore, che tiene sostanzialmente conto dei rilievi governativi.

LA TRENOVIA DI OPICINA

Contro lo spostamento del capolinea

Sul proposito manifestato in sede di commissione traffico di spostare dalla piazza Oberdan a piazza Scorcola il capolinea della trenovia di Opicina, un'interrogazione all'assessore ai servizi municipalizzati è stata presentata dal consigliere comunale dell'UNE, dott. Ferfoglia.

«Il provvedimento — osserva l'interrogante — provocherebbe un disagio pratico e psicologico e non risolverebbe per nulla i problemi che ad esso si riconnettono, e cioè quello della sicurezza del buon servizio e della viabilità cittadina».

Assemblea generale dell'Unione istriani

Domani, alle ore 9,30 in prima convocazione e alle 10 in seconda, si terrà nella sala di via Pellico 2 l'assemblea dei soci dell'Unione degli istriani. All'assemblea prenderanno parte i componenti del consiglio generale, i consigli direttivi delle Famiglie di Capodistria, Isola, Pirano, Umago, Cittanova, Verteneglio, Parenzo, Orsera, Rovigno, Pola, Pisino, Fianona, Grisignana, Montona, Gallesana, Portole e i fiduciari e aderenti di Buie, Pinguente, Rozzo, Dignano, Fasana, Lussinpiccolo, Veglia, Cherso, del Consorzio beni abbandonati, e di tutte le sezioni interne.



(«Giornalfoto»)

Il silenzio dei boschi, nella zona di Prossegg, in territorio austriaco, è rotto dalle perforatrici: l'oleodotto si apre la strada

CONFERENZE

Il prof. Dell'Amore su «Insegnamenti della crisi»

Cerimonia inaugurale domani in Municipio del ventesimo anno accademico del Cenacolo

Domani sarà graditissimo ospite della città di Trieste il Cavaliere del Lavoro prof. Giordano Dell'Amore, ordinario dell'Università «Bocconi» di Milano e presidente dell'Associazione fra le Casse di Risparmio italiane nonchè vicepresidente dell'Istituto internazionale del Risparmio. Il prof. Dell'Amore giunge a Trieste su invito dell'Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo Triestino», per tenere la prolusione alla solenne cerimonia d'apertura del XX Anno accademico dell'Istituzione.

La manifestazione, che avrà luogo con inizio alle ore 10.30 nella Sala consiliare del Palazzo municipale, vedrà l'intervento di autorità studiosi e personalità locali e regionali, nonchè di rappresentanti di altre Accademie consorelle.

Il prof. Dell'Amore, che prenderà la parola dopo la relazione del prof. Roletto, presidente dell'Accademia, terrà la prolusione inaugurale su un tema di palpitante interesse dal titolo: «Gli insegnamenti della crisi italiana dell'ultimo triennio». Nel corso della manifestazione verrà sancito ufficialmente l'ampliamento delle attività dell'Accademia all'intero ambito regionale, con la solenne consegna ai nuovi membri di Udine, Gorizia e Pordenone dei diplomi e tesserini di appartenenza. Prima della cerimonia, il Corpo accademico del «Cenacolo» si recherà sul colle di San Giusto per rendere devoto omaggio ai Caduti per la Patria.

Ciacchi sull'opera di Giotti e Marin

Lunedì prossimo 13 dicembre alle ore 19, nella sede dell'Istituto germanico di cultura, il prof. Aurelio Ciacchi, nella sua settima serata del ciclo di lezioni sul tema «Scrittori triestini e cultura tedesca», parlerà su Virgilio Giotti e Biagio Marin. La biblioteca dell'istituto, la sera del 13, si chiuderà alle ore 18.

Il porto e le attrattive di New Orleans

Mercoledì 15 dicembre alle ore 19, al Centro culturale di via Galatti 1, Mr. Paul L. Vogel, direttore per l'Europa del Board of Commissioners of the Port of New Orleans, terrà una conferenza sul tema: «New Orleans, il suo porto, l'economia e le attrattive turistiche».

La conferenza sarà integrata dalla proiezione di documentari a colori sulla città di New Orleans, il cui porto, da più di due secoli, serve da sbocco principale per il commercio tra la vallata del Mississippi e il mondo. L'importanza di questa città americana non consiste solamente nel fatto di essere uno fra i maggiori porti a grande fondale, ma anche nell'essere lo sbocco di una vasta rete di trasporti interni.

Il programma è organizzato in collaborazione con l'USIS.

CONCORSO DELL'«ITALIA»

Mostra fotografica nella sede dell'«Adriatica»

La Mostra del concorso fotografico, indetto fra il personale della società «Italia» di navigazione per l'anno 1964, viene presentata oggi a Trieste, dopo avere raccolto presso la sede centrale di Genova larghi consensi di pubblico e di critica. L'interessante rassegna verrà inaugurata stamane, alle ore 11.30, al secondo piano del palazzo dell'«Adriatica» in via Cordorna 11. La giuria, era composta dall'avv. Gino Villasanta, vicedirettore dell'«Italia».

Liriche musicali al Circolo di cultura

Per il ciclo «Resistenza e cultura», promosso dal CCA e che si concluderà entro il mese, la sezione musica indice per lunedì prossimo una serata di eccezionale interesse. Il tenore Sante Rosolen, che avrà la collaborazione pianistica del maestro Giulio Viozzi, eseguirà una serie di liriche francesi e italiane su testi di poeti della Resistenza o ad essa ispirate.

L'interessante manifestazione è fissata per lunedì prossimo alle ore 21, nella sala maggiore del CCA (via S. Carlo 2); ad essa sono particolarmente invitati tutti gli amici della lirica da camera.

A.R.A.C. Presso la segreteria dell'A.R.A.C. (Palazzo municipale) sono ancora disponibili alcuni posti per i soggiorni organizzati a Moso ed a S. Candido dal 24 dicembre al 6 gennaio.

VIAGGIO LUNGO LA NUOVA STRADA DEL PETROLIO

In groppa al bulldozer che scava la «traccia»

L'arteria d'acciaio accolta da una fascia di terreno larga 25 metri Collaudo dei tubi con raggi X aria compressa e acqua a pressione

Quante volte avevamo guardato, con ammirazione e sbalordimento, un gigantesco bulldozer al lavoro, intento a fare cose maiuscole, impensabili alla forza umana! C'era stato reiteratamente detto che con un bulldozer si può fare praticamente tutto; ciò nondimeno, qualche riserva l'avevamo. Abbiamo dovuto ricrederci in Austria, a Nord di Matrei, in una località chiamata Prossegg, dove è stato istituito il primo cantiere alla luce del sole lungo il tracciato dell'oleodotto transalpino Trieste-Ingolstadt.

Avevamo risalito la valle dell'Isel, verso i Grandi Tauri, e a Matrei avevamo imboccato una stradetta secondaria che, oltre un ponte, cessava di esistere. Qui iniziava invece un'arteria gigantesca, larga 25 metri, che si inerpicava verso la vetta di una sella montuosa. E' la prima «traccia», la prima sede per i 40 e più mila tubi che costituiranno la «via dell'oro nero». Appare come una sciabolata nera nel nitore della neve circostante. Su di essa transitano giganti dal cuore d'acciaio, alimentati da combustibile liquido: 60 litri all'ora.

Sono questi giganti che si sono fatti la strada da sè, ed è stato uno di essi a portarci in vetta, superando una pendenza del cento per cento; dimostrazione più che palese di polivalenza, anche nel settore dei trasporti. Ci è ritornato alla mente il paragone degli elefanti utilizzati da Annibale per l'attraversamento delle Alpi. Quando siamo giunti a Prossegg, abbiamo trovato un bulldozer che sembrava prono, con l'enorme pala appoggiata al suolo. Ci hanno fatto salire sopra in quattro. Poi questo elefante del ventesimo secolo ha sollevato la sua proboscide e s'è messo in moto, tenendoci ad alcuni metri dal suolo. E' stata un'esperienza più che singolare, unica. In questo modo, dai 900 metri, siamo arrivati ai 1150 della forcella, e, brividi del freddo a parte data la rigida temperatura, non diremo che ci sentivamo proprio tranquilli nel volgere lo sguardo indietro.

In vetta, altri rumori: quelli delle perforatrici azionate dagli uomini intenti a sistemare cariche di esplosivo per «fare la traccia». Formichette della montagna, rispetto al mostro, ma insostituibili. Alacri nella fatica che non conosce sosta; superano il gelo fisso l'occhio soltanto al traguardo finale; la data prevista dal contratto per la consegna dell'opera. Questo di Prossegg è il punto più difficile da realizzare lungo tutto il percorso, ed è perciò che si è dato qui il via alla prima opera di superficie. In un secondo tempo vi lavoreranno anche quattrocento italiani. Saranno utilizzati per la sistemazione prima, e per la cancellazione poi, della «traccia».

Ma che cos'è la «traccia»? E' una fascia necessaria alla preparazione e alla collocazione della conduttura dell'oleodotto. Quando si sente parlare di un tubo di un metro di diametro, difficilmente si pensa che per la sua sistemazione è indispensabile una fascia di terreno di 25 metri di larghezza. Di essi, in realtà, dieci serviranno per la posa vera e propria dell'arteria, i rimanenti per il passaggio delle macchine che scaveranno il letto della conduttura, trasporteranno le sezioni di tubo, le salderanno in loco, in margine al fosso vero e proprio, le collocheranno quindi in opera, in sezioni lunghe circa 150 metri.

Le sezioni saranno unite fra loro, collaudate dapprima ai raggi X, quindi, con aria compressa, infine con acqua ad una pressione due volte superiore a quella massima prevista per lo utilizzo. A questo punto, la terra coprirà l'arteria d'acciaio con uno strato mai inferiore al metro, in modo da garantire uniformità di temperatura alla condotta. Le macchine se ne andranno e la zona sarà riportata in pieno nelle condizioni che preesistevano all'inizio dei lavori.

In territorio austriaco, gallerie a parte, resteranno visibili soltanto le due stazioni di pompaggio e un serbatoio di emergenza. Quest'ultimo è destinato a raccogliere, in caso di guasto della conduttura, l'olio compreso fra i 1550 metri della galleria dei Tauri e 1150 dell'Hannenkamm. Un congegno di sicurezza entrerà immediatamente in azione consentendo di localizzare il guasto, bloccare l'ulteriore afflusso dell'olio e immagazzinare quello in transito. Le due stazioni di pompaggio hanno lo scopo di innalzare, la prima verso Prossegg, la seconda verso i Felbertauern, il greggio che invece negli ultimi duecento chilometri del percorso procederà, per forza d'inerzia, ovvero per caduta, sino ad Ingolstadt.

Ogni pompa ha una capacità energetica pari a quella di una città di 60 mila abitanti. Questa forza sarà quintuplicata quando l'oleodotto transalpino lavorerà a pieno ritmo, ossia con 54 milioni di tonnellate all'anno. Allora le stazioni di pompaggio saranno complessivamente 11 lungo tutta l'arteria e le pompe 35. Consumeranno energia elettrica come una metropoli, ma consentiranno il trasporto del greggio sufficiente per far marciare un buon quarto d'Europa.

Italo Orto

Stasera l'assegnazione del «Leone di Muggia»

La manifestazione di premiazione dei vincitori di tutte le categorie del concorso letterario e di quello fotografico intitolati al «Leone di Muggia», avrà luogo, a cura della sezione di Muggia dell'Università Popolare di Trieste, alle ore 20 di questa sera, nella sala della Lega Nazionale di Muggia.

Dopo una breve introduzione del presidente sezionale, cav. Edoardo Guglia, il presidente della commissione giudicatrice del concorso letterario, prof. Marcello Fraulini, e il presidente della commissione giudicatrice della sezione fotografica, Mario Giacca, daranno relazione ai convenuti sulle caratteristiche e sull'esito della competizione. Seguirà la premiazione di tutti i vincitori e di quanti hanno meritato una particolare segnalazione.

MOSTRE D'ARTE

Tosti alla Rossoni

Questa sera, alle 18, sarà inaugurata alla Galleria Rossoni la mostra personale del pittore concittadino Riccardo Tosti. La esposizione rimarrà aperta fino al 20 dicembre.

LA VITA NEL PORTO

Buon movimento di merci varie nella prima decade - Continuano gli arrivi di agrumi e di legnami Douglas - Programmi armatoriali

Cronache portuali

Dal 1.o dicembre fino a ieri l'altro sono giunte nei Magazzini Generali 43 navi, per un totale di circa 50.000 tonnellate di merci di manipolazione fra sbarco e imbarco. Da rilevare la forte incidenza delle merci varie: circa 33.000 tonnellate. Per il mese in corso si profila un buon andamento di arrivi, stando alle prenotazioni esistenti nelle varie agenzie marittime. Il 9 corr. erano sotto operazione nei Punti Franchi 19 navi. Parecchie altre unità sono arrivate ieri.

Fra le manipolazioni più importanti vanno ricordate le seguenti:

Agrumi-tabacco-frutta. «Enotria» (Adriatica) sbarca 500 tonn. di agrumi israeliani e ciprioti; «Vicenza» sbarca oltre 400 tonn. di tabacco, 500 di fichi industriali (prende a bordo 400 tonn. di varie); «Carso» (Navigazione Sperco) sbarca 700 tonn. di agrumi da Cipro e 1.000 tonn. di cromo (imbarca 1.000 tonn. di varie); «Ausonia» (Adriatica) sbarca 460 tonn. di arance, cotone, lino (imbarca 300); «Annika» (Audoly) sbarca 620 tonn. di agrumi israeliani per il retroterra straniero.

Legnami e cellulosa. Dal Nord Pacifico è giunta la m/n «Metohija» (agente Mediterranea) con 1.300 tonn di segati Douglas e 300 tonn. di cellulosa; «Alessandro Volta» (Italia) giunta dal Nord Pacifico con 250 tonn. fra cui molta cellulosa (imbarca 400 tonn. di varie); «Artemide» (Adriatic Shipping) sbarca 3.200 tonn. di legname Douglas.

Pieno per il Persico. Le due unità della Flotta Lauro «Iris» e «Olimpia» stanno caricando circa 14.500 tonn. di prodotti vari destinati a Caraci e ai principali scali del Golfo Persico (agente: Adria Lines).

Orzo americano. Al silo granario è sotto sbarco l'«Archangelos G.» (agente Agemar) che ha a bordo oltre 13.700 tonn. di orzo americano, proveniente da Portland e destinato ai mercati nazionali.

Arrivate ieri

«Kiriaki» (Bos) dalla Grecia con allo sbarco più di 300 tonn. di merci caratteristiche levantine; «El Giza» (AMAT) che giunge da Alessandria con 750 tonn. di agrumi, 150 di mele, 70 di caffè, 50 di arachidi; imbarcherà 400 tonn. di varie; «Maria Cristina Benelli» (D'Adda) per imbarcare per Bengasi 300 tonn. di farina; «Pohorije» (Mediterranea) dal West Africa con 500 tonn. di tronchi e segati; «Dagfred» (Tripcovich) di bandiera norvegese, da USA con 600 tonn. di cotone in balle; «Mongioia» (Guina) dall'USA-Gulf con 400 tonn. di resina sintetica, nerofumo ecc.; imbarcherà stuoie e materiale per calzature; «Helena» (Pilamar) norvegese, da Shanghai, con 1.774 tonn. di suini congelati per Praga; «Exchester» (Adriatic Shipping) da USA per sbarcare 350 tonn. di farina, pellami ecc., e imbarcare 2.000 tonn., fra cui molto caffè in trasbordo, tabacco del Monopolio, liquori, ecc.; «Aquileia» (Lloyd) continuerà lo sbarco di caffè e inizierà a imbarcare 1.800 tonn. di varie per il West Africa; «Isarco» (Lloyd), linea India-Pakistan, fra sbarco e imbarco oltre 2.500 tonn.

Altro Douglas

Ieri è giunta in porto, proveniente dal giro del mondo, l'unità jugoslava «Capetan Martinovich» (agente Mediterranea), per sbarcare 1.800 tonn. di legname Douglas e per caricare per i porti della rotta circa 1.000 tonn. di varie.

Servizi ZIM-SELA

Apprendiamo dall'agente triestino del servizio combinato israeliano ZIM-SELA che il programma delle due società rimarrà invariato nel corso del 1966, sulla base di una partenza ogni otto giorni dal nostro scalo. Saranno tenute in linea le due unità della SELA di Caifa, m/n «Calypso» e «Palyam», e le tre della ZIM, m/n «Effy», «Grigorousa» e «Annika». Il collegamento comprende gli scali di Caifa e del nuovo porto israeliano di Ashdod. Per quanto concerne la campagna agrumaria, il Citrus Marketing Board di Israele valuta a circa un milione di casse gli agrumi che saliranno da Israele verso l'Adriatico. Finora i primi quattro vapori con agrumi sono giunti tutti a Trieste. La linea è appoggiata alla E Audoly.

Black Star del Ghana

La società ganaense «Black Star Line» di Accra continuerà i suoi servizi regolari su Trieste, nel quadro della convenzione di «conference». Si avrà quindi nel prossimo anno una partenza ogni 45 giorni per i 12 principali scali del West Africa. Sulla rotta son inserite navi di 10.000 tonn. di portata, della classe «Tano River», «Plate Exporter», «Pensu River», ecc. Agente della società è Ernesto Audoly.

L'Adria Line per il Persico

Il programma della flotta laurina, secondo quanto ci dice l'esclusive cargo-broker Adria Lines, consisterà nel 1966 in una media di tre partenze mensili per il Golfo Persico e in due sulla direttissima di Caraci. Vi è indubbiamente la possibilità di rinforzare i servizi con l'accrescimento del parco natante, il quale consta attualmente di dieci Liberty. Nel corso del 1965, la società ha chiamato in rinforzo altre cinque navi per un unico viaggio per ciascuna d'esse. Le unità della Flotta Lauro escono sempre al gran completo da Trieste, con circa 13.500-14.000 metri cubi di merci per nave. Il 95 per cento della copertura del carico è assicurato direttamente da Trieste. Molto interessante anche il collegamento direttissimo con Caraci, sul quale si ha un movimento di imbarchi qualitativamente selezionati. Da far presente che sulle unità della Flotta Lauro il 30-35 per cento di carichi constano di merci nazionali, che provengono dalle più svariate province della Penisola

La Creola Line

Da quanto apprendiamo dallo agente Guina, la Creola Line per il Golfo del Messico, gestita dalla Navigazione Alta Italia di Genova, manterrà l'intensità dei suoi servizi anche per l'annata prossima. Pertanto si avranno due partenze certe al mese, con un eventuale rafforzamento tramite un ulteriore servizio. Le unità della Creola Line toccano gli scali fissi di New Orleans, Galveston e Houston. Sulla rotta sono inserite le navi della serie «Mon» di 15.000 tonn. di portata, e cioè «Mondoro», «Mongioia», «Monfiore», «Monbaldo», e la nuovissima motonave «Monreale».

Nella Sarlis and Co.

La compagnia greca Sarlis and Co. del Pireo fa sapere attraverso il suo agente Umberto Bos che il servizio Trieste-Grecia-Turchia-Nord Africa continuerà nella prossima annata con la seguente periodicità: ogni 20 giorni per Tripoli, Bengasi, Tunisi e Sfax; 3-4 partenze mensili per Pireo e Salonicco; 2 partenze mensili per Rodi e isole; 2 al mese per Istanbul; un servizio mensile per Izmir. Sulla linea, che esiste da ben quindici anni, sono in attività di servizio sette navi, varianti dalle 800 alle 3.400 tonn. di portata. Fra le unità più grosse della rotta sono la «Sophia» di 3.400 tonn. di portata; la «Michael» di 2.255 tonn., la «Georgios» di 2.200, il «Nikos» di 1.800, ecc.

Nell'Italia

Linea Nord America. La t/n «Cristoforo Colombo» ha lasciato ieri Boston per iniziare la traversata dell'Atlantico; sarà a Lisbona il 16 corrente. La turbonave farà quindi scalo a Gibilterra, Napoli, Palermo, Messina, Pireo, Venezia e terminerà l'attuale viaggio di ritorno giungendo a Trieste il 23 dicembre.

Linea Centro America - Nord Pacifico. La m/n «Alessandro Volta», arrivata l'8 corr., ripartirà verso il 13 dicembre direttamente per Napoli iniziando così il suo nuovo viaggio di uscita per il Centro America - Nord Pacifico, via scali intermedi. Sta imbarcando buoni quantitativi di merci, di provenienza sia nazionale che estera, destinate ai porti della linea. Verso l'8 gennaio 1966 è attesa a Trieste la m/n «Paolo Toscanelli».

Linea Sud America. Il p.fo «Nereide» è previsto in arrivo nel nostro porto verso il 20 corr. proveniente dagli scali del Sud America, via porti intermedi. La partenza per il successivo viaggio di uscita si prevede avverrà verso il 24 dicembre.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco senz'altro sul gruppo 2, assente da 4 settimane. In ottima fase la decina dall'81 al 90, in ritardo da ben 41 settimane.

CAGLIARI — Il gruppo X, assente da 4 settimane, merita senz'altro il favore del pronostico. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

FIRENZE — Si può impostare il giuoco sul gruppo 2, assente da ben 7 settimane.

GENOVA — Anche in questa ruota il favore del pronostico va senz'altro al gruppo 2, assente da 6 settimane. In ottima fase la cinquina dispari 61, 63, 65, 67, 69, in ritardo da ben 168 settimane.

MILANO — Si può impostare il giuoco sui gruppi 1 e 2. Nel gruppo 2 la decina dall'81 al 90 ha raggiunto il ritardo minimo di 29 settimane.

NAPOLI — Lo stato di lieve crisi in cui versa il gruppo 1, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero in tale gruppo.

PALERMO — Il segno 1, assente da 7 settimane, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso nel gruppo corrispondente. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

ROMA — Si può impostare il giuoco sui gruppi 1 ed X. Nel gruppo X la decina dal 51 al 60 ha raggiunto il ritardo minimo di ben 27 settimane.

TORINO — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

VENEZIA — Si può impostare il giuoco sui gruppi 1 ed X. Nel gruppo 1, la decina dal 21 al 30 ha raggiunto il ritardo minimo di ben 35 settimane.

NAPOLI II — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

ROMA II — Si può impostare il giuoco sui gruppo 1 e sul gruppo 2. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84). **Cagliari**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). **Firenze**, cadenza di 2 (2, 12, 22, 32, 42, 52, 62, 72, 82). **Genova**, 30na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). **Milano**, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). **Napoli**, cadenza di 8 (come a Cagliari). **Palermo**, 20na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Roma**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Torino**, 50na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59). **Venezia**, 40na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49).

Raimondino

BARI	2		
CAGLIARI	x		
FIRENZE	2		
GENOVA	2		
MILANO	1	2	
NAPOLI	1		
PALERMO	1		
ROMA	1	x	
TORINO	1	x	2
VENEZIA	1	x	
NAPOLI 2.o	1	x	2
ROMA 2.o	1	2	



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

PRIMA VISITA DI B.B. NEGLI STATI UNITI

Follie d'America attendono la Bardot

Su un'auto con la capote trasparente attraverserà Manhattan con l'accompagnamento di altre dieci vetture e bande musicali

New York, 10

Brigitte Bardot compirà la sua prima visita negli Stati Uniti in occasione della prima mondiale del film «Viva Maria» e avrà accoglienze degne di un Capo di Stato.

L'arrivo della celebre BB all'aeroporto «Kennedy» è previsto il giorno 16 dicembre, con due giorni di anticipo sulla prima del film da lei girato nel Messico: con l'attrice francese si prevede viaggeranno i produttori Louis Malle ed Oscar Dancingers. Dopo una conferenza stampa all'aeroporto «Kennedy», Brigitte Bardot salirà su un'auto con la capote trasparente, scortata da motociclisti e con l'accompagnamento di altre dieci vetture Brigitte Bardot attraverserà il quartiere di Manhattan: lungo il percorso saranno dislocate bande musicali, ed un'altra banda sarà in attesa davanti all'albergo che ospiterà l'attrice, il lussuoso «Plaza».

Diverse scuole hanno fatto a gara per essere presenti con una propria banda al trionfale arrivo di BB in terra d'America.

La sera dopo BB sarà presente alla anteprima di «Viva Maria» per la stampa, e il 18 dicembre per la prima al Cinema Astor.

Dopo la prima l'attrice sarà ospite d'onore del Club «El Morocco» per una serata danzante nel corso della quale BB sarà presentata ufficialmente ai massimi esponenti del mondo sociale, politico e dello spettacolo di New York.

La Bardot, a quanto si ritiene, prenderà parte a qualche programma televisivo americano, e ad una trasmissione di mezz'ora per la TV francese. Lunedì pomeriggio 20 dicembre, partirà per Hollywood per la prima nella capitale del cinema americano. Si ritiene che a Hollywood sarà presente anche Jeanne Moreau, l'altra interprete del film.

«Viva Maria», non è stato ancora presentato al pubblico (come è noto la sua uscita è fissata per Natale). Tuttavia il periodico «Le Film Français», organo dell'industria cinematografica transalpina, ha anticipato il seguente giudizio dopo una proiezione privata dell'opera: «grande film d'avventure girato al Messico con un'applicazione registica estremamente attenta; le vicende eroiche, comiche e sentimentali di giovani cantanti di una «troupe» di «music-hall», ambulante nell'America centrale, verso il 1901 sono particolarmente movimentate ed assicurano allo spettacolo un sicuro successo. Si tratta della più importante produzione del cinema francese degli ultimi anni, realizzata con ampiezza di mezzi senza precedenti. La commedia, ricca di battute di buona vena, è nello stile del romanzo di Louis Boussenard. Le sequenze, anche le più drammatiche, sono accompagnate da sequenze umoristiche; mentre l'azione comprende scene assolutamente straordinarie, come nel notevolissimo finale che unisce rivoluzionari ad acrobati di circo, in un succedersi continuo di trovate. L'ambiente del music-hall e le sue rappresentazioni sono di una verità perfetta. Brigitte Bardot e Jeanne Moreau, le dinamiche e seducenti protagoniste, sono completamente rinnovate nel loro genere. La loro unione è indubbiamente un colpo da maestro di Louis Malle: con il quale c'è sul serio da congratularsi. Si può fin d'ora considerare «Viva Maria» come uno dei grandi successi d'incasso della stagione in corso.



Brigitte Bardot in «Viva Maria»

Cori internazionali al Concorso di Gorizia

La quarta edizione internazionale del concorso di canto corale «C. A. Seghizzi» che ha inizio questo pomeriggio, si presenta quanto mai interessante e degna di rilievo anche sotto il profilo artistico. Ci siamo ravvigliati non poco vedendo l'elenco dei complessi che quest'anno figurano iscritti sia nella competizione riservata al folclore che in quella polifonica: si tratta di ben ventisei cori, dodici dei quali si esibiranno nelle due categorie; sette invece parteciperanno al solo folclore ed altrettanti nella sola polifonia. Un totale di trentotto complessi, dei quali quattro sono jugoslavi e due austriaci.

Numerosi sono i cori di levatura internazionale e che vantano brillanti affermazioni in concorsi di fama mondiale: i due padovani ad esempio e gli jugoslavi di Celje e Lubiana. Tra i complessi della Regione, dopo il ritiro del coro del CAI di Gorizia, si esibiranno con il solito impegno in tutte e due le categorie l'«E. Grion» del CRA CRDA di Monfalcone, l'«Illesberg» ed il «Nuovo Montasio» di Trieste, gli sloveni di «Contovello-Prosecco». I rovignesi tornano alla ribalta con il loro «Arupinum» nel folclore, mentre la corale «S. Maria Maggiore» ed il «Jacopus Gallus» sono iscritti solo nella categoria della polifonia. I colori goriziani saranno difesi dai giovani del «S. Ignazio», che lo scorso anno fecero molto bene.

Numerosa la partecipazione nazionale. Saranno presenti cori di Ravenna, Trento, Bolzano, Feltre, Rovereto, Busto Arsizio e Treviso, oltre ai due padovani. Tre i brani a libera scelta nel folclore, previsti dal regolamento; uno d'obbligo e due a libera scelta nella polifonia per i cori a voci virili e misti.

ALL'AUDITORIUM SI PREPARA IL RUZANTE

UMANO E ATTUALE IL «POVARO SOLDATO»

Sul palcoscenico dell'Auditorium hanno trovato posto le scene prefabbricate su bozzetti di Silvano Falleni, scene che ricostruiscono un classico cinquecentesco in esterni, permettendo anche, con elementi mobili, la realizzazione di ambienti particolari come la casa contadina, il «patibolo» ed altri. Gli attori (le parti principali sono affidate a Nicoletta Rizzi ed Oreste Rizzini, entrambi ben noti al publico dell'Auditorium stanno provando sotto la regia di Giuseppe Maffioli, che assieme al poeta Andrea Zanzotto è anche l'autore del testo.

A Maffioli, pittoresca figura di uomo di teatro, corpulento e barbuto, ammalato di «venezianità» nel senso positivo del termine, abbiamo chiesto alcune impressioni su questo allestimento, e alcune indicazioni sulla sua fatica. Ne è scaturito un quadro pittoresco di questo lavoro, che inaugurerà la stagione della «Stabile» il 16 dicembre. «Ruzante — ci ha detto Maffioli — era considerato sempre sul piano comico e grottesco. Aveva il problema del linguaggio, incomprensibile ai giorni nostri anche ai pubblici veneti, ed il primo merito è stato di Cesco Baseggio, di averlo portato sul piano della comprensibilità alle platee. Zanzotto ed io abbiamo perfezionato questa fatica, dandole un maggior rigore scientifico e filologico, e quando questo lavoro è stato presentato la prima volta ad Asolo, i consensi sono stati molto incoraggianti».

Ai temi del Ruzante, ai suoi personaggi tipici, al suo umorismo schietto, alla sua visione amara della vita, nulla è stato aggiunto. Il lavoro di ridimensionamento e di selezione dei vari testi è stato fatto con il massimo rispetto della materia prima. «Credo che ne sia venuta fuori una storia — è Maffioli che parla — molto umana ed anche molto attuale. Quella di un uomo sano, buono, anche se elementare nei sentimenti e nelle aspirazioni, uomo che si trova travolto dai fatti più grandi di lui: la guerra, la carestia, l'egoismo degli altri. Questi fatti gli sono estranei, non li sente, non li capisce: ma finisce per esserne la vittima, finisce per diventare un assassino ed essere condannato a morte. E' una materia umana scottante, di denuncia, che appunto per questa sua caratteristica riscatta anche certe asperità del linguaggio. Non ci sono personaggi buoni o cattivi: tutti sono visti come uomini, sotto diverse angolature, ed in diverse circostanze, ma soprattutto uomini con le loro virtù e con i loro difetti».

NAZIONALE
SECONDA SETTIMANA DI ENTUSIASMANTE SUCCESSO
IPCRESS è Spionaggio
IPCRESS è thrilling
IPCRESS è Suspense
IPCRESS è da vedere

PARLA MALE CANTA BENE



Dianne Minassian è una ventenne indossatrice di Ottershaw (Surrey). Sfortunatamente quando parla, anche con amici, è affetta da una brutta balbuzie, ma quando canta ogni parola esce perfettamente dalla sua bocca. Dianne aveva composto una canzone sulla sua chitarra, ed è bastato che ella la cantasse una volta sola ad una audizione di una casa discografica per ottenere subito un contratto di cinque anni. Il primo disco della nuova cantante uscirà questo mese.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.05: Orti, terrazze e giardini; 9.10: Fogli d'album; 9.40: Il curioso; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11.45: Musica per archi; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Motivi di sempre; 13.55: Giorno per giorno; 14: Ponte radio; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.30: Canzoni indimenticabili; 15.50: Sorella Radio; 16.30: Musica lirica; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Musiche di J. Strauss; 19.10: Il settimanale dell'industria; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.30: Musiche popolari italiane; 21: Dal teatro di San Carlo di Napoli: Inaugurazione della stagione lirica 1965-1966: «Guglielmo Tell», di G. Rossini. - Negli intervalli: Interviste e impressioni dal teatro di San Carlo - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: Adele, cameriera fedele - Platea; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11.05: Il buonumore in musica; 12.25: Musica operistica; 12.45: Passaporto; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: La prova del nove; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15.15: Recentissime in microsolco; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Ribalta di successi; 16.50: L'inventario delle curiosità; 17.40: Bandiera gialla. Dischi per i giovanissimi; 18.30: Notizie; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Concerto di musica leggera; 21: Pochi, ma buoni; 21.30: Giornale; 21.40: Il giornale delle scienze; 22: Italian East Coast Jazz Ensemble; 22.30: Notizie.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di H. Purcell; 19: A cinquant'anni dalla morte di Domenico Gnoli; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di I. Strawinsky; 21: Giornale; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma: Concerto sinfonico

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: La villotta in Istria e in Dalmazia, a cura di Giuseppe Radole; 13.30: Operette che passione!; 13.50: Scrittori giuliani- Graziana Pentich: «Le scarpe dei poveri»; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

8.30: Telescuola;
17.30: La TV dei ragazzi;
18.30: Non è mai troppo tardi;
19.—: Telegiornale ed estrazioni del Lotto;
19.15: Sette giorni al Parlamento;
19.40: Tempo dello spirito;
19.55: Telesport - Cronache del lavoro;
20.30: Telegiornale;
21.—: Stasera Rita. Spettacolo musicale con Rita Pavone;
22.—: I dibattiti del Telegiornale;
23.—: Telegiornale.

TV SECONDO

21.—: Telegiornale;
21.15: Recital di Mario Petri;
22.15: Documenti di cinema-verità, a cura di Ernesto G. Laura: «Specchio segreto», un programma di Nanny Loy.

RETE TRE

10: Musiche del Settecento; 10.30: Antologia di interpreti; 12.55: Un'ora con C. M. von Weber; 13.55: Recital della organista F. Vignanelli; 14.50: Compositori contemporanei; 15.40: Grand-prix du disque; 16.25: Musiche di J. Brahms; 17: Corriere dall'America; 17.35: Cifre alla mano; 17.45: Musiche di A. Honegger.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): - 8 (17): Musica sacra; 8.50 (17.50): Sonate moderne; 9.50 (18.50): Sinfonie di A. Dvorak; 10.30 (19.30): Piccoli complessi; 10.55 (19.55): Un'ora con G. F. Haendel; 11.55 (20.55): «Jamanto», tre atti di B. Giuranna; 13.30 (22.30): Recital della violinista Pina Carmirelli con la collaborazione del pianista Armando Renzi; *15.30: Musica leggera in radiostereofonia.*

Musica leggera (V canale) - 7 (13 e 19): Parata di complessi e orchestre; 8.15 (14.15 e 20.15): Motivi e ritmi; 8.39 (14.39 e 20.39): Antologia di successi italiani; 9.03 (15.03 e 21.03): Voci e strumenti in armonia; 9.27 (15.27 e 21.27): Le canzoni e i loro interpreti; 9.51 (15.51 e 21.51): Musica senza pensieri; 10.15 (16.15 e 22.15): I classici della musica leggera; 10.39 (16.39 e 22.39): Il golfo incantato; 11.03 (17.03 e 23.03): Incontri musicali; 11.27 (17.27 e 23.27): Recital di Milva; 11.51 (17.51 e 23.51): Motivi da film e da commedie musicali; 12.15 (18.15 e 0.15): Dischi per la gioventù; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino.

DOPO IL CONVEGNO NAZIONALE DI BOLOGNA

Festival sboom

La moltiplicazione euforica di questi anni ha creato confusione Bisogna adesso rarefare un poco e concentrare i vari sforzi

Nelle ultime ore del Convegno sui festival cinematografici tenutosi nei giorni scorsi a Bologna è stato distribuito ai partecipanti un «elenco incompleto» di tali manifestazioni in Italia. Alla fine di due fitte pagine c'era un numero: quarantanove; indicava la rassegna internazionale del film didattico e del film famiglia che si tiene a Vicenza, ma subito dopo seguiva ancora una riga che diceva: città varie — rassegna nazionale del film industriale. Perciò si può arrotondare a sessanta il numero di queste vetrine del cinema più o meno luminose, più o meno interessanti, sulla cui moltiplicazione comunque eccessiva Trieste stessa, città anemica e periferica, dà un esempio eloquente organizzandone due: il festival della fantascienza e quello del film pubblicitario. (Senza voler aggiungere che anche Sistiana, con il Trofeo Dama Bianca, ha il suo minifestival per cineamatori).

C'è stato dunque in questi anni anche un boom dei festival cinematografici. Un boom che ha toccato l'inflazione (ce n'è addirittura a Roma uno sull'infortunistica e a Nervi uno sulla danza), poi la confusione, e che infine ha destato l'allarme convocando i «tecnici» per tentare di gettare un argine alla piena di tante velleità; ossia per arrivare a uno sboom. E allora, democraticamente, prima si è discusso: se sono troppi e se sono utili, se va bene la cornice frivola e mondana (festival sono — non dimentichiamolo — anche quelli della canzone e della moda) o se è meglio qualcosa che dia piuttosto sul seminario di studi; se è giusto che servano alla diffusione di tutto il cinema, facendo il gioco non sempre pulito di produttori grandi o avventurosi, o se debbano esistere esclusivamente come veicoli culturali, come rampe di lancio per idee nuove, per coraggiose avanguardie, per nomi sulla strada dell'affermazione. Se debbano infine servirsi per la loro popolarità di strumenti un po' ambigui, come la presenza di «stelle» famose, o se è meglio adoperarli come seria passerella per registi altrettanto famosi ma di evidente minore attrazione sulla fantasia del grosso pubblico. E si sono tirati fuori esempi ormai storici, si sono fatte proposte, auspicati provvedimenti; un po' con pessimismo, considerata l'attuale situazione, ma più con ottimismo, a dimostrazione di una fede e di una preparazione nelle cose del cinema che lo depurano di tante false interpretazioni, nobilitandolo una volta di più sul piano di un lavoro e di una disciplina di cui l'uomo moderno non può fare a meno di tener conto nella composizione della propria civiltà. E questo anche se per milioni e milioni di persone il cinema resta principalmente uno svago, una distrazione, una parentesi di volontario esilio dagli affanni quotidiani. Ma sì, due ore di rinuncia ma di rinascita sull'amaro della vita.

Va detto ancora che malgrado la partecipazione attiva e appassionata di tanti esperti il Convegno di Bologna non ha avuto la presunzione di risolvere subito il problema dei troppi festival e della loro utilità, problema difficile proprio perchè formulato in chiave di dilemma vagamente paradossale nella contraddizione apparente dei suoi termini (troppi o utili i festival?). Ma è stato oltremodo interessante discuterne apertamente, sviscerando il fenomeno un po' buffo di questa proliferazione, individuandone le cause spesso stravaganti, cogliendone l'utilità proprio là dove il cinema ha modo di spingere l'acceleratore verso una più completa diffusione dei propri vastissimi mezzi.

E' prevalsa alla fine, sommando algebricamente le varie tendenze fattesi strada durante il dibattito, la convinzione che non sarebbe male una rarefazione dei festival con il relativo adeguato potenziamento di quelli più caratterizzati nei loro programmi, fulcro principale restando quello primigenio e più famoso di Venezia. Insomma lo sboom del festival come assestamento di un'economia in materia dopo gli slanci euforici e incontrollati del benessere. Il che equivale a una presa di coscienza che sostanzia ulteriormente di serietà gli sforzi di chi nel cinema crede sempre, e di chi al cinema dà la parte migliore di sè.

L. M.

Ieri sera sul video

INQUISIZIONE

Per la sua serata di prosa il primo canale ha trasmesso ieri il dramma di Diego Fabbri: «Inquisizione».

Si dispiega in quest'opera, che risale a una ventina d'anni fa, la tematica cara a Fabbri e che ritroveremo sempre (da «Processo di famiglia» a «Processo a Gesù», da «Delirio» a «Figli d'arte» ecc.) abbarbicata come l'edera alla sua sfera speculativa d'intellettuale cattolico. E sappiamo bene di che si tratta: della lotta fra la tentazione della propria umanità e l'aspirazione alla Grazia, fra il cielo e la terra, e, per dirla alla buona, della parabola che racconta come l'uomo, e magari il sacerdote, impersuaso della propria vocazione, possa risalire la china del paradiso scalando l'abisso dei peccati, delle colpe e dei dubbi, non prima però d'essersi macerato sulla graticola della profanazione e della bestemmia. Il tutto «ad majorem gloriam dei».

E' un tema antico, di pregnante tensione spirituale, su di cui la buona e la cattiva letteratura dell'ultimo secolo hanno fatto crescere molti, e talvolta memorabili, rami (si pensi per esempio a Dostojevski, amato dallo stesso Fabbri). Bisognerebbe dunque apprezzarlo come merita questo tema, se, purtroppo, i casi di coscienza che esso implica e che Fabbri va drammatizzando da vent'anni a questa parte, non suonassero, in lui, quasi invariabilmente falsi: di quel tipo di falsità, forse inconsapevole, che si maschera, tanto per far quadrare i conti all'ultima ora, dietro il paravento della facile edificazione oratoria, o, se, si preferisce, dietro il confessionale d'uno spiritualismo da «mass-media». Ma, obiettivamente, gli si deve dar atto che il dramma, quando salì le scene per la prima volta, appunto una ventina di anni or sono, poteva sembrare al pubblico ancora provincializzato dal clima culturale del tempo, un'opera insolita, originale e non priva di forti effetti teatrali.

Per la realizzazione televisiva diretta da Ottavio Spadaro erano impegnati alcuni attori assai valorosi: Turi Ferro nella parte dell'abate, Paolo Ferrari in quella del giovane prete tentato, Nando Gazzolo e Mila Vannucci che formavano la coppia in crisi. Non giureremo che fossero tutti convinti di quanto il testo suggeriva loro di dire e di fare, ma le notevoli risorse del mestiere li hanno salvaguardati quasi sempre dai passi falsi.

Il secondo programma ha concluso ieri la rievocazione della «Lunga campagna d'Italia». Era il diario dell'ultimo anno di guerra, dal settembre 1944 al 2 maggio 1945, quando la tragedia si chiuse ufficialmente sul desolato teatro di rovine che era, allora, il nostro Paese. Non è il caso di fare il bilancio della trasmissione, perchè un bilancio risulterebbe in definitiva nient'altro che la somma dei giudizi largamente positivi già espressi di volta in volta nel corso di queste settimane. Diciamo solo che «La lunga campagna d'Italia» è stato probabilmente uno dei migliori programmi, se non il migliore in senso assoluto, che abbia dato il 1965 nel settore dell'informazione culturale.

Ber.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

IL FILM DEGLI 8 OSCAR
E' in esclusiva al
GRATTACIELO
AUDREY HEPBURN
REX HARRISON
MY FAIR LADY
e non verrà proiettato in nessun altro cinema di Trieste e della provincia

VERDI. Questa sera alle ore 21, per la Società dei Concerti: concerto della Orchestra da Camera di Praga.

TEATRO VERDI. Domani alle ore 16 precise, seconda rappresentazione di «Judith» di Livio Luzzatto. Direttore maestro Nino Verchi. Turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti.

PICCOLO TEATRO DE «LA BARACCA» (Via Duca d'Aosta 10, tel. 92587). 16: «Omertà» ovvero «Mafia», 3 atti di Polver.

TEATRO MODERNO. Oggi, ore 21.15 e domani, ore 17 e 21.15. Beniamino Maggio, Lola Cray e Alfredo Rizzo nella rivista: «Il vestito di Eva», con le magnifiche donne del «Rodney New Balleta». Prezzi: platea I settore L. 1.200; platea II settore L. 900; galleria L. 600. Prenotazione e vendita al botteghino del Teatro dalle ore 16 in poi (tel. 94684) e alla Biglietteria Centrale (tel. 38547).

ARCOBALENO. 16. Il più atteso dei western italiani: «Perchè uccidi ancora», con Anthony Steffen. Più spietato di «Per un pugno di dollari», più drammatico di «Un dollaro bucato», più violento di «Una pistola per Ringo». In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ARCOBALENO. Domani mattinata, ore 10 - 11.30: «A sud rullano i tamburi», con Guy Madison e Barbara Payton. Una grandiosa e spettacolare avventura in technicolor. Indistintamente L. 150.

EXCELSIOR. 16: «La decima vittima» di Elio Petri in technicolor. Un autentico capolavoro dell'emozione con Marcello Mastroianni, Ursula Andress, Elsa Martinelli. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30, attraverso spassose trovate sarà presentato: «Bunny, coniglio dal fiero cipiglio», con il più scaltro e astuto coniglietto che entusiasma i piccini. Ingresso indistintamente Lire 150.

FENICE. 14.30: «La guerra segreta». Un film pieno di suspense con un cast eccezionale: Vittorio Gassman, Henry Fonda, Robert Ryan, Maria Grazia Buccella e Annie Girardot. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 15.30, 18.30, 21.45: «My Fair Lady» Todd AO - 70 m/m technicolor Interpreti: Audrey Hepburn, Rex Harrison. Regia: George Cukor. N.B.: Vietate tutte indistintamente le tessere. **Domani ultima domenica.**

NAZIONALE. 15.30, 17.40, 20, 22.10: «Ipcress», in cinemascope technicolor. Un giallo misterioso creato da Harry Saltzman, il produttore di 007, con Michael Caine, Nigel Green. Si consiglia vedere il film dall'inizio.

ALABARDA. 16.30: «Operazione Uragano - Agente segreto Jerry Cotton». Un entusiasmante film di spionaggio. Le polizie di Londra, Parigi e Mosca sono sul chi vive: l'asso dell'FBI è entrato in azione! Con George Nader e Sylvia Pascal.

AURORA. 16. Enorme successo di: «Castelli di sabbia». Capolavoro Mistro, con R. Burton e E. Taylor. Technicolor.

CAPITOL. 16: «Uno straniero a Sacramento». Un eccezionale e spettacolare western in technicolor, con Mickey Hargitay, Barbara Frey e Gabriella Giorgelli.

CRISTALLO. 16: «Prima vittoria». Un film di Otto Preminger in cinemascope, con il più formidabile cast di attori: John Wayne, Kirk Douglas, Patricia Neal, Henry Fonda, Paula Prentiss, Tom Tryon e molti altri eccezionali attori.

UDINE

ASTRA. «My fair lady». Technicolor, con Audrey Hepburn e Rex Harrison. Inizio spettacoli ore 15, 18, ultimo ore 21.15.

PUCCINI: «Giulietta degli spiriti», di F. Fellini. Vietato ai minori di 14 anni. Ore 15.

ODEON: «Operazione Crossbow». Metrocolor, con Sofia Loren, George Peppard e Trevor Howard. Ore 15.

CENTRALE: «Mirage», con Gregory Peck, Diane Baker e Walter Matthau. Vietato ai minori di 14 anni. Ore 15.

CRISTALLO: «Tamburi sul grande fiume». Prima visione. Scopecolor, con R. Tood e M. Koch. Ore 15.

FRIULI: «OSS 117 minaccia Bangkok». Scopecolor, Spionaggio, con Kerwin Matthews, Anna Maria Pierangeli e Robert Hossein. Spie a iosa nella perla d'Oriente. Ore 18.

DIANA: «I quattro del Texas». Superbo technicolor, con Frank Sinatra, D. Martin, A. Ekberg e Ursula Andress. Ore 18.

I. NIEVO: «Le dolci notti». Documentario in Eastmancolor. Vietato ai minori di 18 anni. Ore 20.

ASQUINI: «Il delitto della signora Allerson». Potente dramma con Susan Hayward, F. Finch e D. Cilento. Technicolor. Ore 18.

GORIZIA

PRIME VISIONI

MODERNISSIMO (telef. 87319) 16.30-22.30: «IPCRESS», con M. Caine, H. Green e G. Doleman. Cinemascope a colori. Avventuroso.

CORSO. 16.30: «Una ragazza da sedurre», con L. Caron e R. Hudson. A colori. Ultima 22.

VERDI. 17: «Giulietta degli spiriti», con G. Masina e S. Milo. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.

CENTRALE. 17: «Berlino, appuntamento per le spie», con D. Andrews, B. Halliday e A. Pierangeli. A colori. Ultima 21.30.

VITTORIA. 17: «Spionaggio a Tokio», con R. Wagner e J. Collins. Cinemascope a colori. Ultima 21.30.

GRADISCA

COMUNALE: «Stazione 3 top secret», con Dana Andrews, George Maharis e Anne Francis.

EDEN: «I due mafiosi», con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

CORMONS

COMUNALE: «Golia alla conquista di Bagdad», con Rock Steven, Mario Petri e Anna Maria Polani.

ITALIA: «Marnie», con Sean Connery e Tippi Hedren.

ROMANS

IMPERO: «A 007 dalla Russia con amore», technicolor con Sean Connery.

SAGRADO

ITALIA: «Rosmunda e Alboino», technicolor con Jack Palance e Silva Koscina.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Week-end a Zuydicoot», con Jean Paul Belmondo e Catherine Spaak. Cinemascope. Technicolor. Ultima 22.

PRINCIPE. 17.30: «Ipcress», con Michael Caine e Migel Green. Cinemascope. Technicolor. Ultima 22. Un giallo misterioso creato da Harry Saltzman, il produttore di 007. Si prega di vedere il film dall'inizio.

AZZURRO. 17.30: «L'uomo che viene da Canyon City», con Robert Wood e Fernando Sancho. Technicolor. Cinemascope. Ultima 22.

NAZIONALE. 17.30: «Addio alle armi», con Rock Hudson, Jennifer Jones e Alberto Sordi. Cinemascope. Technicolor. Ultima 22.

S. MICHELE. 18: «Tarzan contro gli uomini leopardo» con Ralph Hudson e «Silvestro contro tutti». Ultima 22.

STARANZANO

EDISON. 19: «Arrivano i gitani», con Antonella Lualdi e Pedro Armendariz. A colori. Ultima 21.30.

EUROPA. 19: «Il ponte dei sospiri», con Gianna Maria Canale e Brett Asley. Technicolor. Ultima 22.

FOGLIANO

ITALIA. 18.30: «Angelica», con Michel Mercier e Robert Hossein. A colori. Ultima 22.

PIERIS

AZZURRO. 19: «Il colosso di Roma: M. Scevola», con Gordon Scott e Gabriella Pallotta. Ultima 21.30.

TURRIACO

ITALIA. 19: «O.S.S. 117 minaccia Bangkok», con Kerwin Matthews e Annamaria Pierangeli. Ultima 21.30.

RONCHI

RIO. 18.30: «Shenaudoahw, la valle dell'onore», con James Stewart. A colori. Ultima 21.30.

EXCELSIOR. 18.30: «I due sergenti del generale Custer», con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Moira Orfei e Margaret Lee. Ultima 21. 30.

GRADO

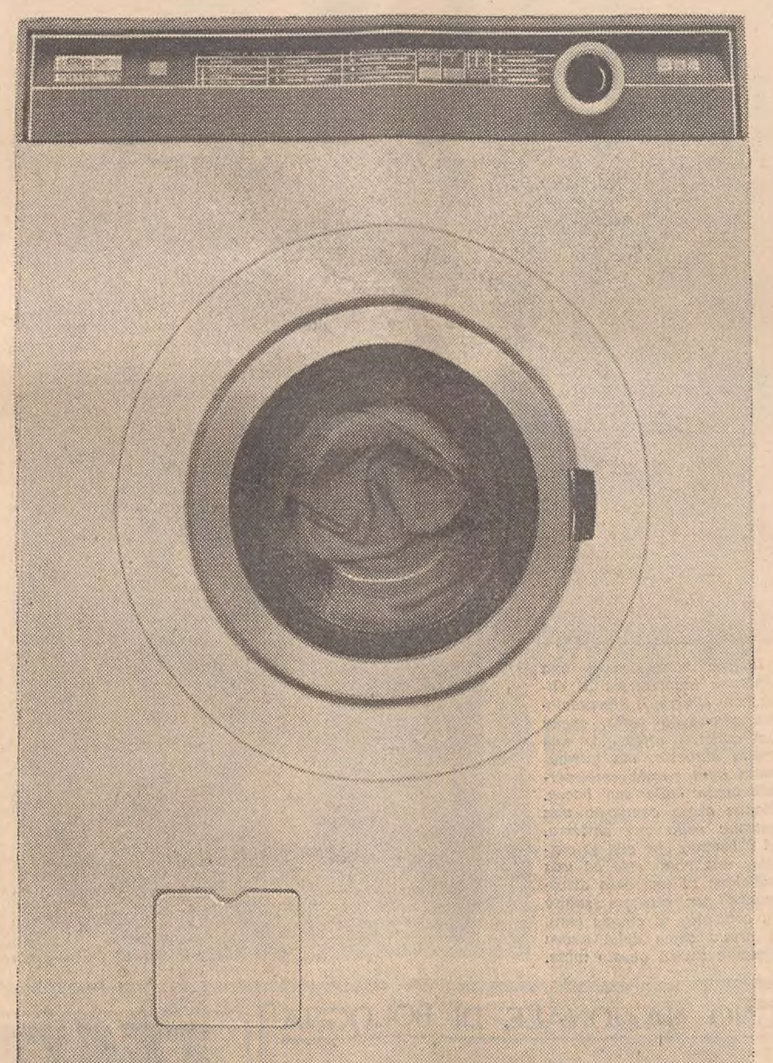
CRISTALLO: «Intrigo a Parigi», con Jean Gabin e L. Pulver.

OGGI ALL' ALABARDA
UN ENTUSIASMANTE FILM DI SPIONAGGIO:
OPERAZIONE URAGANO
Agente segreto Jerry Cotton
«I servizi di polizia di Londra, Parigi, Berlino, Mosca e Tokio sono sul chi vive! L'asso nella manica del F.B.I è sceso sul sentiero di guerra!»
con GEORGE NADER SYLVIA PASCAL HEINZ WEISS

OGGI AL FENICE
ECCEZIONALE PRIMA


ufficio pubblicità ZANUSSI LV 6512

E' UN NUOVO PRODOTTO DELLE INDUSTRIE A. ZANUSSI



Superautomatica Special 54

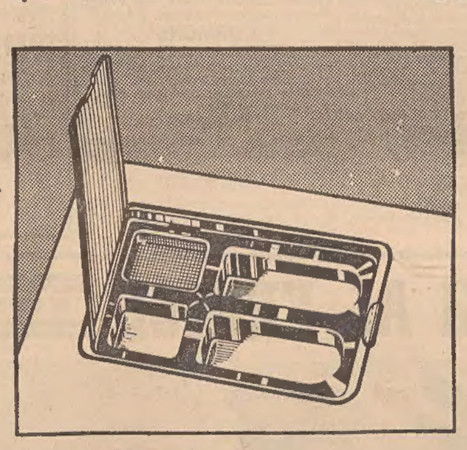
la lavatrice nuova che sa anche candeggiare

■ Una **nuova** lavatrice REX. Dopo un bucato fatto a regola d'arte (come lo sa fare una REX) può candeggiare perfettamente. E' una bellezza stare a guardarla: finito di lavare, preleva il candeggiante dalla apposita vaschetta, lo miscela all'acqua, lo introduce nella vasca di lavaggio dove ha preparato tanta acqua calda ed inizia il candeggio, rapida, precisa.

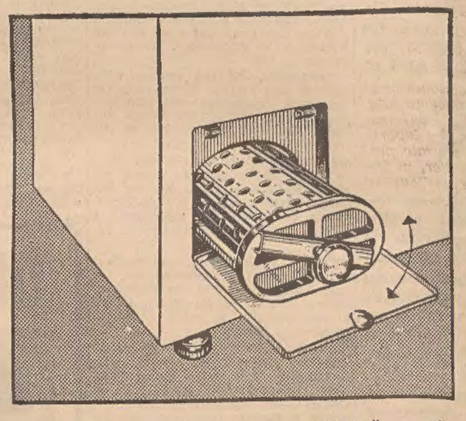
Il tutto senza che dobbiate toccarla, nemmeno con un dito.

■ Avrete la gioia di dare il vostro "tocco" di bianco in più al bucato, di aggiungere pulito al pulito.

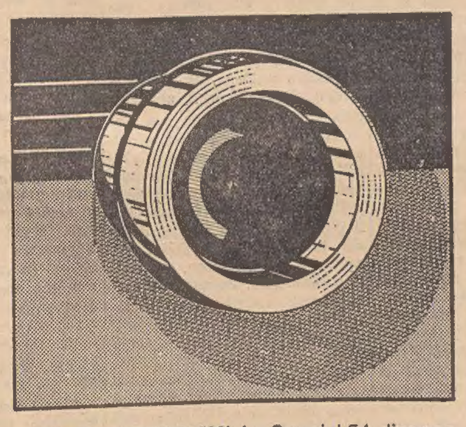
■ Special 54: una novità che arricchisce la già vasta gamma di lavatrici superautomatiche REX, con prezzi da lire 84.900 in su.



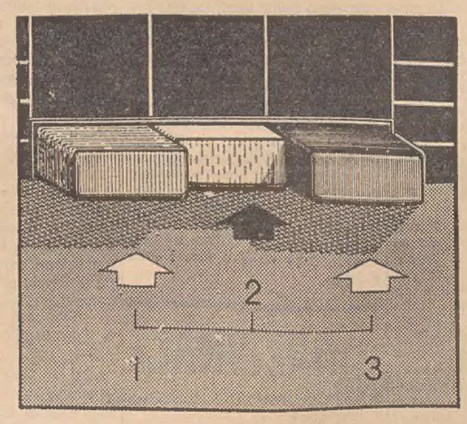
■ **VASCHETTA.** E' a quattro scomparti: uno per il detersivo del prelavaggio, uno per quello del lavaggio, il terzo per i candeggianti solidi ed il quarto per quelli liquidi. (Ad esempio: perborato, candeggina, ecc.)



■ **FILTRO.** Un filtro "a doppio effetto" - posto sulla parte anteriore della lavatrice - mette al sicuro la pompa di scarico e vi permette di recuperare ogni piccolo oggetto dimenticato nella biancheria.



■ **NOVE PROGRAMMI.** La Special 54 dispone di ben nove programmi: significa poter effettuare altrettanti lavaggi specializzati per i vari tipi di tessuto e di sporco.



■ **TRE PULSANTI.** Oltre ai nove programmi, tre appositi pulsanti vi consentono di decidere anche CON CHE FORZA lavare (lavaggio energico - lavaggio medio - lavaggio delicato).

REX una garanzia che vale

L'INTERA UDIENZA DI IERI DEDICATA ALL'INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

Ferrari nega strenuamente anche le circostanze incontrovertibili

Gli orari di viaggio, la stricnina, il nastro adesivo e il nome di «Tino» sul pacco contenente il bitter, sono i suoi più implacabili accusatori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 10

Renzo Ferrari ha ribadito la sua innocenza e la sua estraneità al delitto con il bitter avvelenato. Al Presidente della Corte d'Appello che gli chiedeva: «Lei persiste a dichiararsi innocente?». Renzo Ferrari calmo, ma con la voce un po' tremula e a tono basso, ha risposto: «Sissignore». Poi con un colpo di tosse s'è schiarita la voce e ha ripreso quella sua «naturale» sicurezza che non gli fa mai perdere la testa, neanche quando evidenti contraddizioni o circostanze avverse si addensano contro di lui.

L'udienza di stamane, dopo la conclusione della relazione del giudice togato, è stata occupata dall'interrogatorio del veterinario di Barengo, che proseguirà domani con un confronto con Renata Lualdi. Oggi la vedova del bitter era assente e i patiti del processo che s'accalcano per ore e ore nell'angusto spazio riservato al pubblico, sono rimasti delusi; soprattutto un paio di signore in pelliccia, una di ocelot l'altra di breischwantz. Si tratta di un pubblico di tifosi che s'indispettisce per l'andirivieni degli avvocati e soprattutto dei giornalisti, costretti a fare la spola tra la sala e i telefoni. Per giunta il Presidente Russo ha pregato Ferrari di rinunciare al microfono giacchè «l'aggeggio non funziona bene», sicchè è difficile seguire tutte le battute.

Una buona ora e mezzo di interrogatorio è stato occupato dagli orari discordanti tra l'imputato e i testi circa il viaggio a Milano di Ferrari il fatale 23 agosto 1962, giorno in cui fu spedito il pacco con il bitter dalla stazione centrale di Milano. Gli orari citati dal veterinario furono smentiti da parte di numerosi testimoni nel corso del dibattimento alla Corte di Assise d'Imperia, ma il Ferrari non ha dubbi: «Niente affatto, quelle ore, quei posti, quelle persone che ho detto di avere incontrato, le ho incontrate effettivamente. Pertanto confermo nel modo più assoluto la verità degli orari da me forniti».

La questione del viaggio a Milano è di estrema importanza. Il Ferrari deve giustificare circa un'oretta che intercorse dalla partenza dall'Università del capoluogo lombardo, dove si era recato a svolgere alcune pratiche, fino al suo arrivo al casello ferroviario di Novara, dove vi fu chi lo vide. «Quel ritardo — dice il Ferrari — fu dovuto al fatto che io non sono molto pratico di Milano, e poi perchè dovetti fare larghi giri a causa delle numerose interruzioni dovute alla metropolitana che allora era in costruzione».

«Viceversa la Lualdi ed anche sua madre — interloquisce il Presidente — affermano che lei è praticissimo di Milano. Anzi, proprio sua madre dice che lei è molto più bravo di suo fratello nel districarsi nel traffico della metropoli lombarda». «Ma mio fratello vive all'estero da 19-20 anni», sbotta il Ferrari. «E poi la Lualdi dice quello che le fa comodo».

«Ma che comodo può fare alla Lualdi affermare che lei conosceva bene Milano?» interloquisce il Procuratore generale. E su questa domanda senza risposta si chiude l'argomento.

«Beh, Ferrari, parliamo un pochettino della stricnina», dice il Presidente. L'imputato ondeggia un attimo sulla seggiola come a voler trovare l'appoggio più solido per affrontare il tema centrale della causa, quello che tanto maldestramente il veterinario aveva tentato di evitare davanti agli inquirenti. Fu sulla stricnina che egli seminò, con una faciloneria da irresponsabile, a manciate, le bugie.

Come è noto, soltanto dopo che si scoprì che egli aveva acquistato sei fiale di stricnina a Momo, il Ferrari acquistò la memoria, e si decise ad ammettere un fatto che avrebbe dovuto essere del tutto lecito. Egli usò quella stricnina per curare, il 23 e il 26 agosto un torello ed una bovina chiamata «Giacomina».

«Perchè non lo disse subito?», interviene il dott. Russo. «Perchè avevo paura, ero inebetito». Risponde il Ferrari.

«Perchè aveva paura?».

«Bisogna pensare a tutto l'antefatto, all'interrogatorio cui ero stato sottoposto. In certe circostanze uno non capisce più niente, addirittura non è più certo di essere se stesso».

PRESIDENTE: «Perchè, lei che ha l'abitudine di annotare tutte le sue visite ed i suoi interventi, non segnò sul taccuino quelle iniezioni?»

FERRARI: «Non è vero che segno tutto; segnavo solo chi non mi pagava».

PRESIDENTE: «Da quanto tempo non usava stricnina?».

FERRARI: «Da molto tempo».

PRESIDENTE: «E' per questo che lei non aveva quel veleno terapeutico in casa?».

FERRARI: «Sì, io non avevo stricnina pura perchè non la usavo di sovente. Ma in casa avevo numerosi preparati con la stricnina, anche in alta percentuale di associazione».

E' evidente che con questa affermazione il Ferrari tenta di sminuire l'importanza, ai fini dell'accusa di omicidio, dell'acquisto di stricnina da lui fatto a Momo. Ma pronto (e quasi risentito), il Presidente esclama: «Però questa circostanza lei la tira fuori adesso, per la prima volta».

Poi il Presidente propone la questione della rivista «Annali Medici», pubblicata dalla società «S. Pellegrino», dalla quale fu tratta, come è noto, la dicitura che comparve sul pacco della morte. Che ha da dire in proposito il dott. Ferrari che era tra i destinatari di quella pubblicazione?».

«Non l'ho mai vista. Cioè l'ho vista soltanto al processo di Imperia. Può darsi che me la spedissero, benchè non riesca a spiegarmi il perchè. Infatti, per riceverla, bisogna essere iscritti all'Ordine dei medici, ed io non lo sono. Comunque è certo che anche se me la spedivano io non l'ho mai ricevuta»

Con identica naturalezza Ferrari nega poi di aver tenuto in casa del nastro adesivo del tipo di quello servito per confezionare il pacco con il bitter.

«Ma se sua madre disse che in casa sua c'era...».

«Non è vero; mia madre dichiarò al tenente dei carabinieri Teobaldi che se c'era si sarebbe trovato sulla mia scrivania. E infatti non fu trovato».

Anche sulla questione «Tino» il Ferrari non perde la calma e precisa, puntualizza, tiene a rettificare sempre senza scomporsi, con quell'aria da bravo ragazzo costretto dalle vicende della vita a trovarsi su un banco di imputati. Com'è noto il pacco postale era indirizzato a «Tino» Allevi, mentre il nome di battesimo della vittima era Tranquillo.

«"Tino" era il diminutivo per gli amici, i conoscenti, gli intimi».

«Io non sapevo affatto che si chiamava Tino». Dice il Ferrari.

«Ma se la Lualdi afferma il contrario...».

«Non me l'aveva mai detto».

«Bene sentiremo domani», ribatte il Presidente.

Bruno L. Cressotti



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Genova — Renzo Ferrari (a sin.) si sporge dal recinto degli imputati per parlare coi suoi legali

LE NUOVE DISPOSIZIONI SULLA CIRCOLAZIONE

Aumento delle ammende per i pneumatici logori

Da mille a cinquemila lire per i ciclomotori e da cinque a ventimila per le automobili

Roma, 10

Nuove disposizioni sull'altezza del battistrada dei pneumatici dei veicoli sono state approvate oggi dalla Commissione trasporti e LL.PP. del Senato, in sede deliberante. Il d.d.l., di iniziativa dei deputati Foderaro e altri, è stato però modificato dalla Commissione senatoriale; pertanto dovrà tornare all'altro ramo del Parlamento.

Si apprende tuttavia che il nuovo testo varato oggi è stato concordato dal relatore sen. De Unterrichter con i membri della commissione competente della Camera; è da prevedere pertanto che non subirà ulteriori modifiche.

Il testo approvato oggi dice: «L'art. 50 del Testo unico delle norme sulla disciplina della circolazione stradale, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, è sostituito dal seguente: „Le ruote degli autoveicoli, dei motoveicoli, dei ciclomotori, dei filoveicoli e dei rimorchi debbono essere munite di pneumatici o di sistemi equivalenti. Sia le ruote che i pneumatici o sistemi equivalenti montati sui predetti veicoli circolanti dovranno essere in perfetta efficienza, privi di lesioni che ne possano compromettere la sicurezza, con il disegno a rilievo ben visibile su tutta la sua larghezza e su tutta la sua circonferenza; l'altezza del rilievo non dovrà in alcun modo essere inferiore a un millimetro per gli autoveicoli e motoveicoli e 0,50 mm. per i ciclomotori. Gli autoveicoli, i motoveicoli, i filoveicoli e i rimorchi debbono essere muniti di idonei organi di sospensione elastica, salvo che in relazione alle loro caratteristiche e allo specifico uso cui sono destinati, non venga riconosciuta dal Ministero dei LL.PP. e dal Ministero dei Trasporti l'ammissibilità di sospensioni rigide. Chiunque circoli con un veicolo a motore indicato nei comma precedenti nel quale manchino i pneumatici o sistemi equivalenti, ovvero questi e le ruote relative non siano in perfetta efficienza, ovvero i pneumatici siano consumati oltre il limite stabilito, ovvero circoli con un veicolo mancante di organi di sospensione elastica, a meno che siano riconosciute e ammissibili sospensioni rigide, è punito con l'ammenda da lire cinquemila a ventimila; per i motoveicoli e i ciclomotori si applica l'ammenda da lire mille a cinquemila"».

SELEZIONE FRA I SARTI per le «Forbici d'oro '66»

Venezia 10

Domani si svolgerà a Venezia la selezione regionale del Gran Premio «Forbici d'oro 1966», indetto dalla Fondazione Maestrelli per incoraggiare le giovani forze della sartoria maschile italiana a tenere alto il prestigio della categoria. Il concorso è aperto a tutti i sarti artigiani che non abbiano superato i 35 anni di età.

Il sarto che, a giudizio di una competente commissione, sarà designato vincitore della selezione del Veneto - Friuli Venezia Giulia, parteciperà, ai primi di marzo, alla finale del Premio.

Gli esami si svolgeranno nella mattina all'Hôtel «Europa e Britannia» di Venezia. Nel pomeriggio, alle ore 17.30, in una sala dello stesso albergo si svolgerà, con la partecipazione delle autorità e di esponenti della categoria provenienti dalle regioni interessate, la cerimonia per la premiazione del vincitore.

A BOLOGNA SU INIZIATIVA DEL MINISTERO DELLA SANITA'

Campagna preventiva di controllo e diagnosi dei tumori femminili

L'indagine medica verrà effettuata su trecentomila donne dai 28 anni in su col metodo usato già in molti Paesi

Bologna, 10

Una campagna per la diagnosi precoce dei tumori della sfera genitale femminile, comincerà a Bologna da mercoledì prossimo per iniziativa del Ministero della Sanità, organizzata dal medico provinciale in collaborazione con l'amministrazione degli ospedali, del comune, della provincia e della clinica ostetrico - ginecologica dell'Università.

Il controllo preventivo — che comporta un prelievo, rapido, agevole ed indolore — verrà eseguito su tutte le donne adulte (300 mila nella provincia di Bologna) che vorranno spontaneamente sottoporvisi. Le visite ed i prelievi saranno compiuti negli ambulatori delle varie condotte mediche da sanitari ed ostetriche ed il materiale raccolto verrà inviato al consultorio di previdenza oncologica che svolge per la provincia di Bologna la funzione di centro di medicina sociale per la lotta contro i tumori, eseguendo tra l'altro da anni controlli ai dipendenti di aziende e ai loro familiari. Qui i reperti verranno sottoposti ad esame citologico ginecologico da parte di un gruppo composto di sei medici esperti in citodiagnostica e di due tecnici esperti in cictotecnica guidati dal prof. Maltoni, direttore dell'Istituto. L'esperimento è il primo organizzato in Italia per iniziativa del Ministero della Sanità e di enti pubblici, mentre un controllo analogo è già stato eseguito, per iniziativa privata, a Ferrara, su 30 mila donne.

La diagnosi precoce dei tumori della sfera genitale femminile, tumori che, secondo le statistiche, colpiscono una donna adulta su 240, permette di individuare il male fin dallo stadio iniziale, quando cioè il paziente non avverte ancora nessun sintomo e quando il male è guaribile nella totalità dei casi, mentre, se è scoperto a stadi avanzati, le probabilità di guarigione sono scarse o nulle.

L'indagine che verrà compiuta nella provincia di Bologna interesserà le donne dai 28 anni in su, poichè è in questo periodo che più facilmente insorge il pericolo di contrarre il tumore all'utero per il quale muoiono in Italia circa cinquemila donne all'anno.

Il metodo d'indagine che verrà usato è già stato adottato con risultati positivi negli Stati Uniti, in Russia, in Inghilterra, nei Paesi scandinavi, in Olanda, in Germania, in Canada, in Nuova Zelanda e in Giappone.

Per l'organizzazione a Bologna della campagna contro i tumori dell'apparato genitale femminile, è stato necessario un lungo periodo di preparazione soprattutto per quanto riguarda la metodologia essendo la prima indagine che si svolge in Italia. Nel corso di questo periodo sono stati tenuti, nel consultorio di previdenza oncologica «Felice Addari» e nella clinica ostetrico-ginecologica dell'Università, corsi ai medici e alle ostetriche condotti, i quali dovranno eseguire i prelievi del secreto sul quale verrà eseguito l'esame citologico; sono stati presi accordi coi sindaci, con gli assessori della Sanità, e con gli ufficiali sanitari.

NUOVO MOTEL-AGIP inaugurato in Sardegna

Cagliari, 10

Il Presidente della Regione, ha inaugurato oggi il «Motel» dell'Agip situato nella strada di circonvallazione che congiunge Cagliari alla statale Carlo Felice.

Il Presidente Corrias, prendendo la parola, ha precisato che la nuova iniziativa non si pone sopra un piano di concorrenza con le altre analoghe già esistenti nell'isola, ma le integra offrendo un comodo soggiorno a quei turisti i quali, sempre più numerosi giunti in Sardegna con la propria auto, sentivano la mancanza di attrezzature specifiche, idonee a soddisfare le loro esigenze.

VALANGHE, FULMINI E FIUMI IN PIENA AFFLIGGONO MEZZA EUROPA

Tre morti per il maltempo in Svizzera e paurose inondazioni in Inghilterra

Un treno spazzaneve travolto nei pressi di Montreux - Tragico scoppio in una fabbrica di munizioni - Allarme a Londra per il Tamigi in piena

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Zurigo, 10

Il maltempo, a quanto sembra (in uno dei due casi è certo), ha provocato oggi due sciagure in territorio elvetico che hanno complessivamente provocato la morte di tre persone. A Oerlikon-Ruemlang, nei pressi di Zurigo, si è verificata una violenta esplosione in una piccola fabbrica di munizioni, mentre nella zona di Montreux un treno spazzaneve è stato investito da una valanga. L'esplosione a Oerlikon è avvenuta durante un temporale e non si esclude che sia stata provocata da un fulmine. Ufficialmente le autorità affermano, comunque, che le cause della disgrazia sono sconosciute.

Nell'esplosione è rimasta uccisa un'operaia, la cinquantacinquenne Elsa Wissman, ed un operaio italiano è rimasto ferito. In un primo tempo era stato riferito che l'italiano era gravissimo, ma poi si è invece fortunatamente saputo che ha riportato soltanto ustioni superficiali: è stato medicato allo ospedale e quindi rilasciato. La Direzione della fabbrica non esclude che vi possano essere altre vittime: non è infatti ancora stato possibile fare l'appello del personale presente nello stabilimento al momento della deflagrazione.

Viene riferito che c'è stata una prima esplosione nei locali del «Alavaggio» e che quindi alte fiamme hanno investito tutto il deposito di munizioni, fortunatamente semivuoto, ci sono stati altri scoppi. Polizia e vigili del fuoco sono accorsi fulmineamente sul posto e, soprattutto i vigili del fuoco, sono riusciti ad evitare che il disastro assumesse proporzioni catastrofiche. Le fiamme sono state dapprima isolate e poi, rapidamente domate. La direzione della fabbrica si riserva di indicare i danni subiti che sono stati comunque ingenti. Sulla disgrazia è stata aperta un'inchiesta da parte della magistratura elvetica.

A pochi chilometri da Montreux un treno spazzaneve, trainato da una locomotiva elettrica, è stato investito da una valanga ed è precipitato nella scarpata, che fiancheggia la strada ferrata. A bordo del convoglio c'erano sette ferrovieri: due sono usciti incolumi dall'incidente, altri tre sono stati trovati feriti in modo non grave dai soccorritori e gli altri due sono stati dati per dispersi. In effetti non si hanno più speranze di ritrovarli vivi e se ne stanno ricercando i corpi.

La valanga è calata sul treno spazzaneve a quota 1600 tra Jaman e Le Pacot. Il convoglio è stato investito in pieno ed è stato letteralmente sbalzato via dalle rotaie. I soccorritori sono arrivati sul posto rapidamente ed hanno trovato i due superstiti che di loro iniziativa si erano già messi a cercare i compagni tra la neve ed i rottami del treno. In breve i soccorritori hanno trovato altri tre ferrovieri semisepolti dalla neve. I corpi degli altri due si ritiene che saranno ritrovati quando saranno stati interamente rimossi i rottami del convoglio.

I due ferrovieri rimasti incolumi hanno raccontato di avere visto distintamente la valanga che piombava addosso al treno e di essere «saltati» gridando ai compagni di fare altrettanto. Tre gli hanno sentiti, gli altri due sono stati sventuratamente sorpresi dalla valanga.

Si apprende da Londra che anche l'Inghilterra è sotto la morsa del maltempo e sta vivendo ore di incubo, caos e panico senza precedenti.

La città di Londra, compresa la Camera dei Comuni, varie città dell'estuario del Tamigi e del Kent, sono minacciate dall'alto livello delle acque del Tamigi. Nei Midlands, nello Yorkshire e nella Inghilterra Sud occidentale varie zone sono state allagate in seguito alle violenti piogge ed all'alta marea. Le autorità che controllano le acque del Tamigi hanno annunciato che una marea eccezionalmente alta è stata registrata in alcune città costiere ed in particolare a Southend e Westcliff ove è stato superato il livello critico di sette metri. In alcune zone di Londra sulla riva Nord del Tamigi, sono state registrate inondazioni. Anche di fronte a Scotland Yard ed al Parlamento, il Tamigi ha raggiunto un livello eccezionalmente alto. Questo pomeriggio alla Camera dei Comuni, durante un dibattito, il deputato laborista Tom Driberg si è alzato per annunciare allo speaker, in tono drammatico, che «la Camera dei Comuni era minacciata dalle acque del Tamigi». Il deputato ha aggiunto che le acque del fiume minacciavano la struttura dell'edificio.

Accorsi alle finestre e sulle terrazze, i parlamentari hanno a lungo osservato i torbidi flutti del grande fiume che rumoreggiavano a pochi centimetri dai loro piedi, mentre lungo i parapetti poliziotti e funzionari del Parlamento si affannavano a ammassare sacchetti di sabbia nel timore che la piena dovesse aumentare da un momento all'altro. I più anziani tra i deputati hanno dichiarato di non aver mai visto il fiume, salito di circa un metro e mezzo rispetto al livello normale, così pericolosamente gonfio.

L'allarme lanciato a Westminster è stato l'episodio più drammatico di una giornata carica di tensione in cui gran parte dell'Inghilterra e del Galles sono stati colpiti dalla grave piaga delle inondazioni.

A Harwich due alberghi ed il Municipio sono rimasti isolati dalle acque. Oggi a mezzogiorno inondazioni sono state segnalate in 16 contee inglesi. Nel Galles le condizioni sono migliori. Tra le città più colpite dalle inondazioni vi sono Matrock, Derby, Bath, Burnley, Blackpool e Shrewsbury.

Bertil Hacker

PREPOTENZA E SETE DI VENDETTA LO HANNO PERDUTO

Arrestato un feroce criminale condannato a 46 anni di carcere

Dormiva tranquillo nel suo letto con una pistola sotto il cuscino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 10

Un feroce criminale, ricercato dalla polizia di tutta Italia perchè condannato a 46 anni di reclusione, è stato catturato dalla polizia genovese che lo ha colto nel sonno. Si tratta di Filippo Giambusso di 38 anni da Riesi (Caltanissetta). L'omicida dormiva con una pistola sotto il cuscino, ma gli agenti, agli ordini diretti del Vicequestore, dopo avere circondato la casetta nella quale aveva trovato rifugio, alle quattro di stamane hanno fatto irruzione accecandolo con le torce elettriche puntate sul viso. Giambusso non ha potuto così opporre resistenza e ha reso inutile l'uso delle armi con le quali gli agenti erano autorizzati a sparare al primo accenno di rivolta.

Giambusso diventò omicida la sera del 23 ottobre 1956. In quei giorni Giambusso aveva litigato con altri siciliani che abitavano in casupole ricavate fra le macerie dell'ex Ospedale militare della Chiappella. Uno di questi, Giuseppe Guarnaccia, aveva intimato a Giambusso di interrompere la costruzione di una scaletta in mattoni che a suo dire gli causava l'allagamento in casa ogni qualvolta pioveva. Giambusso lo minacciò di morte e mantenne la promessa. La sera del 23 ottobre, appena Guarnaccia, spalleggiato dall'amico Giuseppe D'Antona, gli intimò nuovamente di demolire la scaletta, Giambusso impugnò la pistola e sparò. D'Antona fu ferito a una gamba mentre Guarnaccia riuscì a fuggire. Tra gli accorsi c'era il cugino di Guarnaccia, Giuseppe Di Dio, che tentò di calmare il Giambusso ma per tutta risposta ricevette tre pallottole nel petto che lo fulminarono all'istante.

Nonostante la pronta fuga, Giambusso fu catturato dopo poche settimane e condannato dalla Corte di Assise di Genova a 25 anni di reclusione. Nella causa dell'appello che gli riconobbe la legittima difesa, Giambusso riacquistò la libertà e rimase latitante anche quando, su ricorso alla Cassazione, si rifece il processo alle Assise di Torino. I giudici piemontesi confermarono la prima condanna, ossia i 25 anni di reclusione. L'assassino intanto, sempre libero, covava la sua vendetta nei riguardi di coloro che avevano testimoniato contro di lui.

Nel novembre del 1963 Giuseppe Guarnaccia, che era alla origine della vicenda e che era stato il più implacabile accusatore, partì da Genova per Riesi per fidanzarsi con una ragazza del posto. Ma Giambusso aveva teso un agguato ai due fidanzati e a un gruppetto di amici nei pressi di Riesi; da dietro un cespuglio Giambusso scaricò la pistola su Guarnaccia e un cugino che rimasero gravemente feriti ma sopravvissero. «Finalmente mi sono vendicato» gridò Giambusso poco prima di fuggire.

Il processo per questo secondo crimine è stato celebrato pochi giorni fa a Caltanissetta e s'è concluso il 4 dicembre con la condanna a 21 anni di reclusione che vanno ad aggiungersi agli altri 25.

Giambusso, che subito dopo l'arresto è stato trasferito alle carceri, era considerato tra i primi dieci criminali italiani. Aveva cominciato presto a Riesi: rapina, sequestro di persona e associazione per delinquere. A vent'anni la sua prima condanna: 17 anni di reclusione trasformati poi in sette anni di casa di pena. Poi ebbe una altra condanna per avere sfasciato i mobili della casa di pena. Infine una rapina a mano armata, ma grazie a condoni e amnistie era tornato libero nel 1956, giusto in tempo per assassinare un giovane estraneo alle sue prepotenze. Ora non dovrebbe più uscire dal carcere: lo attendono 46 anni di prigione.

B. C.



...brindisi di festa... brindisi di gala...
Brindate Gancia!

Asti Gancia per un brindisi di festa
il tipico spumante di tutta uva dei famosi Colli Astigiani — il vostro spumante dal raffinatissimo e delicato "tono dessert"

Riserva Reale Gancia per un brindisi di gala
il classico spumante che viene prodotto con le più pregiate uve Pinot — per il brindisi che vi farà ricordare

Trieste - Agenzia Gancia - Ziosi Gaetano - Via F. Severo 147 - tel. 75.590

ROLEX

presenta

i suoi tre più recenti trionfi

Tutti e tre venduti esclusivamente in qualità "Chronomètre", ossia con Bollettino Ufficiale Svizzero di Osservazione. Antimagnetici. Antiurto. Molle di carica infrangibili. Brevettati in tutto il mondo. Incastonati in 25 rubini. Hanno, tutti e tre, lo scatto della data istantaneo; privi di pulsanti, offrono garanzia di impermeabilità all'acqua di mare ad una pressione di 5 atmosfere (50 metri di profondità).



G. 1803 - Rolex Oyster Perpetual 'Day Date'

Impermeabile. Carica automatica. Data del giorno e della settimana. Lente "Cyclope" di ingrandimento della data. Ufficialmente controllato. In oro 18 carati massiccio, con bracciale "President"; contenuto in elegante cofanetto, trasformabile in scatola «offri-sigarette» *7286/16 - L. 589.000*

Lo stesso con cinturino in cuoio, fibbia in oro 18 carati e cuoio di ricambio. *L. 328.000*



G. 6517 - Rolex Oyster Perpetual 'Lady Date'

Modello per Signora, impermeabile. Carica automatica. Indicazione della data, con lente "Cyclope" di ingrandimento.

Cassa in acciaio e oro 14 carati giallo o rosa, con cinturino di cuoio, 26 rubini. *Précision.* *L. 103.000*

Lo stesso con bracciale in acciaio e oro 9 carati, estensibile e regolabile. *L. 126.000*

Cassa 18 carati, 26 rubini. Cronometro. Con cinturino in cuoio. *L. 176.000*

Lo stesso con bracciale in oro 18 carati, estensibile e regolabile. *L. 282.000*



G. 1601 - Rolex Oyster Perpetual 'Datejust'

Impermeabile. Carica automatica e indicazione della data con lente "Cyclope" di ingrandimento. Ufficialmente controllato.

Cassa in acciaio, 25 rubini. Cronometro. Con cinturino in cuoio. *L. 109.000*

Lo stesso con bracciale in acciaio 6251/16 *L. 131.000*

Cassa in acciaio e oro, cinturino in cuoio. *L. 122.000*

Lo stesso, con bracciale in acciaio e oro 6251/16. *L. 182.000*

Cassa in oro 18 carati, giallo o rosa. *L. 279.000*

Lo stesso, con bracciale in oro 18 carati 6311/16. *L. 517.000*

IN VISIONE E IN VENDITA PRESSO I SEGUENTI CONCESSIONARI PER:

Trieste: G. Dobnea - Via Dante, 7
Venezia: G. Salvadori - Mercerie S. Salvatore, 5022
Bolzano: G. Pörnbacher - Via Portici, 51
Brescia: M. Schreiber - Corso Zanardelli. 17
Cortina d'Ampezzo: V. Punzo - Corso Italia, 8
Mestre: Gino Mazzer - Piazza Ferretto, 74
Monfalcone: A. Cernigoi - Via Friuli, 62
Padova: E. Bergamo di F.lli De Marchi S.p.A. - Via Cavour, 3
Padova: Montini di Darin - Via Roma, 22
Treviso: Orologeria Giraldo - Piazza dei Signori, 3
Udine: I. Ronzoni - Via Mercatovecchio, 10
Verona: A. Canestrari - Via Cappello, 35

E NELLE CITTÀ PRINCIPALI D'ITALIA E DEL MONDO

ROLEX

«IL PRINCIPE DEGLI OROLOGI»
Una tappa
nella storia della misura del tempo
GINEVRA

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.
Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della di lire 50 per cinque giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi. Telefonare 30619. 49090 C
A.A.A.A.A. MURATORE piastrellista offresi. Tel. 93616. 26488 C
A.A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Telef. 93616. 26488 C
A.A. TAPPEZZIERE materassaio offresi; via Scalinata 7, telefono 731236. 26100 C
AUTISTA privato città provincia, oppure magazziniere, serio attivo, occuperebbesi subito. Telef. 62460 dalle 8-9, 12-16. 49361 C
AUTISTA pratico guida, per qualsiasi lavoro offresi. Telefonare 723643. 49341 C
AUTISTA patente B offresi presso ditta o privato purchè buone condizioni. Benito, Prosecco 381. 49371 C
AUTISTA pratico guida veloce offresi per linea, qualsiasi percorso. Cassetta 26508 C, SPI.
DISEGNATORE progettista esperto campo arredamento esperienza appartamenti locali affari conoscenza pratiche ufficio tecnico esperto in vedute prospettiche offresi con propria attrezzatura ed ufficio per progettazioni. Disponibile tutti i pomeriggi. Telefonare orario ufficio 38118. 8871 C
ESPERTO compilazione bilanci, revisioni, tenuta contabilità, corrispondente italo-tedesco occuperebbesi anche ore. Cassetta 49116 C, SPI.
FALEGNAME lucidatore specializzato qualsiasi lavoro anche bordo, offresi. 65941. 26279 C
GIOVANE con Ape propria offresi qualsiasi lavoro. Tel. 94100 26301 C
GIOVANE militesente, patente auto. conoscenza dattilografia, impiegherebbesi quale magazziniere ricambi o lavoro ufficio. Telefonare 75449. 26270 C
IMPIEGATA stenodattilografa 20enne buona pratica ufficio e discreta conoscenza inglese offresi seria ditta. Telef. 71528. 49036 C
PERITO meccanico nove anni esperienza manutenzione produzione serie impianti termici preventivi costi amministrazione personale auto propria offresi adeguatamente industria locale. Cassetta 26486 C, SPI.
SIGNORA 21enne cerca qualsiasi lavoro svolgersi solo in casa anche accudire bambini. Muratovich, via del Pozzo 22, ore 13-17. 49345 C
SIGNORA eseguirebbe mezza giornata oppure tutta, amministrazione stabili, contabilità; pratica e possesso patente. Fermo posta patente n. 82239. 26512 C
STRUMENTISTA meccanico di precisione offresi. Cassetta n. 49214 C, SPI.
27ENNE offresi per lavoro generico fabbrica, magazzino, preferibilmente in altra città anche estero. Cass. 49391 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. MURATORE esegue restauri quartieri facciate tetti eliminando spandimenti d'acqua telefonare 723314. 25741 CC

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele, 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 21
LEONARDI — p.zza Duomo - Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI I — piazza S. Babila ang. Monforte
SAF — n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5, n. 6, n. 7, n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale

Eccezionali!

..... con gli stessi pregi tecnici, aggiornati e migliorati, del famoso modello 3197 classificato il miglior televisore sul mercato ("Quattrosoldi„ Luglio 1964).



TV3 - 23 Pollici L. 119.750 + IGE e Tasse
TV2 - 19 Pollici L. 99.750 + IGE e Tasse

Televisori SERIE MEC
delle marche:

damaiter
NOVA radio
RADIOSON
Raymond
VISIOLA

VEDETE quel che comprate e usate la dose giusta col nuovissimo

GASJET

TRASPARENTE

Raccordo speciale per ogni tipo di accendisigari a gas.

Trasparente e graduato vedete la quantità di gas che viene erogato.

Incredibile numero di cariche con gas super raffinato.

Nelle migliori tabaccherie a L. 500.



Distribuito dalla BIC-ITALIA S.p.A. - Milano

A.A. ARTIGIANO parchettista Ghersevich raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti. Telef. 50036. 48974 CC
A.A. PARCHETTI riparazioni, raschiatura verniciatura sintetica preventivi gratuiti Abatangelo & Gaspari. Telefono 90497. 62784 CC
A. ACCONCIATURE aggiornate, permanenti e tinture perfette. Estetista e callista. Servizio accurato. Salone Lizy, via Ghega 3, telef. 68742. 4242 CC
CALLISTA diplomato riceve Mazzini 53, angolo piazza Goldoni. Telef. 77705. 49075 CC
ELETTRIVISTA esegue impianti luce-forza modifiche e riparazioni. Tel. 65513. 26313 CC
FALEGNAME eseguisce applicazione cimosse antibora, riparazioni rolè finestre lavori vari. Telefonare 65840. 26572 CC
FALEGNAMERIA ripara vernicia scuri avvolgibili esegue lavori nuovi. Tel. 733762. 48948 CC
IDRAULICO esegue riparazioni acqua, gas, sostituzioni bagni completi. Tel. n. 34167. 26079 CC
LABORATORIO specializzato impianti antenne e riparazioni televisori interventi immediati. Telefonare 75233. 26291 CC
LABORATORIO riparazioni radio, televisori, celerità, accuratezza, impianti antenne. Assistenza negozi radio. Tecnovision, Pascoli 45. Tel. 722259. 48698 CC
LAVORI edili, restauri, manutenzioni assumonsi; preventivi gratuiti. Tel. 69341. 49180 CC
A. PARCHETTI raschiatura verniciatura, riparazioni. Abatangelo & Gaspari. Tel. 90497.
TELEVISIONE radio riparazioni impianti antenne. Start, Mazzini 46, tel. 734279. 49071 CC

D Off. d'impiego L. 35

APPRENDISTA commessa 14-17 anni per panificio cercasi. Telefonare 90921. 48990 D
APPRENDISTA ragazzo/a cerca bar Ginnastica 31. 49383 D
APPRENDISTA commessa 15-16 anni volonterosa, assumiamo. Telefonare 37286. 64 D
ASSUMIAMO ambosessi ovunque domicilio facile ricalco. Inquadramento sindacale. Scrivere: Tozzi via Gioberti 11, Sesto (Milano). 6620 D
ASSUMIAMO sartine per cucire biancheria domicilio. Scrivere: Lamb Cernusco (Milano). 6656 D
ASSUMIAMO ovunque ambosessi dispongano ore libere domicilio semplice ricalco. Inquadramento sindacale. Scrivere Novagraf, Monte San Michele 12, Sesto (Milano). 6669 D
CERCANSI lavorante, mezzalavorante, garzona pratica. Acconciature Nadia, corso Garibaldi 6, tel. 95613. 26500 D
CERCASI mezzalavorante. Salone Adriana, telefono 731242. 49347 D
CONCEDIAMO dovunque ambosessi facili lavori ricalco a domicilio. Idam, via Fontana 2, Milano, telef. 2479691. 6629 D
RAGAZZA 15-17 anni cerca latteria-caffè. S. Giustina 18. Telefono 29075. 49188 D

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERE vuote, cucina, mobiliate presso assente, quartieretto. Palma, tel. 94756. 49385 F
CENTRALISSIMA ingresso scale, acqua corrente in stanza, affittasi distinto. Telef. 36217. 26257 F
CENTRALISSIMA stanza bella arredata uso bagno affittasi una persona. Tel. 43691. 49357 F
STANZA mobiliata centro affittasi studente compagno di stanza. Telefonare 29792. 26297 F
STANZA vuota affittasi. Mesner via M. d'Azeglio 1, I p. 26311 F
VUOTA o mobiliata affitto persona sola IV p. Telef. 25467. 26321 F

G Istruzione L. 30

A. MEDIE: insegnamento accuratissimo, assistenza giornaliera. Preparazione licenza. Telefono 55626. 49210 G
ABILISSIME tagliatrici modelliste sarte diplomate, con ottimi rendimenti, diverrete facilmente frequentando la Scuola di taglio e cucito Ieralla, via Carducci 10. 49027 G
FRANCESE lezioni, conversazioni metodo rapido, impartisce signora. Telefonare 30061, pomeriggio. 49185 G

H Oggetti smar. rin. L. 30

BRACCIALETTO smarrito. Pregasi onesto rinvenitore telefonare 33778. 49363 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. STADIO, prossima consegna, affittansi soleggiatissimi 1-2 stanze ogni comfort; Perugino, 3 stanze cucina centralnafta ascensore; Sonnino, 3 stanze cucina bagno. AGEP Crispi 14 (pomeriggio aperto). 26271 I

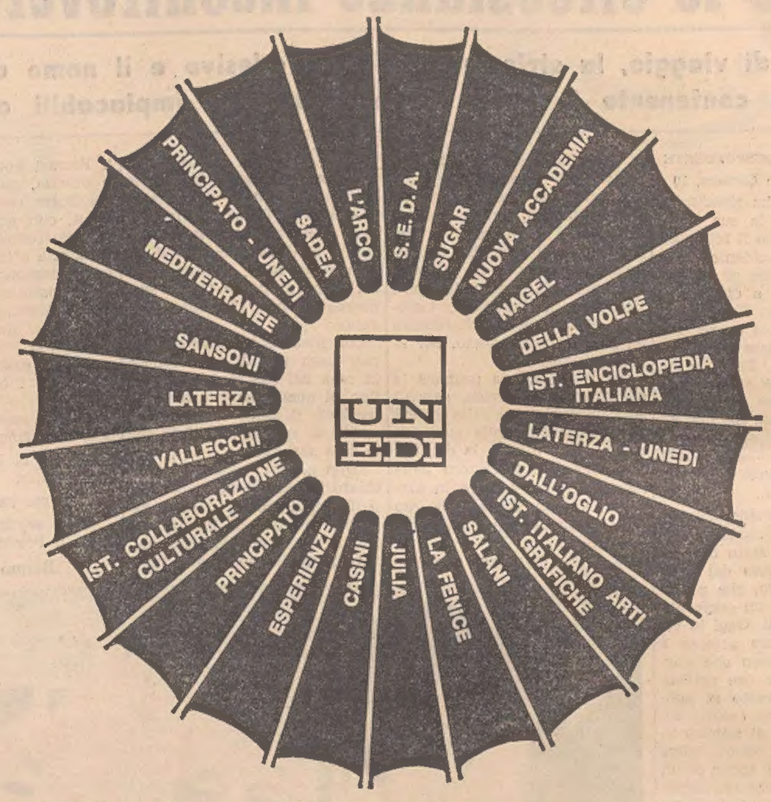
(Continua in 12.a pagina)

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri - via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang. via U. Bassi
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione Centrale

invito alla scelta
per i vostri doni di Natale



Unione Editoriale
per la diffusione del libro

r. m. m. = rata minima mensile

LATERZA
Opere di B. Croce in 29 volumi
L. 141.000 - r. m. m. L. 7.000
La storia della filosofia
di G. de Ruggiero, in 13 volumi
L. 60.000 - r. m. m. L. 3.000

VALLECCHI
La splendida storia di Firenze
di P. Bargellini, in 3 volumi
L. 20.000 - r. m. m. L. 1.500
Tempo Libero in 6 volumi
L. 42.000 - r. m. m. L. 2.000

ISTITUTO DELLA ENCICLOPEDIA ITALIANA
Enciclopedia Italiana
fondata da Giovanni Treccani
41 volumi
Enciclopedia dell'Arte Antica
7 volumi
I prezzi delle due opere variano in funzione del tipo di legatura e della formula di pagamento prescelte.

NAGEL
Ars Erotica, in 3 volumi
L. 75.000 - r. m. m. L. 2.000

ISTITUTO PER LA COLLABORAZIONE CULTURALE
Enciclopedia Universale dell'Arte
15 volumi
L. 400.000 - r. m. m. L. 15.000
Enciclopedia dello Spettacolo
fondata da S. D'Amico, in 10 volumi
completa del volume di aggiornamento 1955/65
L. 240.000 - r. m. m. L. 10.000
Enciclopedia Cattolica
edita per conto dell'Ente per l'Enciclopedia Cattolica della Città del Vaticano, in 12 volumi
L. 220.000 - r. m. m. L. 7.000

NUOVA ACCADEMIA
Thesaurus Litterarum
collana di letteratura e teatro
in 80 volumi
L. 560.000 - r. m. m. L. 18.000
Le vite dei musicisti
15 volumi biografici
L. 54.000 - r. m. m. L. 2.500
I Discolibri della Musica
Volumi biografici ed incisioni discografiche con musiche di Wagner, Puccini, Ciaikovski, Gershwin, Debussy, Chopin, I Grandi del Jazz, Vivaldi.
L. 123.000 - r. m. m. L. 4.500

SANSONI
I Grandi Classici Stranieri
in 64 volumi
L. 456.000 - r. m. m. L. 15.000
Biblioteca Carducciana
Collana di Classici Italiani in 50 voll.
L. 147.000 - r. m. m. 5.000
Il Leonardo
Antologia delle Scienze e delle Tecniche, in 3 volumi
L. 30.000 - r. m. m. L. 1.500

SADEA
Tuttitalia
Enciclopedia dell'Italia Antica e Moderna in 25 volumi
L. 138.000 - r. m. m. L. 3.500
Terzo Reich
Storia del nazismo a cura di Indro Montanelli, in 3 volumi
L. 30.000 - r. m. m. L. 1.500

SADEA - SANSONI
Galileo
Enciclopedia delle Scienze e delle Tecniche in 9 volumi
L. 85.000 - r. m. m. L. 3.000

LATERZA - UNEDI
Dizionario Enciclopedico della Letteratura Italiana
la novità 1966, in 6 volumi
L. 72.000 - r. m. m. L. 2.500

PRINCIPATO - UNEDI
Oggi per Domani
Moderna Enciclopedia per Ragazzi
in 16 volumi
L. 100.000 - r. m. m. L. 3.000

DELLA VOLPE - UNEDI
Italia Drammatica, in 3 volumi
storia della guerra civile
diretta da Enzo Biagi
L. 35.000 - r. m. m. L. 1.500

SADEA - DELLA VOLPE
Storia del Fascismo in 3 volumi
diretta da Enzo Biagi
L. 35.000 - r. m. m. L. 1.500
La Seconda Guerra Mondiale
a cura di Enzo Biagi
in 4 volumi
L. 45.000 - r. m. m. L. 2.000

SOCIETA' EDITRICE PER LA DIVULGAZIONE DELL'ARTE
Storia autobiografica universale della pittura moderna
di R. De Grada, in 6 volumi
edizione numerata L. 400.000
edizione «ad personam» L. 450.000
r. m. m. L. 20.000
40 Disegni di maestri moderni
L. 300.000 - r. m. m. L. 10.000
Picasso
L. 150.000 - r. m. m. L. 5.000
Guttuso
L. 150.000 - r. m. m. L. 5.000
Cagli
ediz. in tutto cuoio L. 160.000
ediz. in cuoio e legno L. 130.000
r. m. m. L. 5.000

«Invito alla scelta» presenta una selezione del catalogo Unedi con lo scopo di agevolare chi lo desideri sia nella ricerca che nel pagamento di un'opera.

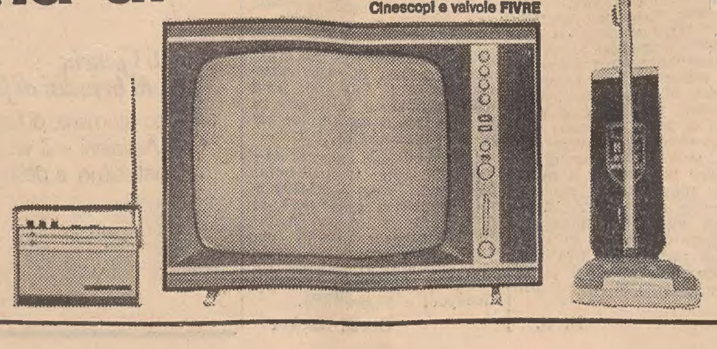
Per avvalersi di quest'offerta compilare e ritagliare il tagliando, indirizzandolo applicato su cartolina postale od in busta affrancata con L. 40 alla Unione Editoriale S.p.A., Piazza del Caprettari 70, Roma.

Alla UNIONE EDITORIALE S.p.A., ROMA - Desidero:
☐ ricevere materiale illustrativo dell'opera _____
☐ ricevere il catalogo Unedi 1966
Nome _____ Cognome _____
Domicilio _____
Città _____ Provincia _____ H

4/65 ZUCCA è il rabarbaro

la più moderna gamma di

Radio
Televisori
Elettrodomestici



RADIOMARELLI
WEST export

due grandi nomi del gruppo MAGNETI MARELLI

CRONACHE SPORTIVE

IL MATCH DI MCGOWAN PER IL «MONDIALE» DEI MOSCA SI FARA'

PER BURRUNI SOLOMONS HA ROTTO CON IL WORLD COUNCIL E LA W.B.A.

Se la BBC insisterà a negare la validità ufficiale dell'incontro il «promoter» londinese organizzerà il combattimento a Roma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 10

La polemica sul titolo mondiale di Salvatore Burruni si è spostata dal Pacifico all'Atlantico. E ci spieghiamo subito.

L'annuncio da parte di Jack Solomons che il 15 marzo prossimo Burruni metterà in palio la corona dei pesi mosca contro lo scozzese Walter McGowan, ha causato la pronta reazione della Federazione britannica di pugilato, la Boxing Board of Control (B.B.C.), affiliata al World Boxing Council (W.B.C.) che recentemente ha privato Burruni del titolo. La B.B.C. ha detto chiaro e tondo in un comunicato ufficiale che il match tra Burruni e McGowan non rivestirà un carattere di campionato mondiale, dovendo la Federazione inglese far rispettare i provvedimenti del W.B.C.

Solomons, che si può dire sia il più grande ed il più famoso degli organizzatori, dei «promoters» europei, ha ribadito anche egli in maniera piuttosto secca, che non gliene importa niente di ciò che la World Boxing Association (americana), il W.B.C. e la B.B.C. pensano dell'incontro tra Burruni e McGowan. Tanto seccato è apparso che non ha esitato a minacciare di organizzare il match in Italia, Paese dove la corona di Burruni è validissima e riconosciuta.

Solomons ha dato l'annuncio dell'incontro tra il pugile sardo e McGowan nella mattinata. Immediatamente, la B.B.C. diramava attraverso i suoi organi di segreteria, un comunicato molto conciso, di questo tenore: «Il World Boxing Council di cui noi siamo membri, ha privato Burruni del suo titolo per non averlo difeso entro i concordati limiti di tempo contro il giapponese Hiroyki Ebihara. Pare che l'annunciato (da Solomons) match non potrà venire riconosciuto a meno che non sopravvenga un rovesciamento della decisione del W.B.C. Al proposito dovremo consultare il W.B.C.». Niente altro, non una parola in più.

Benchè dal comunicato appaia ben chiara la posizione della B.B.C. di non riconoscimento del match, tuttavia si ha l'impressione che la Federazione inglese si sia lasciata un piccolissimo margine di libertà di azione, forse nel caso di una eventuale vittoria dello scozzese.

Se McGowan, il quale peraltro ne ha tutti i numeri, dovesse battere Burruni, la B.B.C. potrebbe rimettere sul tappeto (dopo essersi «consultata» con il W.B.C.) la questione del titolo mondiale.

Come è noto la World Boxing Association — l'organizzazione americana che controlla diverse federazioni degli Stati Uniti, del Sud America e dell'area del Pacifico e del Sud-Est asiatico — ed il World Boxing Council, hanno privato Burruni del titolo avendo il pugile italiano difeso (con successo prima del limite) lo stesso contro l'australiano Rocky Gattellari e non contro lo sfidante designato dalle due organizzazioni, Ebihara. Per queste due organizzazioni, il campionato mondiale dei pesi mosca verrà deciso nella prima quindicina di febbraio dall'incontro in programma tra Ebihara e l'argentino Horacio Accavallo.

Ritorniamo alla controreazione di Solomons quando è venuto a conoscenza del comunicato della B.B.C. Riferendosi alla W.B.A. e al W.B.C. il «promoter» londinese ha detto «Hanno tentato di togliere il titolo mondiale a Cassius Clay ed a Carlos Ortiz e non ci sono riusciti. Lasciateli tentare anche contro Burruni. Sono pronto, se necessario, a portare il match in Italia, dove Burruni è riconosciuto come campione del mondo».

Per onore della verità bisogna dire che Burruni è riconosciuto anche dalla Federazione dello Stato di New York che controlla gli Stati nord-orientali degli Stati Uniti e dalla Federazione europea (E.B.U.) di cui non fa parte la B.B.C.

McGowan, ben noto agli sportivi italiani per avere combattuto pochi giorni fa — e con un certo successo — contro il campione europeo dei pesi gallo, Tommaso Galli, può facilmente rientrare nel peso della categoria più piccola. «McGowan — ha detto Solomons — ha dovuto combattere contro i gallo perchè non c'era nessun mosca contro cui mandarlo. Ora, io gli dò la possibilità di misurarsi in un campionato mondiale». McGowan è attualmente detentore dei titoli del mosca della Granbretagna e dell'Impero britannico. Nell'aprile del 1964 perse ai punti contro Burruni in un match valido per la corona europea della categoria.

Negli ambienti pugilistici, la polemica tra Solomons e la B.B.C. viene seguita con molto interesse non tanto per i termini polemici quanto per gli sviluppi che ne possono derivare.

A. P.

Annullato il match Parmeggiani - Shelton

Bologna, 10

L'incontro tra i welter Parmeggiani e Shelton che doveva essere al centro della riunione pugilistica di lunedì prossimo a Bologna è stato annullato a causa di una indisposizione del pugile italiano. Parmeggiani visitato stamane dal prof. Boccanegra all'Istituto Rizzoli, soffre infatti di una nevrosi cervicale che gli impedirà di svolgere la sua attività per qualche tempo.

Gli organizzatori, nel comunicare la notizia, hanno reso noto senza specificarne il motivo, che è stato annullato anche il combattimento tra i due negri americani Don Johnson, vincitore di Carbi, e Dos Santos. La riunione quindi, prevede soltanto tre combattimenti tra professionisti e quattro incontri tra dilettanti. Al centro della serata sarà il confronto fra il massimo locale Dante Canè e lo statunitense Vic Savo. Gli altri combattimenti tra professionisti saranno tra i welters Rubini e Pini e tra i gallo Curcetti e Boschi.

HOCKEY SU GHIACCIO

Alleghe - Lubiana 6-3

Lubiana, 10

La squadra italiana di hockey su ghiaccio Alleghe ha battuto stasera l'Olimpia di Lubiana per 6-3 (1-0 1-2 4-1), in un incontro amichevole.

LE DICIOTTO FORMAZIONI DELLA SERIE «A» E LA DODICESIMA GIORNATA

A BOLOGNA E A MILANO SI DISPUTANO INCONTRI FRA I GROSSI CALIBRI DELLA CLASSIFICA

Vi sono impegnate entrambe le compagini meneghine - Ben tredici titolari, fra contusi e squalificati, impossibilitati a scendere in campo - Ai viola il primato della sfortuna

Roma, 10

Dalle sedi della Serie A si ricevono le seguenti notizie sulle squadre impegnate nelle partite di domenica.

Roma - Torino

Neanche la lunga parentesi della sosta del campionato ha consentito all'allenatore Oronzo Pugliese di poter ricuperare tutti i giocatori a sua disposizione. Benitez, Carpanesi e Spanio sono ancora sotto cura, chi per la spalla, chi per l'occhio e chi per il ginocchio, per cui la formazione della Roma per il prossimo confronto interno con il Torino, per un processo di eliminazione diretta, dovrebbe essere quasi fatta. Ma le perplessità di Pugliese riguardano la linea d'attacco e le risoluzioni potrebbero essere anche numerose, se non altro per le assegnazioni dei ruoli da ricoprire.

Se Salvori, sempre in servizio militare, dovesse risultare oggi in buone condizioni, lo schieramento giallorosso dovrebbe essere il seguente: Cudicini; Tomasin, Ardizzon; Carpenetti, Losi, Benaglia; Leonardi (Nardoni), Tamborini, Francesconi, Salvori, Barison.

La formazione del Torino — che da martedì scorso si trova a Terni in «ritiro» per la trasferta di Roma — non è ancora completamente definita. Se paiono ormai scontati il rientro di Fossati e la conferma di Cereser nel ruolo di «libero», è tuttora incerta l'attribuizione del ruolo di interno sinistro, poichè Schutz, dolorante ad una caviglia, non sembra in grado di scendere in campo. In caso di rinuncia, il più probabile sostituto sembra Moschino, per quanto anche Bolchi può avere delle probabilità. Da rilevare che la presenza di Cereser al centro del settore difensivo implica un nuovo ruolo per Rosato, che indosserà la maglia numero 6 con l'incarico di laterale di propulsione.

Questa la probabile formazione granata: Vieri; Poletti, Fossati; Puia, Cereser, Rosato; Orlando, Ferrini, Meroni, Moschino (Schutz o Bolchi), Simoni.

Catania - Lazio

Il Catania confermerà contro la Lazio la stessa formazione che ha pareggiato in trasferta con la Roma ed ha successivamente ottenuto in casa la prima vittoria del campionato con il Cagliari. Ecco la probabile formazione: Branduardi; Buzzacchera, Rambaldelli; Magi, Bicchierai, Fantazzi; Fanello, Biagini, Calvanese, Cella, Facchin.

La recente eliminazione della Lazio dalla Coppa Italia, o meglio il modo in cui il Catanzaro è riuscito a battere la squadra biancazzurra mercoledì scorso, hanno scombussolato i piani dell'allenatore Mannocci che, tra l'altro, sembra debba ritoccare la prima linea per un infortunio capitato a D'Amato. La formazione per l'incontro col Catania dovrebbe essere la seguente: Cei; Zanetti, Vitali; Carosi, Pagni, Dotti; Mari, Bartù, Rozzoni (D'Amato), Governato, Ciccolo.

Bologna - Milan

Per il confronto coi rossoneri, scontata l'assenza di Tumburus squalificato, sostituito da Muccini, il tecnico potrà contare quasi sicuramente sul rientro di Negri. Qualche dubbio si nutre, invece, per Pascutti, il quale, cadendo martedì a Napoli sulla schiena, ne ha risentito in seguito tanto da essere costretto al riposo assoluto. La formazione dovrebbe quindi essere la seguente: Negri; Furlanis, Micelli; Muccini, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti.

Severo impegno per il Milan a Bologna dopo la fatica di mercoledì scorso contro il Cuf Setubal, per la Coppa città delle Fiere, nella quale si è infortunato Pelagalli: proprio da questo contrattempo scaturisce lo unico dubbio di Liedholm per la formazione da opporre alla squadra di Carniglia. Pelagalli ha riportato una distorsione alla caviglia sinistra dalla quale non si è ancora ristabilito: non è escluso quindi che Lodetti venga schierato in mediana e che ad interno destro debutti in campionato il giovane Maddè (anni 19). Il dubbio sarà risolto dopo l'allenamento che i rossoneri sosterranno nel pomeriggio nel ritiro di Miranello.

Probabile formazione: Barluzzi; Schnellinger, Trebbi; Lodetti, Maldini, Santin; Mora, Maddè, Sormani, Rivera, Amarildo.

Foggia - Spal

Per le squalifiche di Rinaldi e di Micheli, il Foggia si ripresenterà in una formazione notevolmente rinnovata alla ripresa del campionato, nell'incontro interno con la Spal. Rubino ha deciso di far giocare Faleo a laterale sinistro, mentre per il ruolo di «stoppers» sono in ballottaggio Corradi e Bertuolo. All'attacco rientrerà Nocera al centro dopo più di un mese di inattività, a causa di uno stiramento muscolare. Questa, la più probabile formazione: Moschioni; Capra, Valadè; Tagliavini, Corradi (Bertuolo), Faleo; Favalli, Lazzotti, Nocera, Majoli, Oltramari.

Qualche incertezza sussiste ancora nella Spal, perchè lo allenatore Petagna sembra intenzionato a confermare lo stesso schieramento che ha vinto a Bergamo l'incontro di Coppa Italia: Cantagallo; Pasetti, Bozzao; Reia, Colombo, Moretti; Massei, Bertuccioli, Innocenti, Capello, Muzio.

Atalanta - Samp

Nell'Atalanta, sicuro è il rientro in squadra del terzino Pesenti che proprio domenica giocherà la sua centesima partita consecutiva in campionato. Sarà ancora assente, invece, Danova, infortunatosi contro il Bologna. Probabile formazione: Pizzaballa; Pesenti, Nodari; Canuti (Casati), Signorelli, Anquilletti; Magistrelli, Milan, Hitchens, Mereghetti, Nova.

L'inclusione di Giampaglia è l'unica novità della Samp. Lo escluso dovrebbe essere Catalano. Ecco la probabile formazione: Battara; Vincenzi, Delfino; David, Morini, Mariero (Dordoni); Salvi, Giampaglia (Catalano), Cristin, Frustalupi, Novelli.

Brescia - L. R. Vicenza

E' arrivato il momento di Manfredini che domenica farà il suo esordio stagionale in campionato nelle file del Brescia. Manfredini giocherà probabilmente all'ala destra. Qualche incertezza sussiste per il ruolo di ala sinistra per il quale sono candidati Pagani e Salvi. Gei dovrebbe pertanto schierare la seguente formazione: Geotti; Robotti, Fumagalli; Rizzolini, Mangili, Bianchi; Manfredini, Beretta, De Paoli, Bruells, Pagani.

Per la trasferta di Brescia il Vicenza torna alla formazione - tipo: Reginato; Volpato, Savoini; Tiberi, Pini, Carantini; Menti, Demarco, Vinicio, Colausig, Maraschi.

Juventus - Cagliari

Per la partita interna con il Cagliari la Juventus riavrà sicuramente Del Sol, mentre è tuttora incerta la presenza di Traspedini. Heriberto Herrera, comunque, non ha preoccupazioni di sorta, dal momento che Da Costa è pronto ad indossare la maglia numero 9. Probabile formazione: Anzolin; Gori, Leoncini; Bercellino I, Castano, Salvadore; Dell'Omodarme, Del Sol, Da Costa (Traspedini), Clnesinho, Menichelli.

L'allenatore Silvestri ha dichiarato che contro i bianconeri, il Cagliari giocherà con tutta probabilità in questa formazione: Mattrel, Martiradonna, Tiddia; Cera, Vescovi, Longo; Gallardo, Rizzo, Nenè, Creatti, Riva.

Inter - Fiorentina

Per l'incontro con la Fiorentina Herrera ha già annunciato la formazione - tipo con: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Domenghini, Suarez, Corso. Tutti i giocatori — e Corso in modo particolare — sono in perfetta forma, mantenuta, nonostante l'interruzione del campionato, dagli impegni all'estero avuti in questo periodo.

La squadra viola, per la indisponibilità di diversi giocatori (Gonfiantini, Guarnacci, Pirovano, Maschio), presenterà una formazione di ripiego, inserendo Bertini nella linea mediana e facendo esordire all'attacco il giovane Merlo. Ecco la probabile formazione: Albertosi; Rogora, Castelletti; Bertini, Ferrante, Brizi; Hamrin, De Sisti, Nuti, Merlo, Morrone.

Napoli - Varese

Il Napoli ospiterà al «San Paolo» il Varese. Per tale incontro non è previsto alcun cambiamento nell'ultima formazione vittoriosa sul L. Vicenza: Bandoni; Nardin, Gatti; Stenti, Panzanato, Girardo; Canè, Juliano, Altafini, Sivori, Bean.

L'allenatore del Varese deve risolvere il dubbio relativo al ruolo di ala destra fra Andersson e Bagatti; per il resto, la probabile formazione per lo incontro di Napoli è la seguente: Da Pozzo; Soldo, Maroso; Beltrami, Magnaghi, Ossola; Andersson, (Bagatti), Gioia, Strada, Ferrario, Boninsegna.

Anche i giapponesi ai mondiali di bob

Cortina d'Ampezzo, 10

Equipaggi giapponesi parteciperanno, per la prima volta dalla loro istituzione, ai prossimi campionati del mondo di «Bob», che si svolgeranno, dal 24 gennaio al 6 febbraio, a Cortina d'Ampezzo. Si tratta di concorrenti provenienti da Sapporo, la città candidata alle Olimpiadi del 1972. Già due anni fa, rappresentanti dello sport giapponese presero contatto con i dirigenti del «Bob-Club» di Cortina

Nonostante che il termine ultimo d'iscrizione sia stato fissato al 18 gennaio prossimo, 13 nazioni — Germania, Austria, Belgio, Canadà, USA, Francia, Granbretagna, Italia, Giappone, Polonia, Romania, Svezia e Svizzera — hanno già inviato la loro adesione ai campionati.

Proseguono, nel frattempo, i lavori di allestimento della pista di «bob», nonostante le abbondanti nevicate dei giorni scorsi ed il freddo intenso. Ai lavori sono adibite due squadre specializzate che a turno, di giorno e di notte, contano di portare a termine, entro tre settimane, la parte «grezza» del tracciato e, quindi, passare alla rifinitura che dovrebbe occupare un'altra settimana di lavoro.

Le caratteristiche tecniche della pista sono le seguenti: lunghezza: m. 1740 curve sopraelevate: 16; rettifili: 6; partenza a quota m. 1351 ed arrivo a quota m. 1198, con una pendenza massima del 13,4 per cento, una media dell'8,7 per cento ed un dislivello di 153 metri.

Il record nel bob a due è stato ottenuto da Zardini-Alberti, il 9 gennaio 1960, con il tempo di 1,18"46 centesimi, mentre quello del «quattro» è stato stabilito da Monti-Nordio-Rigoni-Alverà, il 13 gennaio '61, con il tempo di 1'16"72 centesimi.

Assemblea regionale di società di baseball

I dirigenti delle società di baseball del Friuli - Venezia Giulia si riuniranno domani in assemblea presso la sala maggiore della Delegazione provinciale del Coni in via del Teatro n. 2. Ai lavori prenderanno parte il presidente della federazione ing. Giuseppe Ghillini, il segretario generale cav. Sergio Baroni, l'avv. Silvano Sereni che rappresenterà ufficialmente la federpallabase e il consigliere nazionale dott. Felice Giacconi.

Fra i numerosi punti all'ordine del giorno i più importanti riguardano la lettura della relazione morale, tecnica e finanziaria; la definizione del numero dei componenti il Comitato regionale e l'elezione, con votazione segreta, per la copertura dei posti vacanti. Nel corso dell'assemblea verranno premiate le società che si sono assicurate la «Coppa disciplina» nei campionati di Serie C e juniores, la rappresentativa regionale che si è classificata ex aequo al terzo posto nell'ultima edizione del trofeo «Generale Sebree». Il «manager» Italo Cadelli verrà premiato con una coppa e ai giuocatori della rappresentativa verrano consegnate le medaglie ricordo.

I lavori dell'assemblea avranno inizio alle ore 9.

I pallavolisti triestini giocano a Modena

La formazione di pallavolo dei Vigili del fuoco partirà oggi pomeriggio alla volta di Modena per battersi con la CIAM. Dopo la sconfitta subita sabato scorso a Trieste ad opera della Virtus, i vigili partono alla volta di Modena animati da propositi di rivincita; purtroppo la CIAM è una formazione agguerrita che in queste ultime settimane sta navigando col vento in poppa per cui il compito per i triestini si presenta quanto mai difficile.

Anche in questa trasferta la formazione locale potrà avvalersi di tutti i migliori, compreso Giorgio Dragan che in questa settimana è stato colpito da una forma influenzale. Pertanto a disposizione dei due tecnici, Gretti e Bearzi ci saranno Dragan, Di Lauro, Pavlica, Venturi, Gianeselli, Capodei, Veljak, Zanmarchi, Moi, Opera, Fogato e Zottich.

Incontro di carambola Trieste - Milano

Domani, domenica, con inizio alle ore 9, nella sede dell'Unione Amatori della Carambola avrà luogo l'incontro di ritorno fra l'UAC di Trieste e la ACAM di Milano. L'incontro di andata è stato vinto dai carambolisti triestini per 16-4. Benchè il sodalizio milanese sia di recente costituzione, la squadra ospite, capitanata dal triestino Oscar Miotto stecca di valore nazionale, è in grado di far scendere sul verde tappeto di gara elementi validi che potranno contrastare ai triestini la vittoria finale. Il programma prevede 8 gare di cui 6 nella specialità «libera» per giocatori di 1.a e 3.a categoria e due gare nella specialità «tre sponde». Grande è l'aspettativa degli appassionati per questo incontro in cui sono impegnati giocatori quali i concittadini dott. Tomsich e dott. Giuli candiati al titolo nazionale.

ALLE FINALI DELLA COPPA DEL MONDO

La Scozia vi entrerebbe per la defezione della Corea

Una mezza promessa è stata fatta da Cavan Questione di incassi - I diritti dell'Australia

Londra, 10

Gli scozzesi non sanno darsi pace per l'esclusione dai campionati mondiali di calcio e cercano ogni appiglio per potersi qualificare nonostante la sconfitta di Napoli. La loro ultima speranza viene dalla Corea del Nord. La Nazionale di quel Paese, infatti, pretende che la FIFA paghi in anticipo le spese di viaggio e per la permanenza in Inghilterra di giocatori e tecnici. Se questa richiesta non sarà soddisfatta, hanno dichiarato le autorità calcistiche coreane, la loro squadra non si presenterà a Londra l'estate prossima.

Gli scozzesi hanno preso la palla al balzo e, nei giorni scorsi avrebbero avvicinato in via non ufficiale alcuni dirigenti della Football Association inglese chiedendo che sia indetto un torneo fra le squadre eliminate dai mondiali e che la compagine vincitrice sia ammessa ai mondiali qualora la Corea del Nord non si presentasse. La reazione in seno alla FIFA, tuttavia, sarebbe stata negativa. Una decisione in quel senso sarebbe contraria ad ogni regolamento dei campionati mondiali e sicuramente molte federazioni calcistiche si opporrebbero energicamente. Se la Corea non verrà a Londra, si osserva a Londra, con ogni probabilità sarà sostituita dalla seconda squadra di quel girone eliminatorio, l'Australia.

Gli scozzesi continuano a sperare, forse incoraggiati dalle dichiarazioni rilasciate dal vicepresidente della FIFA, Harry Cavan, all'indomani della partita di Napoli. «La sconfitta della Scozia — aveva detto Cavan — ci è costata almeno cinquantamila sterline. Se gli uomini di Stein si fossero qualificati per le finali dell'anno prossimo, infatti, avrebbero potuto giocare sui terreni di Sunderland e Middlesbrough, facilmente raggiungibili dalla Scozia. L'assenza della squadra scozzese significa che i tifosi di Glosgow e Edimburgo non si muoveranno di casa. Tifosi dell'Italia ce ne sono pochi in Inghilterra e quindi, per le partite degli italiani, non potremo contare su una grande affluenza di pubblico».

Se le proposte degli scozzesi saranno ripetute, e conoscendo la loro ostinazione ne siamo quasi certi, Cavan sarà sicuramente dalla loro parte. Ma che ne penseranno gli altri?

Secondo «France Soir» l'Italia sarà quarta

Parigi, 10

Jean Eskenazi, il più noto dei giornalisti francesi specializzati nel calcio, propone oggi ai lettori di «France Soir» una «classifica provvisoria» dei «mondiali» che si svolgeranno nel prossimo luglio in Inghilterra.

Ecco nell'ordine le preferenze del giornalista francese: Brasile, Argentina, Inghilterra, Italia, Portogallo, URSS, Ungheria, Germania occidentale, Spagna, Uruguay, Messico, Cile, Francia, Svizzera e Corea del Nord. Eskenazi non ha «classificato» il sedicesimo «finalista», poichè lo spareggio fra Belgio e Bulgaria si svolgerà soltanto il 29 dicembre a Firenze.

In merito all'Italia, che Eskenazi «vede» quarta, egli scrive: «L'Italia, senza una deplorevole direzione, sarebbe stata finalista nel Cile. Ripongo maggior fiducia in Fabbri. L'Italia ha giocatori di primissimo ordine. Essa deve soltanto ritrovare la propria unità: Italia farà da sè (in italiano)».

D'altra parte, «France Soir» pubblica le foto dei giocatori dei quali si parlerà maggiormente nel luglio 1966: Pelè, Yascin, Eusebio, Facchetti e Gondet.

Candidatura di Vienna alle Olimpiadi del 1972

Vienna, 10

Nella seduta del Consiglio dei Ministri di martedì prossimo, il Ministro delle Finanze Schmitz e il Ministro dell'Istruzione, Piffl-Percevic — secondo un'informazione della «Oesterreichische Korrespondenz» — appoggeranno la candidatura della città di Vienna per l'organizzazione delle Olimpiadi del 1972 e presenteranno piani concreti per il finanziamento.

Sull'esempio di quanto è stato fatto in occasione delle Olimpiadi invernali di Innsbruck, lo Stato, la Regione e il Comune di Vienna dovrebbero contribuire in egual misura alle spese dell'organizzazione.

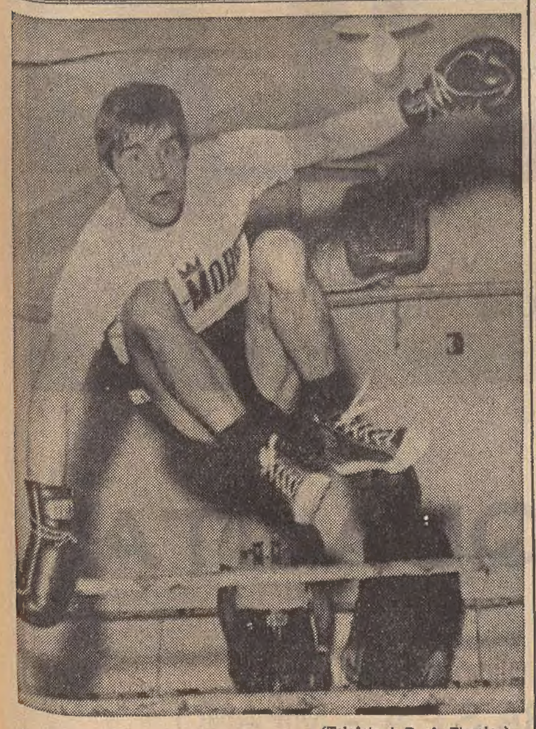
Oggi a Udine riunione di boxe

Udine, 10

Domani sera si svolgeranno al Palazzo dello Sport di Udine gli incontri di semifinale del torneo nazionale «super welters» di pugilato, tra i pugili professionisti di seconda serie che sono usciti vittoriosi dalla riunione eliminatoria di sabato scorso: Rota (Milano), Vantaggioli (Milano), Cerlano (Torino), e Battistutta (Bologna)). Come è noto, nella riunione precedente sono stati eliminati dalla lotta per la «Coppa d'Argento», Del Bianco (Udine), Locorotondo (Firenze), Bacchetti (Udine) e Niero (Varese).

Il sorteggio per i combattimenti di semifinale si farà subito dopo le operazioni di peso. I due incontri, sulla distanza delle sei riprese, che designeranno i finalisti per la «Coppa d'Argento» dei «superwelters», avranno un contorno di cinque combattimenti tra dilettanti.

Le finale del torneo, che è fissata sulla distanza di otto riprese, si svolgerà sempre al Palazzo dello Sport udinese, il 18 dicembre prossimo.



(Telefoto A. P. al «Piccolo»)

Benvenuti dà prova di agilità saltando a piè pari le corde del ring

GALOPPO ALL'IPPODROMO DI AGNANO

La corsa tris vinta da 520 scommettitori

Beppo Penzo, Bocio, Blueheaven: questa la combinazione - Quota popolare: lire 59.120

Napoli, 10

Il Premio Havresac II, corsa tris della settimana, disputatosi nell'ippodromo di Agnano, è stato vinto nettamente da Beppo Penzo, che ha staccato il gruppo ai 400 metri finali e ha concluso con largo margine su Bocio e Blueheaven.

Premio Havresac II, lire 2 milioni, m. 1950: 1) Beppo Penzo (C. Ferrari) Scuderia Mantova; 2) Bocio, 3) Blueheaven, 4) Tioga. Non piazzati: Dolico, Teocrito, Espertino, Baicolo, Fregoli, Latino, Canaletto, Casamaina, Licia. Lunghezze: 2. 1. 1. Tot.: 41, 21, 35, 24 (336). Quota tris popolare: lire 59.120 per 520 vincitori.

Le altre corse sono state vinte da Medanio, Ei, Mindella, Carnot, Santos, Caffè.

Un comunicato sulle date, sui grandi premi e sulle loro sedi e sul calendario delle 52 corse «tris» per l'anno prossimo sarà diramato dall'Unire nei prossimi giorni.

Scheda Totip

PRIMA CORSA (Trotto MILANO)
1.o arrivato 2
2.o arrivato 2

SECONDA CORSA (Trotto MILANO)
1.o arrivato 1 1
2.o arrivato 2 x

TERZA CORSA (Trotto ROMA)
1.o arrivato 1 x
2.o arrivato x 1

QUARTA CORSA (Trotto BOLOGNA)
1.o arrivato 1 1
2.o arrivato 1 2

QUINTA CORSA (Trotto FIRENZE)
1.o arrivato 1
2.o arrivato 2

SESTA CORSA (Galoppo NAPOLI)
1.o arrivato x 2 x
2.o arrivato 2 x 1

Approvati dall'UNIRE i calendari per il 1966

Roma, 10

Il Consiglio direttivo dell'«Unire, riunitosi questa mattina, sotto la presidenza dell'on. Alfonso De Giovine, ha approvato il calendario nazionale, il calendario dei grandi premi e il calendario nazionale per le corse «tris» del 1966.

LA TRIESTINA RICEVE LA TREVIGLIESE

Scala e Mariani candidati a vestire la maglia numero 10

Non si esclude nemmeno che la scelta possa cadere su Ispiro o Beorchia - Confermato l'arretramento di Dalio

La formazione della Triestina per l'incontro con la Trevigliese è fatta per dieci undicesimi. L'unico interrogativo riguarda ancora il ruolo di mezz'ala sinistra per il quale Arcari si riserva di prendere una decisione oggi. Lo schieramento della Triestina sarà quindi il seguente: Colovatti; Cattonar, Ferrara; Dalio, Varglien, Pez; Mantovani, Palcini, Canzian, X, Gentili. Il tecnico alabardato non ha ancora deciso chi indosserà la maglia numero dieci in sostituzione di Dalio, arretrato sulla linea dei mediani per sostituire lo squalificato Del Piccolo.

«Per questo ruolo — ha dichiarato Arcari — ho a disposizione quattro giuocatori: Scala, Ispiro, Beorchia e Mariani. Deciderò solo oggi, dopo cioè che mi sarò reso conto delle condizioni fisiche dei due militari che non ho potuto osservare nel galoppo a due porte, vale a dire Scala e Mariani». Fin qui Arcari. E' nostra impressione che il maggior candidato alla maglia numero dieci sia Scala. Il giuocatore, assente dai campi di giuoco in questa prima parte di campionato a causa del servizio di leva, si trova da un po' di tempo presso il Centro militare di Bologna dove, assieme a Mariani, ha potuto riprendere regolarmente la preparazione. Scala verrà sottoposto questa mattina ad un ultimo provino e, se supererà l'esame, dimostrando cioè di possedere nelle gambe i novanta minuti, giuocherà di sicuro. In caso contrario Arcari può sempre puntare su Mariani, Ispiro o Beorchia che, assieme a Scala e ai dieci sicuri di scendere in campo domani contro la Trevigliese, figurano nell'elenco dei convocati.

Ieri gli alabardati hanno lavorato a scaglioni. Nella mattinata si sono ritrovati allo stadio gli uomini che Arcari ha deciso di non impiegare, più Mariani. Quest'ultimo è stato il più impegnato da parte dell'allenatore che, evidentemente, non ha voluto rendersi conto delle sue reali condizioni. Mariani ha superato brillantemente la prova ed è stato quindi incluso fra i convocati. Nel pomeriggio, sotto la pioggia che non ha cessato di cadere per un solo secondo, hanno completato la preparazione i titolari con un lavoro leggero per tutti ad eccezione di Scala che ha sgobbato più degli altri.

A Solbiate il CRDA punta al pareggio

Monfalcone, 10

Gli atleti del CRDA sono stati costretti ad allenarsi in palestra concludendo la loro preparazione per la partita contro la Solbiatese senza aver calciato sul prato nel corso di questa settimana. Questo pomeriggio, erano tutti presenti agli ordini dell'allenatore Cergoli che li ha impegnati intensamente in vari esercizi anche con il pallone. Al termine dell'odierno allenamento, Zeleznik ha comunicato i nominativi dei convocati per questa trasferta. Eccoli: Di Davide; Kuk Mreule; Sortino, Valenti, Cossar; De Rossi, Morin, Ive, Ciolitira, Galeone; Masat. Quest'ultimo fungerà da riserva; gli altri invece giocheranno nell'ordine in cui sono stati elencati.

Ha trovato conferma quanto avevamo preannunciato nell'edizione di questa mattina: Di Davide farà il suo esordio stagionale. Il portiere ci ha dichiarato questa sera: «Mi sento bene come forma e come morale: sono stato convocato e intendo fare il mio dovere nel migliore dei modi; spero di poter difendere bene la rete e anche di far guadagnare qualche punto in questa trasferta».

Durante l'allenamento abbiamo avvicinato Ive comunicandogli quanto Danilo, un tifoso aziendale tra i più affezionati, gli mandava a dire: «A Solbiate, mi raccomando, grinta e grinta!». Ed Ive: «Fino a tanto che chiedono grinta, spero di poterli accontentare; se chiedessero tecnica sarebbe più difficile». Poi ha soggiunto: «Noi faremo del nostro meglio per non perdere. Ho fiducia in un risultato positivo».

La stessa fiducia ci è stata espressa da Morin, da Kuk, da Sortino, da Masat. Tra gli atleti presenti all'allenamento abbiamo visto Sorato che lamenta un lieve dolore alla caviglia dopo la distorsione riportata nell'allenamento di mercoledì scorso. Ci dice: «Non sarò della partita e posso parlare più liberamente. A Solbiate, i nostri vinceranno o pareggeranno. Lo auguro di cuore a tutti di fare una bella partita con risultato utile». Cergoli ci ha dichiarato: «Ogni partita è difficile e questa non fa eccezione. Giocheremo come ce lo consentirà l'avversario che in casa farà il possibile per vincere e noi per non perdere».

La comitiva cantierina, con qualche sostenitore al seguito, lascerà Monfalcone domani mattina, alle ore 8

M. C.

Rinviato il tentativo di primato della Abarth

Monza, 10

Il tentativo di primato sul chilometro da fermo che il pilota Klaus Steinmetz avrebbe dovuto compiere oggi sulla pista dell'autodromo di Monza, alla guida di una «Fiat Abarth OT 2000», è stato rinviato a causa della pioggia.

FIAT FILIALE DI TRIESTE

MOSTRA MERCATO DEL VEICOLO D'OCCASIONE

Via di Campo Marzio 12 - tel. 31985

la sicurezza di un buon acquisto al giusto prezzo

mostra sempre aperta

visitatela!

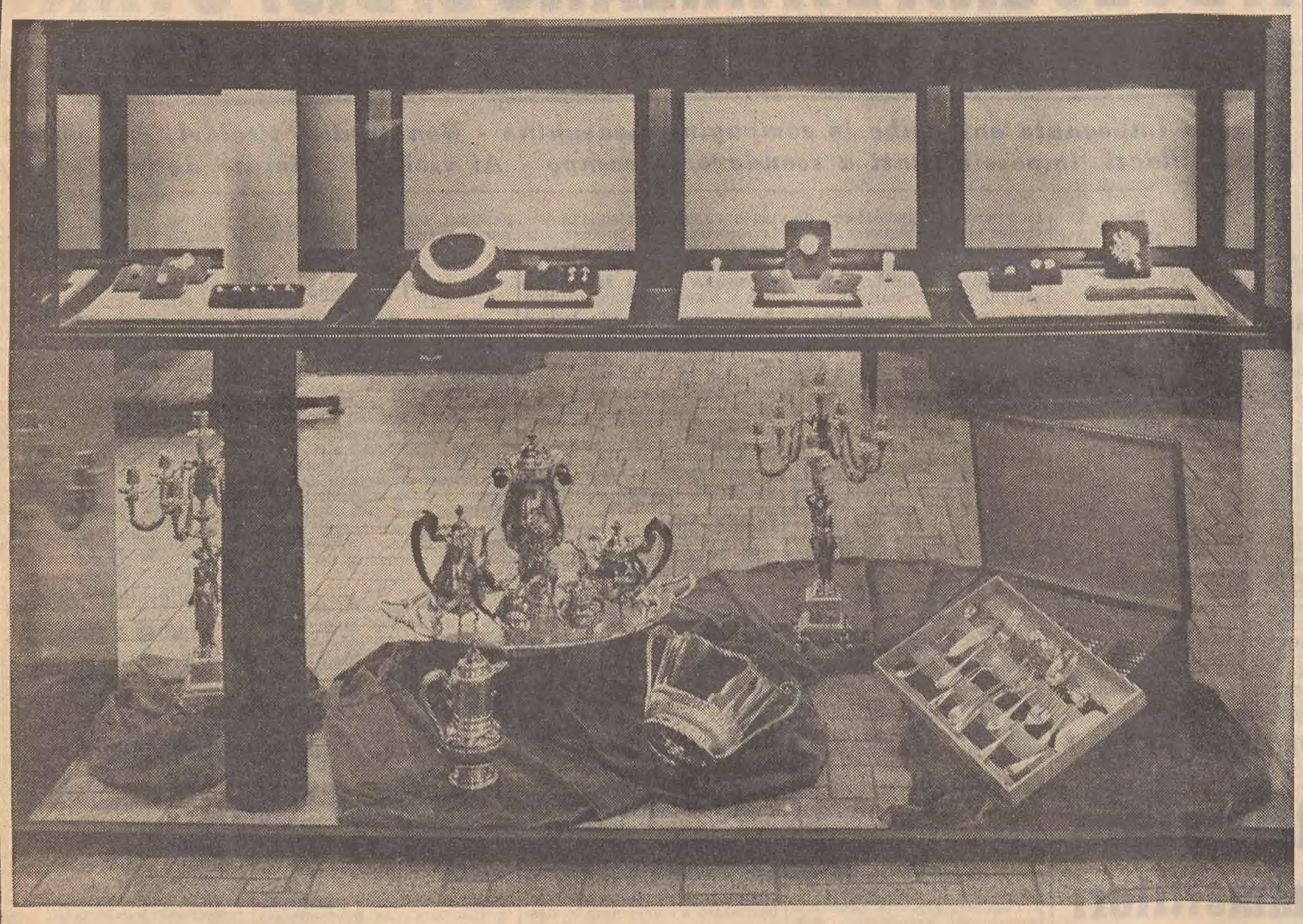
ampia scelta per ogni esigenza d'impiego ● facilitazioni nei pagamenti ● in vendita anche vetture con garanzia

economia ~ fiducia

PERLE
OREFICERIA
ARGENTERIA
OROLOGERIA

LA VOSTRA GIOIELLERIA

MARZARI



AGENZIA
Ω OMEGA

Regali
per le prossime feste

GIOIELLERIA
MARZARI

Via Roma 3
Telefono 61-641
TRIESTE

SI AVVERTE LA SPETTABILE CLIENTELA CHE DOMANI DOMENICA AVRÀ LUOGO UNA ESPOSIZIONE INTERNA



A. LOCALE affari nuovo grande, paraggi Goldoni, affittasi. Scrivere cassetta 48580 I SPI.

APPARTAMENTO centrale cinque stanze cucina doccia affitta libero IMMOBILIARE VESTA Gallina 4. 730344 (pomeriggio aperto). 49401 I

APPARTAMENTO Gretta, camera cucina, affittasi 14.000 poche spese. Amministrazione, v. Crispi 9. 49397 I

APPARTAMENTO mobiliato in villa vista panoramica, 2 camere salone camerino doppi servizi garage, affittasi. Tel. 65253. 26378 I

APPARTAMENTO primo ingresso saloncino stanza cucina bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore affitta IMMOBILIARE VESTA, v. Gallina 4. 730344 (pomeriggio aperto). 49401 I

MAGAZZINO con cella frigorifera affittasi via Galleria. Telefonare 61423. 49403 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO 1-2 stanze mobiliato o garçonière cercasi affitto. Telef. 24885. 26331 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze cucinino soggiorno ripostiglio poggiolo soleggiato comforts moderni zona tranquilla comunicante piazza Oberdan cercano affitto due persone adulte referenziate per fine gennaio febbraio. Telef. 39019. 49216 L

VILLA oppure appartamento 4 stanze cucina comfort cercasi subito. Telef. 27193. 26325 L

M Vendite d'occas. L. 40

A. STUFA kerosene, altra liquigas vendonsi occasione. Telefonare 38204. 49389 M

BOXER femmina 18 mesi bellissima, adora bambini, cedesi. Telefonare 38161. 26289 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Corso del Popolo 25. 49273 M

PELLICCE persiano elegantissime 220.000 in poi; occelot, lontra, cavallino, rat murmei, visone. Modelli ultima creazione. Guarnizioni e cappelli, vasto assortimento, prezzi straoccasione, Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 4330 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milani 16, I piano, casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone, modelli creazioni 1965-66, prezzi più convenienti di Trieste. Visoni, cincillà zibellini, breitschwanz, ocelot messicani, lontre, persiani, castori, castorini, foche, ratmusqué, mindel, inoltre grande assortimento pelli da guarnizione. 26309 M

STUFA kerosene e cucina americana seminuove vendonsi causa trasferimento. Telef. 40135, ore pasti. 26323 M

TELEVISORI 23-19 nuovi completi carrello, stabilizzatore, antenne, vendonsi 130.000, 110.000. Tecnovision, Pascoli 45, telefono 722259. 49192 M

VENDESI televisore d'occasione. Telefonare 75233. 26291 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A. A. A. A. A. A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, cineserie, mobili giacenze ereditarie. Tel. 30358. 26490 N

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, orologi pendolo, bronzi, camere letto, pranzo, salotti, scrivanie, studi per Veneto, telef. 31428. 26578 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Tel. 38196. 26438 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A. BOREAN Mobilificio, vasto assortimento cucine formica, camere da letto, camere da pranzo tinelli attaccapanni, salotti, materassi Permaflex. Visitate la mostra e il salone al 1.o piano piazza Belvedere 6 e deposito via Udine 28, telefono 36490. Facilitazioni pagamento. 10 NN

A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, cucine, quadri, soprammobili, giacenze ereditarie. Telef. 23485. 26490 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni c .cine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli» D'Annunzio 26, Petronio 32. 75 NN

ARMADIO teak nuovissimo due porte, divano letto occasione vendo. Telef. 55843. 26305 NN

CUCINE formica bianche, colorate, soggiorni con tavoli allungabili, librerie tipo svedese; propria produzione, garanzia assoluta, prezzi favorevoli. Stefani, via Marconi angolo Torricelli. Per ordinazioni telef. 37033. 43985 NN

CUCINE veri gioielli, pronte, ordinazioni angolo, pensili, cappe, avelli. Mobilificio Bruno, v. Fonderia 3 (vicino ospedale). 48482 NN

LETTINI carrozzine seggioloni recinti girellini cestine materassini guancialini grandioso assortimento prezzi bassissimi. «Tutto per il bambino», Tarabocchia 6. 49339 NN

MATRIMONIALI, soggiorni, cucine, prezzi bassissimi. Visitateci risparmierete. Crasso, via Giuliani 40. 26366 NN

POLTRONELETTO 18.000, pancheletto 30.000, divanietto, salottiletto 55.000, brandine 5500, armadi 18.000, guardaroba diverse misure materassi molleggiati 15.000, grandioso assortimento mobili singoli librerie scrivanie matrimoniali cucine tinelli prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 49339 NN

O Commerciali L. 40

A.A.A. MATERASSO a molle Morfeus garantito 15 anni, fabbricato interamente in acciaio fosfatizzato viene venduto a rate al prezzo eccezionale di lire 21.500 alle seguenti condizioni: lire 2000 in acconto e lire 1500 mensili senza spese. Per contanti in omaggio un cuscino molleggiato. In vendita le reti metalliche eterne anche con piedini che sostituiscono il letto. Concessionario per Trieste, Stegù via Piccardi 10, angolo via dei Leo. Prima di fare i vostri acquisti di materassi a molle visitateci. 26295 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi Oreficerie Stermin, v. Mazzini 40 74 O

(Continua in 14.a pag.)

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA — corso Vitt. Em.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF — Porta Susa

Abbonamenti per il 1966 al

«PICCOLO»

	ITALIA			ESTERO					
				Paesi a tariffa postale ridotta			Paesi a tariffa postale intera		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
«IL PICCOLO»									
Sei numeri settimanali	13.000	6.750	3.500	22.000	11.250	5.750	26.500	13.500	6.900
Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina	15.150	7.900	4.100	25.550	13.100	6.700	30.750	15.700	8.000
«PICCOLO SERA»									
Sei numeri settimanali	13.000	6.750	3.500	22.000	11.250	5.750	26.500	13.500	6.900

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la U. P. I. in via Silvio Pellico n. 4 Trieste Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali Il nostro reca il numero 11/5398

PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente

GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati



LINEA E QUALITA'

presso i migliori negozi
SIEMENS ELETTRA S.P.A. - MILANO

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA CRISI DELLA C.E.E. IN DISCUSSIONE ALL' INTERNAZIONALE D.C. A TAORMINA

È irreversibile il processo di integrazione dell'Europa

Occorre, ha affermato il Ministro Colombo, «misurare i tempi di evoluzione in modo da evitare problemi non maturi» - Spetta ai «Cinque» mantenere la coesione anche senza la Francia

Taormina, 10

Dopo l'analisi fatta ieri dallo on. Rumor dei problemi generali che si pongono oggi ai democratici cristiani d'Europa, il XVII Congresso dell'Unione europea D.C. ha cominciato ad approfondire i singoli problemi sottoposti all'esame di cinque commissioni.

La prima, che si interessa dello sviluppo delle Comunità, è presieduta dal Presidente del Consiglio italiano del Movimento europeo, prof. Petrilli; la seconda esamina la situazione e le prospettive della democrazia nell'Europa centrale ed occidentale; la terza ha cominciato l'esame dei rapporti tra «Europa democratica» e America latina, sulla base di una relazione dell'on. Edoardo Martino; la quarta analizza le possibilità di collaborazione dei democristiani con le altre forze politiche; si interessa infine dell'attività e delle prospettive della UEDC.

Dalle cinque relazioni emerge che la Democrazia cristiana europea intende adoperarsi per favorire il superamento della crisi avvenuta nel processo di integrazione a causa dell'atteggiamento assunto dal Governo francese. Le possibilità di evoluzione, che si possono ipotizzare sono tre, anche se è prematuro parlare fin d'ora di alternative: l'ipotesi più ottimistica si basa sul ritorno della vita comunitaria alla normalità, per cui potrebbero essere riprese le trattative per completare la integrazione economica e per risolvere i problemi politici complementari per i quali il trattato della CEE non prevede una regolamentazione.

Peggiore sarebbe la situazione, qualora la Francia condizionasse il ritorno al tavolo dei negoziati con richieste inaccettabili. Allora sarebbe difficile mantenere in vita la Comunità, ma si dovrebbe pensare ad una intesa con l'EFTA e, in particolare, con la Granbretagna.

L'ipotesi intermedia tra quella ottimistica e quest'ultima prevede l'accettazione di alcune condizioni della Francia da parte degli altri cinque Paesi: sotto il profilo della politica economica, ciò potrebbe significare l'arresto dell'integrazione al livello già raggiunto e il proseguimento solo dell'Unione doganale.

Se queste sono le prospettive che oggi si aprono, la D.C. europea intende apportare un contributo prezioso per modificare questa realtà o per lo meno aprire nuove possibilità. Punto fermo per un'azione del genere deve essere la democrazia. E' per questo motivo che la seconda commissione (alla quale ha preso la parola, fra gli altri, il vicesegretario Piccoli) ha cercato di individuare i fattori che potrebbero minacciare la democrazia (tecnicismo, concentrazione di potere, rafforzamento dei gruppi di interesse economico, ecc.) e che quindi devono essere evitati.

Il discorso è stato ripreso anche nella quarta e quinta commissione (dove hanno parlato il vicesegretario Galloni e il Ministro Togni), nelle quali è stato affermato che l'Europa ha bisogno della collaborazione tra la D.C. e altre forze politiche; punto di incontro possono essere due obiettivi fondamentali: la federazione europea e la costruzione di un mondo migliore. Un'intesa è già stata raggiunta di fatto nel Parlamento europeo, ma è necessario che si realizzi sul piano dei partiti, utilizzando e potenziando strumenti già esistenti. Condizione indispensabile è, però, il rafforzamento dell'unione europea dei democratico-cristiani secondo le linee indicate nel suo statuto: elaborazione di una politica unica e sempre più stretti rapporti tra l'Unione e gli esponenti D.C. impegnati nelle istituzioni comunitarie.

Ma l'intervento che ha monopolizzato l'interesse della giornata è stato quello, nella prima commissione, del Ministro Colombo, in qualità di Presidente di turno del Consiglio dei Ministri della CEE; il Ministro è partito dalla premessa che il processo unitario è necessario ed ineluttabile, sia perchè le grandi dimensioni dello sviluppo economico presuppongono una sempre più stretta integrazione ed aree economiche sempre più vaste, sia perchè l'unione doganale organizzata in questi anni e l'integrazione economica che ad essa si è accompagnata sono tanto approfondite da non consentire di tornare indietro, sia perchè la realtà va dimostrando di giorno in giorno che nessuna nazione europea da sola può svolgere una politica mondiale.

Tuttavia — ha aggiunto Colombo — questa premessa non può alimentare illusioni sulla facilità del processo di integrazione. Questo non è nè semplice, nè breve, proprio perchè è una grande rivoluzione storica che si compie. Vi sono ancora molte resistenze. Le tesi che si scontrano sul futuro dell'Europa e che dividono Paesi da Paesi, e talvolta l'opinione pubblica all'interno dei singoli Paesi, sono il contrasto tra la tesi dell'integrazione politica e quella della cooperazione fra gli Stati, tra la posizione egualitaria delle nazioni partecipanti all'unione e la prevalenza degli interessi o degli orientamenti di questa o quella nazione.

E' nostro compito — ha concluso Colombo — di saper misurare i temi dell'evoluzione onde evitare che porre sul tappeto problemi non maturi possa provocare insuccessi che ci portino indietro. Per quanto attiene più specificatamente alla crisi della Comunità, si deve partire dalla coscienza che essa è forte nel suo diritto e nella solidarietà che ha creato. Spetta ai cinque Paesi che tutora partecipano al Consiglio dei Ministri della Comunità di mantenere, così come hanno fatto, la loro coesione e porre sul tavolo delle questioni europee al tempo stesso, la comune volontà di mantenere fede ai trattati e di riavere con sè la Francia».

Distrutta a colpi d'ascia una famiglia in Canada

Vancouver, 10

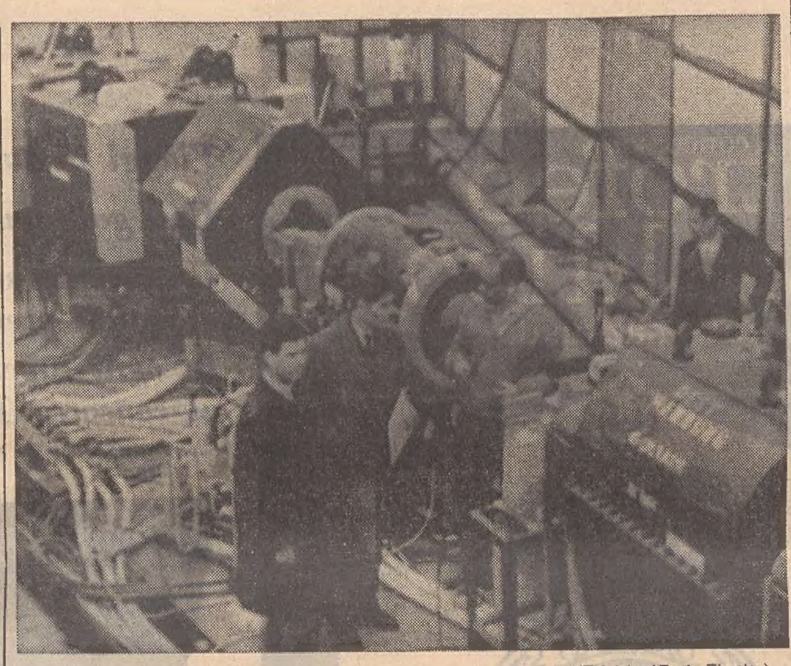
Un camionista, sua moglie e tre dei loro 5 figli, sono stati massacrati a colpi di accetta nei loro letti; un altro dei figli della coppia è stato ricoverato in condizioni critiche all'ospedale e l'ultimo è rimasto illeso. Gli uccisi sono i coniugi Osborne e Dorothy Kosberg e i loro figli Larry di 15 anni, Gail di 11 e Vincent di 2 mezzo; un'altra figlia, Mary Ann di 13 anni, versa in pericolo di vita all'ospedale mentre un bimbo di sei mesi è stato trovato illeso nella sua culla. La polizia, che ha definito il crimine uno dei peggiori degli ultimi 20 anni, ha arrestato un giovane di 17 anni.

A Selma nell'Alabama

ASSOLTI GLI ASSASSINI di un integrazionista

Selma, 10

Tre bianchi accusati dell'assassinio del pastore integrazionista, rev. James Reeb, sono stati assolti da una giuria in un Tribunale dello Stato dell'Alabama. La giuria ha preso la decisione dopo essere rimasta solo due ore in camera di consiglio.



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Amburgo — Le apparecchiature con cui gli scienziati tedeschi hanno ottenuto l'antimateria

LA NOTIZIA UFFICIALE DATA DA BONN

Apel si tolse la vita per non cedere a Mosca

I sovietici gli avevano posto un ultimatum esigendo la firma di un accordo capestro

Bonn, 10

Apel, a quanto si annuncia ufficialmente a Bonn, si sarebbe sparato per non aver potuto più sostenere la sua opposizione all'acquiescenza di Ulbricht nei confronti dei sovietici. Il Ministro aveva già manifestato la sua posizione all'andamento delle relazioni commerciali con l'URSS nel settembre scorso, allorchè Ulbricht si era recato nell'Unione Sovietica.

Le conversazioni, per il rinnovo del trattato di commercio tra l'URSS e la Germania orientale, furono allora interrotte e ripresero appena il 29 novembre a Berlino Est. In questa circostanza la delegazione sovietica diretta dal Ministro del Commercio estero Patolicev, avrebbe rimproverato ai tedeschi orientali di aver utilizzato delle materie prime di provenienza sovietica, per confezionare prodotti destinati all'Occidente, allo scopo di crearsi vantaggi politici ed economici. Apel, aveva ribadito la sua richiesta di crediti a lungo termine. Il giorno 3 dicembre, la delegazione sovietica avrebbe invitato Apel a firmare un progetto di trattato di commercio valido per il 1966 e il 1967 entro le ore undici. Il Ministro tedesco avrebbe sostenuto a questo punto una violenta discussione con il presidente del Consiglio economico, il quale, per incarico di Ulbricht, voleva indurlo ad accettare le dure condizioni sovietiche, ma vista inutile ogni opposizione, si era ritirato nel suo ufficio dove si sparava un colpo di pistola alla tempia.

CONSEGNATI I «NOBEL» '65 in tre capitali diverse

Stoccolma, 10

La tradizionale cerimonia di consegna dei premi Nobel assegnati nel 1965 si è svolta oggi, per la prima volta da più di un decennio in tre capitali, due nella Scandinavia e la terza nel lontano Giappone. Alla presenza di Re Gustavo di Svezia, nell'austera sala dei concerti situata al centro della città, tre studiosi americani, tre francesi ed un russo sono stati insigniti del massimo riconoscimento.

Contemporaneamente, a poche centinaia di chilometri di distanza, ad Oslo, Re Olav V ha rimesso nelle mani di un alto funzionario delle Nazioni Unite il Premio Nobel per la pace assegnato alla UNICEF, la benefica organizzazione dell'ONU che cura i problemi dell'assistenza all'infanzia. Dall'altra parte del globo infine, a Tokio, agendo su delega del monarca svedese, l'Ambasciatore di Stoccolma nel Giappone ha rimesso nelle mani di un nipponico il Premio per la fisica.

ECCEZIONALE RISULTATO AD AMBURGO DELLA FISICA ATOMICA TEDESCA

OTTENUTE CON RAGGI DI LUCE 30 PARTICELLE DI ANTIMATERIA

L'ipotesi era vecchia di 20 anni - E' ancora troppo presto per dire che si è sulla strada buona per arrivare a una nuova potentissima fonte di energia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Amburgo, 10

Per la prima volta, l'altra notte, si è avuta conferma pratica di una teoria scientifica vecchia di vent'anni ma mai provata sperimentalmente: si possono ottenere anti-protoni bombardando protoni con raggi di luce. Enunciata così, la teoria e la sua pratica verifica possono sembrare, se non irrilevanti, interessanti sul puro piano della speculazione scientifica: invece — e sia pure ad uno stadio molto iniziale — si è forse aperta la strada verso una nuova potentissima e praticamente inesauribile fonte di energia.

I sostenitori dell'esistenza dell'antimateria partono dalla elementare constatazione, dimostrata in vari esperimenti, dell'esistenza di particelle di valore opposto per ognuna delle particelle atomiche e subatomiche che costituiscono quella che possiamo definire come la «materia convenzionale», la materia cioè che forma la Terra, le cose che tocchiamo, il corpo dell'uomo, i corpi siderali e così via. Una delle tante affascinanti deduzioni di tale teoria è che all'Universo quale lo conosciamo si opporrebbe un antiuniverso basato su un equilibrio reso delicatissimo dal fatto che materia ed antimateria entrando a contatto si annullerebbero vicendevolmente.

L'esperimento ha avuto luogo appunto l'altra notte, ad Amburgo, ad opera di una squadra di dieci fisici atomici tedeschi, con l'aiuto del sincrotrone «Desy» e di una serie di elettromagneti. Una corrente di fotoni, cioè di particelle di luce, è stata riversata contro atomi di idrogeno liquido: la reazione sul nucleo dell'atomo ha prodotto mesoni e anti-protoni, i quali ultimi sono stati isolati data la loro diversa velocità di movimento.

Fino ad oggi gli anti-protoni (vale a dire le particelle dei nuclei atomici di carica elettrica opposta a quella dei protoni, che sono pure particelle nucleari) venivano prodotti bombardando i protoni con altri protoni: «Bombardando cioè materia con materia», come ha spiegato il professor Peter Staehelin, capo della squadra di ricercatori autori dell'esperimento. Gli scienziati, a quanto è stato precisato, erano impegnati in ricerche miranti a fotografare mesotroni caricati elettricamente. I mesotroni o mesoni sono particelle elementari identificate per la prima volta nel 1935 dal fisico nipponico Yakawa mediante considerazioni teoriche intese a rendere conto delle forze di scambi fra protoni e neutroni nel nucleo atomico. Si tratta di particelle instabili che durano un milionesimo o un miliardesimo di secondo trasformandosi poi in elettroni, positoni e neutroni. Gli anti-protoni prodotti l'altra notte ad Amburgo sono stati trenta, ae questo solo fatto dimostrerebbe la difficoltà di applicare il nostro esperimento alla vita pratica, anche se in teoria nulla è impossibile: in fondo, noi stessi abbiamo dimostrato la validità di una teorea vecchia di vent'anni ma finora mai verificata».

In sostanza, gli stessi sperimentatori sono estremamente cauti nell'ammettere la prima implicazione che alcuni altri scienziati, appena avuta notizia dell'esperimento, hanno tratto: che sia stata scoperta una nuova fonte di energia. «In realtà — ha detto il professor Staehelin — l'importanza del nostro esperimento sta nel metodo usato per ottenere antiprotoni. Certo, ne può derivare, alla lunga, una nuova fonte di energia nucleare, ma in termini strettamente scientifici la teoria non è interpretabile in termini di energia nucleare».

Al massimo, come si è accennato prima, si può parlare del primo passo verso una strada che potrà portare alla produzione di nuove fonti di energia. Gli scienziati sono sempre molto cauti, specialmente in fatto di utilizzazione e applicazione pratica di scoperte della scienza pura. Così i primi commenti più ponderati, dopo le spiegazioni del professor Staehelin, sono molto meno entusiasti delle primissime reazioni: quelle reazioni, per esempio, che avevano fatto riempire le prime pagine dei giornali americani e canadesi di grossi titoli. Per inciso, proprio dal Canadà viene un commento anche più drastico: è quello dei professori Hans von Bayer e Robert Sharp della Università McGill di Montreal, secondo i quali «dalla produzione di antimateria non può in alcun caso risultare una produzione di energia».

U. P. I.

SI RIACCENDE LA TENSIONE FRA REGIME COMUNISTA E CLERO

LA STAMPA POLACCA CRITICA IL «MESSAGGIO» DEI VESCOVI

Vengono accusati di intromissione nella politica estera del Paese umiliandosi di fronte ai presuli tedeschi «conniventi con Bonn»

Varsavia, 10

La stampa polacca ha oggi assunto una netta posizione critica nei confronti dell'episcopato, per il «messaggio di riconciliazione» inviato ai vescovi tedeschi. Negli ambienti politici di Varsavia si fa rilevare che con tale presa di posizione i rapporti tra l'episcopato ed il Governo entrano in una nuova fase di tensione e di polemica. Negli ultimi tempi, specie dopo le celebrazioni dei vescovi polacchi per il ventennio del «ritorno dell'attività ecclesiastica polacca nelle terre occidentali del Paese», i rapporti tra le due parti sembravano essere molto migliorati. Ne è stata una prova l'alto numero di vescovi polacchi che hanno potuto recarsi a Roma per l'ultima sessione del Concilio. Per le sessioni precedenti, a molti di essi era stato rifiutato il passaporto dalle autorità. Nella stampa ufficiale e ufficiosa polacca, inoltre, non erano più apparsi articoli critici nei confronti dell'episcopato. Solo ultimamente c'era stata una polemica piuttosto violenta contro il Cardinale Wyszynski, per un'udienza privata da lui concessa a cattolici spagnoli. Oggi, secondo gli osservatori politici di Varsavia, l'atmosfera di distensione che aveva raggiunto il suo culmine nel mese di settembre appare mutata.

«Zycie Warszawy», quotidiano ufficioso della capitale polacca, stigmatizza violentemente lo spirito e il contenuto del messaggio dei vescovi polacchi i quali «si sono arbitrariamente intromessi nel campo della politica estera, che non ha niente a che fare con la missione religiosa della Chiesa, assumendo una posizione contraria a tutta la società polacca e agli interessi del Paese». Il giornale sostiene che i destinatari del messaggio sono quei vescovi cattolici tedeschi i quali «nella concorde connivenza politica con il Governo di Bonn, mantengono una posizione antipolacca e revisionista».

«Zycie Warszawy», così prosegue: «Chi, in Polonia, ha incaricato i Vescovi polacchi al Concilio di umiliarsi e di perdonare, di fare nei riguardi della Repubblica federale tedesca dell'autocritica nazionale (come hanno scritto i giornali tedeschi)? A nome di chi lo hanno fatto? Forse a nome dei milioni di esseri assassinati ad Auschwitz e a Majdanek, e a nome della Varsavia inceneriita e dei duemila sacerdoti cattolici polacchi uccisi dall'occupante tedesco?».

Il giornale, poi, afferma che il concetto del problema delle frontiere occidentali del Paese, come è stato presentato dai Vescovi polacchi nel loro messaggio» «ha suscitato necessariamente la unanime protesta e l'opposizione categorica da parte di tutti i polacchi, sia in Polonia che all'estero». E così spiega tale reazione: «Nel messaggio non si fa cenno dei diritti fondamentali dello Stato polacco sulle terre occidentali e settentrionali, nè dell'accordo di Potsdam, che riconosce alla Polonia tali territori, nè si rileva che il ritorno di queste terre alla madrepatria è stata un atto di giustizia storica, una richiesta avanzata da tutta la popolazione polacca. Non c'è nemmeno la richiesta di non mettere più in dubbio le frontiere polacche».

Accordo Montecatini-URSS



(Telefoto al «Piccolo»)

Mosca — La Montecatini ha concluso ieri con la Russia un impegno per 70 miliardi di lire per il quale costruirà nell'URSS sei stabilimenti chimici e fornirà svariati suoi prodotti. Il nuovo accordo è uno dei più consistenti mai conclusi da una società occidentale col Governo sovietico. Dal 1959 la Montecatini ha già montato nell'Unione Sovietica 10 stabilimenti. L'accordo è stato siglato dal Presidente Faina e dal Ministro sovietico Patolichev (affiancati nella foto)

SANGUINOSO INCIDENTE IN UNA CITTA' TEDESCA

Auto contro una colonna di soldati in marcia: 14 feriti

Il guidatore sostiene di aver perso il controllo del veicolo Curiosa analogia con una disgrazia di 11 anni fa a Savona

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 10

Un incidente rimasto famoso in Italia — l'investimento di una colonna di soldati in marcia da parte di un ragazzo privo di patente che ne uccise quattordici — si è ripetuto seppure con minore drammaticità a Varel nella regione tedesca del Friesland.

Una colonna di circa cinquanta soldati, stava marciando nel centro della cittadina, proprio davanti al sagrato di una chiesa, quando un'automobile guidata da un abitante del luogo, il quarantacinquenne Eduard Mejer, è piombata addosso ai soldati, ripetendo l'incidente che nel 1954 ebbe per protagonista il ragazzo di Savona che aveva sottratto l'automobile alla madre.

Anche in questo incidente i soldati direttamente investiti dall'automezzo sono stati quattordici, tutti rimasti più o meno gravemente feriti. Il conducente del veicolo afferma di aver perso il controllo del volante quando le ruote sono scivolate sull'asfalto bagnato e forse chiazzato da macchie di olio. Egli è stato fermato in attesa delle decisioni che saranno prese dal Procuratore distrettuale del Tribunale di Oldenburg.

I soldati feriti sono stati tutti ricoverati nell'ospedale di Vare La scena, dopo l'investimento — hanno raccontato alcuni testimoni — ricordava lo epilogo di una battaglia. I soldati erano stesi a terra, mentre abbondante sangue correva sul selciato. Anche le autorità militari hanno aperto un'inchiesta.

Michele Pavissich

NUOVI MEMBRI al Consiglio di sicurezza

New York, 10

L'assemblea generale dell'O. N.U. ha scelto oggi Nigeria, Uganda, Nuova Zelanda e Giappone quali membri non permanenti del Consiglio di sicurezza. La Nigeria ha ottenuto 107 voti, l'Uganda 102, la Nuova Zelanda 101 e il Giappone 98. I quattro Paesi sono stati chiamati a ricoprire i quattro nuovi seggi non permanenti, creati nel consiglio con un emendamento alla carta dell'ONU approvato il 31 agosto scorso e che aumentava il numero dei membri non permanenti da sei a dieci. In precedenza l'assemblea aveva eletto Argentina, Bulgaria e Mali quali successori di Bolivia, federazione Malese e Costa d'Avorio nei tre seggi non permanenti che rimarranno liberi il primo gennaio.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

†

Dopo una vita di sola dedizione al bene dei suoi cari riposa ora serena nella pace del Signore

Adele Duse

Affranti da immenso dolore ne danno annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito LUIGI, la figlia LUCIANA, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate e i nipoti tutti.

All'esimio prof. dott. Vittorio Giammusso e ai medici della Div. Neurochirurgica, suoi instancabili collaboratori, vada la profonda riconoscenza e il sincero ringraziamento della famiglia per l'eccezionale assistenza prestata.

Si ringraziano inoltre i medici e il personale della IV Div. Medica e il Personale del Reparto paganti.

Per espressa volontà della Estinta la famiglia non prende il lutto

Trieste - Torino
11 dicembre 1965

† Il 10 dicembre si è spento improvvisamente

Marcello Snaidero
Tipografo

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio VINICIO, la nuora e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 12 dicembre alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio dello Estinto la famiglia non prende il lutto.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† In seguito a incidente automobilistico si è spento tragicamente il nostro caro

Bortolo Maraspin
Pensionato marittimo - di anni 71

Ne danno il triste annuncio la moglie FRANCESCA, i figli MARINO (assente), ANITA, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 11 dicembre alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
MARASPIN - BENEDETTI

† Imelda ved. Bernetti nata Furlan

è mancata all'affetto dei suoi cari.

Ne danno la triste notizia i figli PAOLO, MILA, CARLO e BRUNO, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 11 dicembre alle ore 14.45 partendo dall'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
BERNETTI - FABRIS - MASSOFUST - TOMMASINI

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† Arturo Feltrin

si è spento il 10 dicembre lasciando nel dolore la moglie, i figli, la mamma e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 12 dicembre alle ore 9.45 partendo dall'Ospedale Maggiore.

† Valeria Carmen Sirceli

si è spenta addì 8 dicembre.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i nipoti e i parenti tutti.

Famiglie GREGORETTI - VATTA

La Scuola BERLITZ si associa al lutto della famiglia.

† Paolina ved. Trager già ved. Colessi

è mancata lasciando nel dolore la nipote, la nuora, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate al loro caro

Giuseppe De Barba

i familiari, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano di cuore quanti hanno voluto prendere parte al loro dolore.

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Luigia

ringraziamo tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un ringraziamento particolare ai sigg. Medici, alle Suore e alle infermiere della Maddalena che l'assistettero con amorevoli cure.

Famiglie ZUZEK

I FAMILIARI di

Giuseppe Braini

profondamente commossi per le attestazioni d'affetto tributate al loro caro, ringraziano quanti, in vario modo, hanno partecipato al loro immenso dolore.

Nel V triste anniversario della morte del nostro caro indimenticabile

Vittorio Giormani

lo ricordano con immutato dolore la moglie e i parenti tutti.

11 dicembre 1960-65

Nel IV anniversario della morte del nostro caro indimenticabile papà

Francesco Bolle

Lo ricordiamo con immutato affetto a quanti Lo conobbero.

I figli
ANDREINA e FRANCESCO

Primi in qualità

I famosi televisori da 25 pollici panoramici giganti e i classici 19 e 23 della...



...apparecchi luminosissimi - di elevate caratteristiche tecniche ed estetiche - di perfetta definizione di immagine.

MAGNADYNE
KENNEDY
GRANDI INDUSTRIE RADIO TV ELETTROCASA

concorso trofeo araldico internazionale



stemma del mese di dicembre 1965

Indovinate lo stemma del mese.
In palio monete rare per milioni e milioni di lire.

Quiz del mese di dicembre 1965:
lo stemma qui raffigurato a quale delle seguenti nazioni appartiene o è appartenuto?

IMPERO DI TURCHIA?
IMPERO DI PERSIA?
REGNO DEL SIAM?
REGNO D'EGITTO?

Ogni acquirente di una bottiglia di brandy Vecchia Romagna riceverà una cartolina che gli darà il diritto di partecipare al concorso.

18 VR 304 - D.M. 2134605 del 12/5/65

Viaggi in tutto il mondo.
Una galleria di quadri antichi.
Un premio sicuro in ogni supercassetta e grandi premi finali ad estrazione.
In ogni supercassetta la cartolina per partecipare al concorso Trofeo Araldico internazionale.

Supercassette premio da 3, 4, 5 e 6 bottiglie. Da L. 8.360 a L. 14.840.



supercassette premio

VECCHIA ROMAGNA

etichetta nera

D.M. 3186/ del 14/3/64

GALLICO RAPPRESENTANZE di Bruno e Lucio Gallico - Via del Coroneo, 8 - Tel. 35262 - TRIESTE

OO Alimentari L. 40

VINI comuni, superiori, birre, acque minerali, medicinali, a prezzi convenientissimi consegnati giornalmente a domicilio senza cauzione. Telef. 40485. 48940 OO

VINO Tocai, Merlot, Cabernet, immediatamente a casa L. 145. Tel. 95811. 8870 OO

P Rappr. piazzisti L. 35

CERCO piazzista combinazione esclusiva lavabicchieri spugna brevettato Trieste Venezia Giulia bar ecc. facile vendita ottimo guadagno, piccolo capitale. Bar Friuli, Tarabochia. 26303 P

ELETTRODOMESTICI introdottissimo rivenditori Trieste, Gorizia, Udine cercasi. Crosley - Philco, via A. da Forlì 3, Padova. 6686 P

Q Auto, moto, cicl. L. 50

A.A.A. AUTOAGENZIA, Nordio 9. Giulietta 60 fine, TI 58, 1100 58-57-56, 600 59-58-56, 500 D 63-62, Bianchina 59, Taunus 12m 63, Giulietta sprint cc-GO, Belvedere 53, Vespe. Vendita a rate con anticipo spese. 26317 Q

A.A. NSU Prinz 1000 S: l'economica di lusso, ora Lire 975.000 compresa di freni a disco ed IGE, senza rodaggio, velocità 140 kmh, quattro cilindri, minimo anticipo, rateazioni 30 mesi senza cambiali. Servizio assistenza e vendite. Autosalone Catullo, Fabiosevero 34, telefono 38820. 55 Q

A. NSU Prinz 4, pronta consegna, freni a disco, senza rodaggio, 600 cc, economica, tassa annua 7.660, consumo 5%, prezzo listino IGE compresa Lire 785 mila, minimo anticipo, rateazioni 30 mesi senza cambiali, servizio assistenza e vendite Autosalone Catullo, Fabiosevero 34, telefono 38820. 55 Q

AUTOFURGONE seminuovo immatricolato 1964 km. 20.000 occasione vendesi. Telef. 730813. 26281 Q

AUTOSALONE via Romagna 6 tel. 35185 vende Ford Taunus 4 porte, Cortina 4 porte, Anglia '61, Alfa Giulia '63, Appia '60, Opel Record '63, '60, Fiat 1100/103 '56 familiare, 2300, 2100, Bianchina panoramica, Flaminia '60. 8869 Q

CEDO contratto Fiat 850 coupé con pronta consegna. Tel. 68990 26319 Q

FIAT 1100/D '63 e Giulietta '57 vendonsi. Autosalone Fabiosevero 34. 55 Q

FIAT 600 '58, '59, '60 con dilazioni pagamento vendiamo. Fabiosevero 34, Autosalone. 55 Q

FIAT 500 '59 e '60 vendonsi dilazionate. Autosalone Fabiosevero 34. 55 Q

FIAT 1100 Special 62, 1300 62 perfetta, Giulietta TI 62, Fiat 1500 coupé, permute con facilitazioni. Via Galilei 20. 26319 Q

FORD Anglia '64 semi nuova vende privato. Lazzaretto Vecchio 12. 48578 Q

NSU Prinz Coupé 1962 ottimo stato, con garanzia, dilazionata, vendesi. Autosalone Fabiosevero 34. 55 Q

PRINZ NSU '64, occasione cedesi. Lazzaretto Vecchio 12. 48578 Q

RENAULT R8 63, R4L 63, BMW 700 62, permute facilitazioni. V. Galilei 20. 26319 Q

ROULOTTES Arca, grandi successi e novità '66; ora anche vendita riscatto. «Prova e, se va bene, pagherai». Chi dice Arca, dice qualità. Autosovrana, Giustiniano 6. 62412 Q

SIMCA 1000 Abart '64 nuovissima cede privato. Lazzaretto Vecchio 12. 48578 Q

VESPA 150 1962 vendesi. Fabiosevero 34, Autosalone. 55 Q

600 1955 efficientissima revisionata vendesi. Elettrauto, via P. Nobile, telef. 24988. 26239 Q

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre - Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione di Porta Principe
SAF — della Stazione di Porta Brignole

R Cap. soc. cess. az. L. 60

MACELLERIA attrezzata cella e banco frigorifero affittasi. Via Testi angolo via Galleria. Telefonare 61423. 26584 R

NEGOZIO alimentari - salumeria affittasi subito. Tel. 90418. 26227 R

VENDESI negozio pronta consegna, 51 mq. con ampia licenza alimentari e bottiglieria all'ingrosso con mutui e facilitazioni pagamento. Visite 14-17, via Vittorino da Feltre 1, telefono 74282. 26327 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.B. DIACONO, S. Giacomo in Monte, costruzione stabile condominiale, 1-2-3-4 stanze soggiorno bagno ripostigli terrazze centralnafta ascensore, vendonsi facilitazioni. AGEP Crispi 14 (pomeriggio aperto). 26267 S

CASA vecchia 90 mq. libera 5 vani bagno servizi ed attiguo magazzino 40 mq. con grande giardino vendo 3.300.000. Telefonare 67114. 49399 S

A.B. DUE MILIONI contanti, saldo dilazionato, vendonsi convenientissimi appartamenti imminente consegna zona libera soleggiata, ultima disponibilità. AGEP Crispi 14 (pomeriggio aperto). 26261 S

A.B. MATTEOTTI 23, visita domenica 11-12, vendonsi ultimi singoli appartamenti rifiniture accuratissime terrazze ogni comfort, 3 stanze cucina doppi servizi, 2 stanze soggiorno. AGEP Crispi 14 (pomeriggio aperto).

A.B. OTTIMO investimento, reddito 8-9%, vendonsi appartamentini tutti comforts. AGEP, Crispi 14 (pomeriggio aperto). 26263 S

A.B. PALAZZINA zona verde tranquilla, 2 stanze salone terrazze giardino garage centralnafta ascensore; iniziate prenotazioni. AGEP Crispi 14 (pomeriggio aperto). 26265 S

CONDOMINIO 4 stanze stanzetta bagno gabinetto centralnafta libero vista mare vendesi. Tel. 61853. 49403 S

CONDOMINIO ultimo piano vista mare mq. 155 più 40 mq. terrazza tutti comforts primo ingresso vendesi facilitazioni pagamento. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 49395 S

OPICINA vendesi terreno 3000 mq. zona ville D-E. Tel. 221008. 26249 S

TERRENO industriale pianeggiante scalo ferroviario Prosecco vendesi. Tel. 91965. 26249 S

TERRENO Sistiana, posizione centrale, panoramico, vendesi. Telefonare 20149. 49184 S

VENDO appartamentino città giardino Grado. Telef. 29649. 48964 S

VENDONSI due appartamenti nuovi, mutui e rateazioni, accessori gran lusso, garantiti. Giornalmente Vittorino da Feltre 1, visite 14-17. Telef. 74282. 26327 S

ZONA residenziale vendonsi lottizzati da un milione in più. Franco, Trattoria Tappa, Monfalcone. 49365 S

U Matrimoniali L. 70

MATRIMONIO sollecito, finanziariamente ottimo, felicemente scelto, chiunque ed ovunque può concludere affidandosi ad Istituto famigliare serio„ esperienza trentennale, assoluta moralità. Chiedeteci spedizione gratuita riservatissimo elenco circa tremila vantaggiose proposte matrimoniali. Scrivere: «La Famiglia», Casella Postale 3184, Milano. 6122 U

V Diversi L. 60

CORRIERE offresi per incarichi di fiducia Italia-estero. Patente internazionale, passaporto, porto d'armi, possibilità cauzione. Eventuale auto propria grossa cilindrata, qualsiasi percorso. Cassetta 26506 V, SPI.

PIANTE per casa, giardino, orto; alberi Natale, rosai, ecc. grande scelta troverete Pellegrini. Barcola Boveto 43/1. 48986 V

Si cercano due giovani di età fra i 25 e i 30 anni residenti a Trieste, liberi da impegni militari, in possesso di titolo di studio almeno di scuola media superiore e di vasta cultura generale, da avviare a un lavoro giornalistico-editoriale. I giovani prescelti avranno possibilità di impiego immediato con vantaggioso trattamento economico. Si prega d'inviare domanda di assunzione unitamente al curriculum vitae indirizzando: Casella 2000 D, SPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole. la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice. e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia . Bologna . Milano (1) . Genova
6.40	D	Venezia . Milano . Torino Roma
8.52	R	Venezia . Roma (Roma prenot. obblig.)
9.32	DD	Venezia . Milano . Parigi
10.15	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia
16.50	A	Monfalcone . Portogruaro
17.28	DD	Venezia . Bari . Milano L. . Parigi
17.57	A	Portogruaro
19.20	A	Portogruaro
20.30	D	Venezia Roma (via Mestre)
22.25	DD	Venezia . Milano . Torino Genova Ventimiglia . Marsiglia (letto e cuccette Trieste e Genova) . Mestre . Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano . Monfalcone
7.26	A	Portogruaro . Monfalcone
8.00	DD	Torino . Milano . Venezia . Roma (letto e cuccette Roma - Trieste Marsiglia - Genova)
9.18	D	Venezia
11.36	DD	Parigi . Milano . Venezia
13.30	D	Bari . Venezia
13.55	A	Cervignano . Monfalcone
15.28	D	Venezia
17.20	D	Venezia . Portogruaro Cervignano
18.18	A	Monfalcone (**)
18.45	R	Bologna Venezia (*)
19.10	A	Portogruaro . Monfalcone
19.54	DD	Parigi . Milano . Venezia
21.16	R	Milano . Roma . Venezia (*)
22.55	A	Venezia . Monfalcone
23.48	DD	Torino Milano . Genova (II) Roma . Bologna . Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine . Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine . Tarvisio Vienna . Monaco
9.45	A	Udine . Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
13.25	DD	Calalzo (dall'11 dicembre 1965 al 19 febbraio 1966 e nei giorni 24 e 31 dicembre 1965)
14.30	A	Udine
16.35	A	Udine . Tarvisio
17.48	A	Udine
19.15	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine . Tarvisio Vienna . Monaco
22.03	A	Udine

ARRIVI

1.07	A	Udine
6.58	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.07	A	Udine
9.25	D	Vienna . Monaco Tarvisio . Udine
12.02	A	Tarvisio . Udine
15.08	A	Udine
17.32	A	Udine
18.55	DD	Tarvisio . Udine
19.47	A	Udine
21.05	A	Udine
22.35	A	Udine
22.45	D	Monaco . Vienna Tarvisio . Udine
23.56	D	Calalzo (dal 12 dicembre 1965 al 20 febbraio 1966)

simca una grande novità: cambio automatico!

Assicurate anche la vostra SIMCA con la polizza «Quattroruote» del Lloyd Adriatico di Assicurazioni: è la polizza dell'avvenire!



Concessionaria per Gorizia: SIMCACAR Via Crispi 17 - Telef. 87088

Concessionaria per Trieste: Ditta G. DUPLICA - via S. Nicolò 12 - Tel. 24130

Esposizione di Monfalcone: Via Arrigo Boito 16 Tel. 74107

Vasta disponibilità vetture d'occasione — Vendita rateale senza cambiali fino a 30 mesi — Si ritirano vetture usate valutandole al massimo